ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al Piccolo, Italia, Impero e C... L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti a... namento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre sola... abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia ... nistrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti ... esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono

Spedizione in abb. postale
Spett. BIBLIOTECA CIVICA

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—, Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50, Finanziari e legali L. 4. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—, Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione I; Inserzioni a pagamento e abbon.. Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Giovedì 20 Luglio 1939, Anno XVII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 - Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 6096

Acclamato ritorno in Patria di Ciano

dopo il trionfale viaggio nella Spagna risorta

Il Segretario del Partito presenzia con i Ministri Grandi e Alfieri alle fervide manifestazioni per l'arrivo dell'inviato di Mussolini

GAETA, 19

Lasciate le coste della Spagna, l'«Eugenio di Savoia», con il suo agile e possente seguito, ha compiuto il viaggio di ritorno con mare sempre buono, raggiungendo, talora, alte velocità e mantenendo la media di 25 miglia.

Esercitazioni di tiro

Le otto unità che costituiscono la Divisione più moderna e più veloce dell'Armata italiana, doppiavano la scorsa notte il Capo Carbonara alle 1.10 e stamane alle 7 erano in vista di Ponza. La formazione s'è quindi mutata e i caccia sono passati in linea di fila di poppa a dritta degli incrociatori che intanto compivano un'evoluzione per prendere la distanza di 13 mila metri dallo scoglio La Botte, contro il quale puntavano le artiglierie per una esercitazione di tiro. Questa ha acquistato notevole rilievo date le dimensioni del minuscolo scoglio, raffrontabile ad un terzo di un caccia, la distanza e la velocità degli incrociatori che iniziavano il tiro per sezione.

Le salve si sono succedute rapidissimamente, dapprima forando il breve cerchio del mare intorno donde si elevavano alte colonne di acqua, e quindi colpendo ripetutamente lo scoglio, al quale due alberi di ferro, drizzati ai lati per facilitare il telemetraggio, davano parvenza di nave. Compiuto alle ore 9 il tiro che, come sempre, ha dimostrato l'alta efficienza bellica delle unità, degli stati maggiori e degli equipaggi, la navigazione è stata ripresa.

Alle ore 9.15, all'ordine della Nave ammiraglia, la Divisione puntava su Gaeta, in formazione di linea di fila: «Eugenio di Savoia», «Aosta», «Attendolo», «Montecuccoli», ed i caccia «Granatiere», «Corazziere», «Fuciliere» e «Carabiniere».

Lo sbarco

Alle ore 10.15 la VII Divisione era in vista della rada di Gaeta, dove entra alle 10.45, salutata gioiosamente dalla popolazione che, in attesa di rinnovare a Galeazzo Ciano il suo fervido omaggio, assiepava le vie della città tutta palpitante di tricolori.

S. E. Cavagnari ed il Prefetto di Littoria si sono subito recati a bordo dell'incrociatore «Eugenio di Savoia», per salutare il Ministro. Al porto militare erano riunite tutte le autorità e gerarchie, con a capo il Federale di Littoria, il console della Legione «Coriolano» e il Commissario prefettizio di Gaeta. Erano pure convenuti i fascisti, le maestranze operaie della città, le formazioni della «Gil» e bimbi delle Colonie marine.

Alle 11 S. E. Ciano, tra le salve delle navi e il saluto alla voce degli equipaggi, è sbarcato dall'«Eugenio di Savoia» e, disceso in un motoscafo, si è diretto subito presso il trimotore che doveva portarlo a Roma. Alle 11.15 l'idro ha preso quota magnificamente, dirigendosi verso la Capitale, mentre la popolazione con il più vivo entusiasmo inneggiava al Duce ed al Ministro Ciano, sventolando bandiere e fazzoletti. La manifestazione imponentissima si è protratta fino a quando l'idroplano è scomparso sull'orizzonte.

Nell' Urbe

ROMA, 19

Alle 11.50 all'Idroscalo del Lido è giunto a bordo di un trimotore dell'Ala Littoria, proveniente da Gaeta, il Ministro degli Esteri Conte Galeazzo Ciano. Fino dalle ore 10 si erano adunati nei viali dell'Idroscalo Del Prete in una gioia di bandiere, di trofei, tutte le gerarchie del Partito partecipanti alle gare sportive. Alti funzionari del Ministero degli Esteri e della C. P. e ufficiali delle Forze Armate, tra cui tutti gli ufficiali addetti al Comando generale della Milizia.

Alle 11.50 è comparso nel cielo terso e cristallino il trimotore. Sulla darsena si sono subito avviati ad incontrare il Ministro Ciano, le autorità e le gerarchie con alla testa il Segretario del Partito, il Ministro della C. P., i Sottosegretari agli Esteri e per gli Affari albanesi, alla Presidenza del Consiglio, agli Interni e alla Marina, il Capo di S. M. della Milizia, il Segretario amministrativo, il Vicesegretario e componenti il Direttorio del P. N. F., il Prefetto e il direttore generale dell'aviazione civile.

Erano anche intervenuti a porgere il loro saluto a S. E. Ciano gli incaricati d'affari di Germania e di Spagna e il Ministro d'Ungheria presso il Quirinale.

Non appena il trimotore ha attraccato alla darsena, dal folto gruppo delle autorità si è levata possente l'invocazione «Duce! Duce!» mentre le maestranze dell'idroscalo si univano al grido di fede acclamando fervidamente. Dal trimotore è disceso S. E. Ciano accompagnato dal Guardasigilli Conte Grandi che si era recato a Gaeta ad incontrarlo. Fra continue manifestazioni di entusiasmo, il Ministro Ciano accompagnato dal Segretario del Partito, dai Ministri e dai Sottosegretari, ha passato in rivista gli ufficiali e gerarchi schierati lungo il viale dell'idroscalo, mentre un reparto con bandiera della R. Aeronautica rendeva gli onori e la musica intonava «Giovinezza» e «Cara al Sol». Subito dopo che il Ministro gli ha passati in rivista ufficiali e gerarchi rotte le formazioni, hanno eseguito in massa il canto della Rivoluzione. S. E. Ciano, mentre le manifestazioni perduravano fervidissime, ha preso posto in automobile dopo aver salutato, levando ripetutamente il braccio nel saluto romano. Le calorosissime manifestazioni e il canto di «Giovinezza» sono continuati fra il più vivo entusiasmo fino a che l'automobile non si è allontanata.

Roosevelt non avrebbe dimesso il proposito di ottenere la revisione della legge sulla neutralità

WASHINGTON, 19

I senatori repubblicani Mac Nary, Austin e Borah, rappresentanti la opposizione, e i senatori Barckley e Pittmann, democratici, e Roosevelt Tiani, si sono riuniti ieri sera alla Casa Bianca, e hanno avuto una lunga discussione col Presidente, il quale ha nuovamente insistito sulla necessità, data la situazione europea, di riformare, prime delle vacanze, la vigente legge di neutralità, limitandone l'obbligo dell'embargo, per esercitare una più efficace pressione in favore del mantenimento della pace europea. I tre repubblicani hanno risposto che i loro colloqui con i colleghi dell'opposizione, fra cui sono non pochi democratici, li hanno convinti essere inutile insistere per la discussione della legge di neutralità nella presente sessione. Il sen. Borah, tuttavia, ha espresso il desiderio che, prima o poi, il problema sia discusso a fondo dal Senato, perchè il Paese sia chiaramente informato e ciascuno assuma la propria responsabilità.

A loro volta Barckley e Pittman, per quanto desiderosi di favorire Roosevelt, non hanno osato promettere la discussione prima delle vacanze. Tuttavia continueranno i loro approcci riferendone al Presidente, che è immutabile nel proposito di piegare il Congresso a sollecite deliberazioni secondo i suoi intenti.

Roosevelt ha approfittato dell'arrivo dall'Europa dell'Ambasciatore americano nel Belgio Davies, per far informare gli ospiti della Casa Bianca sulla situazione europea e per consigliare una presa di posizione circa i limiti ed i fini della neutralità degli Stati Uniti. Non sembra, tuttavia, che l'intervento di Davies abbia mutato il parere degli oppositori della politica estera di Roosevelt.

Oltre ad avere presentato al Senato la mozione che propone la denuncia del trattato di amicizia e commercio stipulato nel 1911 tra Giappone e Stati Uniti, affinchè i due Paesi possano essere liberi di negoziarne uno nuovo che, tenuta presente la nuova situazione, tuteli meglio gli interessi americani, il senatore Vanderberg vorrebbe anche che venisse riconvocata la Conferenza di Brusselle perchè decida se è stato violato il Trattato del Pacifico e che si chiedesse alla Corte di Giustizia internazionale quale è il procedimento che le Potenze firmatarie del Trattato dovrebbero seguire. E' opinione diffusa al Senato che il disegno di legge Pittman per l'embargo contro il Giappone rappresenterebbe, se venisse approvato, un'offesa al patto del 1911, facendo passare gli Stati Uniti come violatori del trattato.

Vivo disappunto a Londra per lo scacco degli sforzi compiuti

LONDRA, 19

Vivissimo disappunto ha prodotto a Londra l'annuncio che Roosevelt ha dovuto rinunciare ad insistere oltre sulla revisione della legge americana sulla neutralità. L'*Evening Standard* scrive che la decisione di Roosevelt significa che la Granbretagna e la Francia possono continuare ad acquistare liberamente munizioni dagli Stati Uniti in tempo di pace, ma che ciò non sarebbe più possibile in tempo di guerra, quando ne avrebbero maggiore bisogno.

Dalla Bolivia in Italia per partorire in Patria

GENOVA, 19

E' giunta nel nostro porto la motonave «Orazio» proveniente dal centro America, sulla quale aveva preso imbarco la famiglia del camerata Vincenzo Balbi, da molti anni residente in Bolivia, il quale è venuto in Italia deciso di fare nascere in Patria il suo secondo figlio. Il buon padre raggiunse il suo scopo soltanto per tre quarti, perchè il suo nuovo figliolo, un maschietto, se non è proprio nato in terra italiana, è nato in mare italiano e su una nave italiana, venendo alla luce, infatti, in piena navigazione ad una giornata da Genova. Appena la nave si è accostata, puerpera e neonato sono stati deposti su di una autoambulanza e trasportati al reparto Maternità del nostro ospedale.

Göbbels a Venezia nel prossimo agosto

L'ospite all'inaugurazione della Mostra cinematografica

VENEZIA, 19

S. E. Göbbels, Ministro della Propaganda del Reich, sarà ospite graditissimo di Venezia nel prossimo mese di agosto. Il Ministro, che già ebbe occasione di visitare la nostra città, sia quando egli giunse per la prima volta al seguito del Führer durante gli storici colloqui Mussolini-Hitler nel giugno 1934, sia successivamente in occasione della 4.a Mostra d'arte cinematografica nel 1936, giungerà a Venezia l'8 agosto in occasione della settima Mostra d'arte cinematografica e sarà ricevuto alla stazione da S. E. Dino Alfieri, Ministro per la Cultura Popolare, accompagnato da alti funzionari del proprio dicastero e del Ministero degli Esteri, dall'Ambasciatore tedesco presso il Quirinale e da eminenti personalità, nonchè dalle autorità cittadine.

Venezia, in quest'occasione, accoglierà l'ospite illustre, rappresentante della Nazione amica, in una forma particolarmente solenne. Un grandioso corteo acqueo accompagnerà S. E. Göbbels fino al Lido attraverso il Canalazzo e il bacino San Marco. Sullo specchio d'acqua antistante si raccoglieranno le maestose «bissone», che sono solite fare la loro apparizione una volta l'anno durante la storica regata reale e le gondole più belle di tutti i traghetti veneziani, e il quadro di suggestiva bellezza si completerà con il raduno di tutte le imbarcazioni delle società remiere della «Gil» e del Dopolavoro aziendali. Il Ministro Göbbels, ospite del Ministro per la Cultura Popolare, verrà accolto con tutto l'entusiasmo dai cittadini veneziani e la dimostrazione che al rappresentante della Nazione amica verrà resa dal popolo veneziano costituirà una significativa espressione della perfetta fusione ideologica e politica dell'Asse.

S. E. Göbbels e il Ministro Alfieri prenderanno posto in una «bissona», ove, accanto ai simboli del dominio passato, rifulgeranno i colori italiani e tedeschi. Preceduto dalle imbarcazioni delle Società sportive, il corteo muoverà lentamente per il Canalazzo e si snoderà fra gondole e motoscafi: la «Fama», la «Nettuno», la «Moceniga», il «Naviglio», la «Egiziana», il «Bucintoro», la «Querina», e i «Cavalli Marini», tutte e otto le caratteristiche «bissone» nei loro sgargianti colori, con il sapore di una rievocazione storica, sfileranno per il Canal Grande. Palazzi e case private saranno addobbati a festa; ai poggiuoli arazzi e bandiere italiane e germaniche daranno luogo a una luminosa cornice.

Nella stessa giornata dell'8 agosto, i Ministri Alfieri e Göbbels presenzieranno all'inaugurazione della settima Mostra internazionale d'arte cinematografica, che si svolgerà al Lido, al Palazzo del Cinema, alla presenza delle delegazioni partecipanti, dei produttori e dei nomi più noti della cinematografia mondiale.

Il Ministro Göbbels, che alloggerà al Lido, si tratterrà alcuni giorni a Venezia assistendo alle proiezioni serali all'Esposizione.

Galeazzo Ciano a Madrid

Durante la sua visita alla capitale della Spagna il Ministro degli Esteri italiano si è recato alla Città Universitaria che ancora, come si vede nella foto, reca i segni della immane lotta di cui è stata teatro

La popolazione del Regno

44.291.000 abitanti

Un aumento di 39.250 unità durante il solo mese di giugno

ROMA, 19

Il supplemento ordinario della «Gazzetta Ufficiale» N. 169, pubblica i seguenti dati concernenti il movimento della popolazione italiana.

Il numero dei matrimoni celebrati nel giugno u. s. è stato di 20.446.

Il numero dei nati vivi nello stesso mese è stato di 79.590.

Il numero dei morti nello stesso mese è stato di 40.340.

Nel giugno 1939 l'eccedenza dei nati vivi sui morti è stata di 39.250.

Al 30 giugno 1939 gli abitanti residenti nel Regno, compresi i nazionali residenti nelle 4 provincie libiche, ammontavano a 44.291.000. («Stefani»).

Grande rilievo nella stampa magiara

BUDAPEST 19

Tutti i giornali pubblicano per esteso in grande rilievo e sotto grossi titoli la nota dell'*Informazione diplomatica* sul viaggio del Conte Ciano in Spagna.

La nota dell'"Informazione diplomatica"

Eccezionale risalto nei giornali franchisti

BURGOS, 19

Tutta la stampa spagnola riporta estesamente la cronaca dei festeggiamenti celebratisi ieri ricorrendo il terzo anniversario del glorioso epico inizio della liberazione nazionale dal terrore e dalla barbarie rossa. La stessa stampa dà grande risalto e sotto titoli vistosi alla nota dell'*Informazione diplomatica* sul viaggio del Conte Ciano nella Spagna.

Precisi rilievi egiziani sulle conseguenze dell'incontro

CAIRO, 19

L'*El Wafd el Misri* scrive che la visita del Conte Ciano in Spagna dimostra che la Francia, in caso di guerra, dovrebbe preoccuparsi anche delle frontiere dei Pirenei. Il giornale prosegue dicendo che i Paesi orientali, di fronte alla situazione, devono unirsi per salvaguardare i loro interessi.

Una realtà politica di cui tutti devono tener conto

MONACO DI BAVIERA, 19

Le dichiarazioni del Conte Ciano alla stampa spagnola all'atto della sua partenza trovano ampio rilievo in questa stampa. Le *Münchener Neueste Nachrichten* sottolineano che se ancora qualche falsa illusione dovesse esistere circa i rapporti italo-spagnoli, oggi anche le persone più in malafede non potranno ulteriormente ammetterle. Anche il *Münchener Tageblatt* sottolinea come i rapporti italo-spagnoli costituiscano una nuova realtà politica di cui tutto il mondo deve ormai tener conto.

Sempre più alta giustizia sociale del Regime

La relazione presentata al Duce

sull'opera dell'Istituto di previdenza

Dati e cifre eloquenti nell'esposizione del cons. naz. Biagi

ROMA, 19

Il Duce ha ricevuto il consigliere nazionale Bruno Biagi, presidente dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, il quale Gli ha illustrato l'andamento delle gestioni assicurative affidate all'Istituto in base alle risultanze dei singoli bilanci per l'esercizio 1938, recentemente approvati dal Consiglio d'amministrazione.

Da essi si rileva che il 1938 ha segnato un ulteriore notevole sviluppo dell'attività dell'Istituto. I contributi riscossi nell'anno, esclusi gli assegni familiari, hanno raggiunto un totale di lire 1.124.040.173, con un aumento del 6.34 per cento su quelli riscossi nel 1937. Contro un aumento del 6.34 ptr cento nei contributi sta, però, un aumento sensibilmente maggiore 13.64 per cento nelle prestazioni, per le quali l'Istituto ha incontrato nel 1938 una spesa di lire 928.734.304. Nel 1938 furono concesse per l'invalidità e per la vecchiaia 61.507 pensioni per l'annuo importo di lire 49.573.483, contro 55.985 pensioni per annue lire 45.887.494 nel 1937. Alla fine del 1938 erano in corso di pagamento 535.789 pensioni per l'importo annuo di lire 466.242.218.

Per indennità di disoccupazione furono erogate nell'anno lire 166.125.218, comprese le maggiorazioni per i figli a carico (più lire 2.435.739 per la indennità straordinaria natalizia concessa per la prima volta ai disoccupati) a 735.143 indennizzati contro lire 130.134.812 di indennità a 630.195 indennizzati nel 1937.

Dall'assicurazione tubercolosi furono erogate nel 1938 per spese assistenza, 239.796.896 lire (lire 33.064.679 in più della spesa occorsa nel 1937); alla fine dell'anno erano ricoverate negli Istituti sanatoriali 29.890 persone, tra assicurati e familiari di assicurati, mentre le giornate di presenza negli stessi Istituti, per il complesso degli ammalati assistiti furono 9 milioni 695.477 nel 1938 e 56 milioni 870.873 (dall'inizio delle prestazioni delle assicurazioni tubercolosi 1.o gennaio 1939) a tutto il 1938. Furono erogati nel 1938 163.761 assegni di maternità per lire 30.288.274, contro 98.287 assegni per lire 20.849.250 nel 1937, con una differenza in più di lire 65.474 nel numero degli assegni e di lire 9.439.024 nell'importo.

Il consigliere nazionale Biagi ha riferito sullo sviluppo della colonizzazione demografica in Libia, alla quale l'Istituto ha contribuito nel 1938 con il collocamento di 400 famiglie coloniche nei villaggi Michele Bianchi, Ivo Olivetti, Giordani e Tarhuna, e alla quale contribuisce nel corrente anno con la creazione di altri 549 poderi. Al 30 giugno 1939 XVII, in tutte le zone di colonizzazione gestite dall'Istituto, erano state immesse 48 famiglie composte di 4025 persone, con una percentuale di figli del 73.06 per cento.

I risultati già conseguiti sono confortanti: per l'annata in corso il raccolto di grano nella zona del villaggio Michele Bianchi ha superato i duemila quintali. Merita di essere ricordato anche che nell'ambito delle famiglie coloniche collocate dall'Istituto della previdenza sociale si sono dischiuse nel periodo di un anno 57 culle e sono stati celebrati 12 matrimoni tra i coloni: lieto auspicio per i futuri sviluppi della colonizzazione demografica.

Il consigliere Biagi ha riferito inoltre: sullo sviluppo continuo dell'attività dell'Istituto a vantaggio dei lavoratori residenti nell'A. O. I., dove va potenziando sempre più la sua organizzazione; sull'attività finanziaria dell'Istituto, che nel 1938 ha investito in titoli di Stato, mutui a Provincie, mutui per case popolari e per bonifiche e partecipazioni varie ad enti aventi scopi di pubblica utilità circa 770 milioni di lire; sulla gestione degli assegni familiari, che ha consentito l'erogazione di assegni nel settore dell'industria per lire 561.346.580, nel settore del commercio per lire 52.158.918, nel settore per l'agricoltura per 120.908.304 lire e nel settore dell'assicurazione e del credito per circa 35 milioni e, in quest'ultimo settore, sono state erogate nel 1918 lire 2.337.000 per premi di nuzialità e 1.963.900 per premi di natalità.

I risultati dell'attività dell'Istituto nel 1938, pur per se stessi notevoli e significativi, rappresentano una linea di demarcazione tra le posizioni raggiunte dalla previdenza sociale e le nuove mète segnate dalla riforma voluta dal Duce a celebrazione del ventennale della fondazione dei Fasci di Combattimento, che è entrata in vigore col primo maggio c. a. e dalla quale trarranno grande beneficio i lavoratori di tutte le categorie e le loro famiglie.

Il cons. naz. Biagi ha consegnato al Duce la somma di un milione, che il Consiglio di amministrazione dell'Istituto ha deliberato di erogare in favore dell'attività assistenziale e sociale del Regime.

Il Duce ha preso atto della relazione presentataGli ed ha elogiato l'opera svolta dal camerata Biagi e dai suoi collaboratori.

Ha ripartito la somma nel modo seguente: lire 500 mila per l'eliminazione dei «casoni» nell'Agro padovano; lire 100 mila all'Ospedale mauriziano di Aosta e lire 100 per la refezione scolastica a Palermo, lire 100 mila per la refezione scolastica a Catania, lire 100 mila all'Istituto orfani CC. NN., lire 100 mila alla G.I.L. per le Colonie estive.

Una risposta ai turchi che alzano la cresta

ROMA, 19

La nota italiana al Governo di Parigi sulla cessione del Sangiaccato di Alessandretta è stata finora, per motivi facili a comprendersi e anche per evidente ispirazione del padrone francese, ignorata dalla stampa turca. Oggi, finalmente l'organo ufficioso del Governo di Ankara Ulus, si decide a parlare per ripetere le stesse argomentazioni della stampa francese e per sostenere che l'Italia non ha diritto di protestare, essendo uscita dalla Lega delle Nazioni e perchè alla Conferenza di San Remo, dove la questione dei mandati fu chiaramente definita, seguì il Trattato di Losanna che infirmerebbe le decisioni della Conferenza surricordata. Ecco come all'Ulus e alle sue orgomentazioni risponde il Giornale d'Italia:

«L'ufficioso Ulus e i suoi ispiratori dimostrano di ignorare e pensano che l'Europa ignori l'esatta portata del Trattato di Losanna. Questo Trattato per quanto segua, con la sua data del 24 luglio 1923, la risoluzioni del Convegno di San Remo, che sono del 25 aprile 1920, non infirma per alcun aspetto gli impegni e le posizioni internazionali del mandato francese della Siria quali sono stati foggiati a San Remo. L'articolo 16 del Trattato di Losanna dice, infatti, che la Turchia ha rinunciato a tutti i suoi diritti sui territori che si trovano al di là delle frontiere stabilite dal trattato e aggiunge esplicitamente che: «la sorte di questi territori sarà regolata dagli interessati». Naturalmente in questi territori sono compresi anche quelli dei mandati. E gli «interessati», ai quali è riservata la decisione della loro sorte sono, come si è dimostrato, non la S. d. N., ma le principali Potenze alleate e associate, fra le quali era, e rimane, anche l'Italia. L'Italia ha dunque il diritto d'invocare gli impegni internazionali di San Remo, nonostante la presenza del Trattato di Losanna, e ha il diritto di occuparsi della questione dei mandati, anche dopo che ha lasciato la Lega delle Nazioni. L'eco tardiva del giornale ufficioso turco alle voci imbarazzate e manovriere della stampa ufficiosa francese, non può dunque avere, di fronte al diritto e alla realtà dei fatti, alcuna fortuna.»

Ciò precisato, il Giornale d'Italia segnala la nuova campagna offensiva contro i diritti italiani che da qualche giorno si è iniziata nella stampa turca. Il Yeni Sabah ha improvvisamente affacciato delle rivendicazioni turche sul Dodecanneso, che l'Italia ha occupato nella guerra contro la Turchia e non abbandonerà per nessuna ragione. La stessa rivendicazione è stata espressa dall'ufficioso Ulus ed è spiegata con la necessità di dare alla politica di accerchiamento un carattere più apertamente offensivo, per non non accreditare l'impressione della sua debolezza nella sua apparenza difensiva. Il Giornale d'Italia segnala queste sintomatiche voci turche, perchè sono la nuova conferma dei propositi offensivi della politica d'accerchiamento che hanno preso un nuovo e più preciso carattere contro l'Italia con i recenti accordi anglo-turchi e franco-turchi. La Granbretagna e la Francia si sono assunte una pesante responsabilità creando deliberatamente queste nuove ragioni di conflitto nel Mediterraneo. Ma dalla nuova documentazione, l'Italia non potrà che precisare meglio i suoi orientamenti, indicati dalle rivelazioni che le sono offerte da ciascuno dei vari Paesi dell'accerchiamento. Resterà intanto provato dallo stesso eloquente linguaggio dei giornali turchi che gli apprestamenti militari disposti dall'Italia nel Dodecanneso sono soltanto la necessaria difesa dell'Italia contro l'aggressività della Turchia.

Sventolano i vessilli della gloria e della vittoria

Il messaggero dell'Italia fascista assiste nell'aeroporto madrileno ad una rivista militare svoltasi in suo onore

Ennesima ripresa del bellicismo gallico

Una protesta contro il Quai d'Orsay per l'arbitraria cessione del Sangiaccato

PARIGI, 19

I commenti intorno alle notizie messe in circolazione ieri sulla questione di Danzica continuano animatissimi e confusi e, come al solito, tendenziosi. Oggi più di ieri appare chiaro lo scopo di queste manovre combinate di allarmismo e di pseudo, quanto ingiustificato, ottimismo. Del resto oggi si ritorna obiettivamente a propendere per l'allarmismo e, con il pretesto di seguitare a denunciare le astuzie della propaganda germanica e di controbattere la guerra dei nervi, si mettono in circolazione le abituali fandonie nell'imminenza della «prova di forza».

In sostanza lo scopo perseguito è esattamente quello di rompere la monotonia di un'attesa nella quale la psicosi bellica intrattenuta con tanta cura arrischiava di affievolirsi e di forzare la Polonia a compromettersi con qualche nuova manifestazione di intransigenza, offrendo in sostanza ai bellicisti il destro di forzare il Governo polacco e di spingerlo a impegnarsi ancora di più proclamando propositi bellicosi e negativi.

Varsavia e il Reich

Il comunicato dell'Agenzia Pat, che ripete che sotto qualsiasi forma il Governo di Varsavia non tollererà la incorporazione di Danzica nel Reich ma vi risponderà con «misure appropriate», è riprodotto bene in vista da tutti i giornali e approvato e incoraggiato da tutti i centri bellicisti.

I commenti sono quali si possono immaginare: un incoraggiamento a Varsavia a persistere sulla «buona strada» e la riaffermazione che i Governi di Parigi e di Londra devono ben guardarsi dal dare al Governo polacco i minimi consigli di prudenza che nella situazione attuale corrisponderebbe a «una inqualificabile pressione» e preparerebbe una «seconda Monaco».

Le autorità non possono opporsi a che per esempio il bolscevico Ce Soir *inizi una serie di articoli che comincia oggi con un vero e proprio processo per tradimento contro coloro che contribuirono all'accettazione da parte della Francia dell'accordo di Monaco del settembre scorso. Il primo uomo politico portato così alla sbarra dall'accusatore, il redattore di politica estera di Ce Soir, è l'ex Presidente del Consiglio Flandin.*

*In questa atmosfera avvelenata dal reciproco sospetto la faccenda di Danzica e l'insieme stesso della situazione internazionale sono in tal modo persi un po' di vista meno che da quelli che intendono servirsene per incitare ad una vera e propria guerra preventiva, come fa stamane sull'*Epoque De Kerillis *o come fanno il* Peuple, *la* Humanitè *e il* Paris Soir, *i quali annunciano addirittura attraverso una serie di informazioni che puzzano di falsificazione lontano un miglio, che la guerra scoppierà a metà d'agosto.*

Timide reazioni

Opinione questa che contribuisce allo smarrimento della popolazione a cui le trasvolate provocatrici dell'aviazione britannica (anchè oggi un centinaio di apparecchi venuti d'oltre Manica, sono passati nel cielo francese, alcuni su Parigi, altri su Lione ed altri infine spingendosi, come dicono i comunicati, fino sulla Provenza) lungi dall'apportare un conforto, conferiscono invece una ragione di più d'allarme.

Timide quindi sono in quest'atmosfera le reazioni che vorrebbero esternarsi, perchè l'accusa di tradimento che grava contro coloro che sono tentati di fare appello al buon senso paralizza completamente le buone volontà, seppure ne esistono. Così l'editoriale dell'Oeuvre — non la famigerata madama Tabouis ma uno dei suoi principali redattori — tenta almeno obiettivamente di constatare che fra le soluzioni possibili vi sarebbe anche quella che i polacchi diano prova di prudenza e di saggezza accettando di intavolare trattative se sono possibili; è leva una protesta, invero assai timida, contro coloro — e non ne mancano in Francia — che si indignano all'idea che il Governo di Varsavia possa mostrarsi ragionevole.

Lo stesso contrasto e lo stesso timore si sentono nell'articolo del Temps *che verosimilmente non vuol credere che sia tutto falso, che tutto sia inventato o frutto della «propaganda tedesca» nelle voci che parlano della possibilità che la questione di Danzica sia risolta senza guerra. E si ingegna a dare un colpo alla botte e uno al cerchio per affermare che, in fondo in fondo, si potrebbe negoziare, che la Polonia avrebbe anzi la volontà e l'interesse a negoziare se fosse sicura del rispetto dei suoi diritti vitali a Danzica; ma per dichiarare subito dopo che l'atmosfera attuale rende impossibile ogni procedura conciliativa.*

Scopi mascherati

Si può ribattere e far constatare che sono proprio la Francia e l'Inghilterra che rendono questa atmosfera impossibile per una siffatta soluzione, e che se la Polonia non fosse continuamente aizzata dalle democrazie occidentali, la questione sarebbe probabilmente già risolta da tempo. Il Temps *stesso del resto dopo queste timide osservazioni riprende le idee correnti mostrando di credere che effettivamente la Germania preparerebbe un brutto colpo contro la Polonia e nutrirebbe segreti disegni aggressivi.*

In realtà tutto questo chiasso — a parte lo scopo principale che si è detto — mira anche ad altri scopi che non sono secondari: si trattava ieri di controbilanciare l'impressione fatta dall'andamento dei negoziati di Mosca; a proposito dei quali anche le ultime illusioni cominciano a cadere, tanto che stasera il Journal des Debats, *già partigiano ardente del patto tripartito, comincia a dire che sarebbe meglio farla finita e non parlarne più.*

Si tratta oggi di porre riparo agli effetti prodotti in Francia dalla notizia che il progetto di modifica della legge americana di neutralità è definitivamente rinviato alla prossima sessione del Congresso. La notizia ha provocato infatti negli ambienti francesi un'impressione catastrofica. I due bastioni su cui si pensava di poggiare la costruzione dell'accerchiamento antitotalitario, quello americano dal quale grazie alla modificata legge della neutralità il Presidente Roosevelt avrebbe dovuto agitare la spada di Damocle delle inesauribili forniture d'armamenti, e quello russo da cui avrebbe dovuto partire il fatidico rullo compressore, si rivelano l'uno e l'altro inesistenti

Lo scacco di Roosevelt

C'è quanto basta quindi per concepire il timore che anche ciò che è stato realizzato abbia a rivelarsi altrettanto fragile e sfasciarsi al primo urto.

E' vero che, per quel che riguarda l'America, i giornali si consolano illudendosi che la sconfitta di Roosevelt sia dovuta a ragioni di pura politica interna e che quindi in caso di conflitto in Europa la opinione americana dovrebbe cambiare di colpo; ed è vero anche che, per quel che riguarda la Russia, il Quai d'Orsay ha ottenuto all'ultimo momento che il Foreign Office non troncasse di colpo i negoziati ed ha insistito per un ennesimo tentativo per vincere l'ostruzionismo di Mosca. Ma si tratta di consolazioni molto magre e che, se possono illudere il «francese medio», non illudono i dirigenti che sanno bene che Parigi e Londra sono sole con pochi sparuti satelliti.

Questo spiega anche perchè più si rivela l'isolamento delle democrazie e più si pretende di fare la voce grossa e di imbrogliare le carte. Intanto è ormai certo che la questione di Alessandretta darà luogo alla ripresa parlamentare a una discussione che non mancherà di avere importanti ripercussioni. Tale è difatti il senso di una violenta protesta approvata dal gruppo moderato dell'attrazione repubblicana che ha tenuto oggi sotto la presidenza di Marin una riunione nel corso della quale parecchi oratori hanno affermato che il Governo aveva abusato dei suoi poteri col ratificare per decreto la cessione di un territorio su cui sventolava la bandiera francese.

A proposito di «pollici»

Dopo la riunione del gruppo è stato diramato alla stampa il seguente comunicato: «Il gruppo ha preso conoscenza a mezzo del giornale ufficiale degli accordi che cedono il Sangiaccato di Alessandretta e della loro ratifica. Il gruppo non può ammettere una ratifica per decreto d'una questione che è essenzialmente di competenza del Parlamento. Il gruppo ricorda la posizione presa pubblicamente contro l'abbandono di una qualunque terra su cui sventoli la bandiera francese, secondo la formula del Presidente del Consiglio. Il gruppo condanna questa cessione in nome dei principii in difesa delle minoranze che erano state confidate per mandato alla Francia nella missione multisecolare della Francia in Oriente, ed a causa delle conseguenze che tale cessione può avere.

Il gruppo non accetta questa cessione come non accetta l'abbandono di alcun pollice del territorio francese. Il gruppo spera almeno che, conformemente alla nota del Quai d'Orsay, rimessa alla stampa il giorno della firma ad Ankara degli accordi, il Governo responsabile avrà almeno saputo regolare la partenza delle nostre truppe in concordanza con quella degli emigranti dal Sangiaccato, e che avrà mostrato verso questi ultimi quella umanità che ha caratterizzato la storia della politica francese».

A proposito di questa ultima parte del comunicato, è da osservare che la partenza delle truppe francesi dal Sangiaccato dovrebbe essere ultimata il 22 luglio, e che invece il termine per l'esodo dal Sangiaccato degli abitanti che vogliono abbandonare quel territorio è di 18 mesi. Pertanto la speranza formulata dal comunicato della Federazione repubblicana è palesemente vana a priori.

La legge contro i terroristi
presentata ai Comuni

LONDRA, 19

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi questa mattina in Downing Street, sotto la presidenza di Chamberlain, ha esaminato, tra l'altro, il disegno di legge che sarà oggi presentato alla Camera dei Comuni per conferire alla polizia poteri straordinari allo scopo di reprimere l'attività degli irredentisti irlandesi.

I Ministri hanno esaminato anche il rapporto dell'Ambasciatore britannico a Mosca e hanno ascoltato una dettagliata relazione di Lord Halifax sui colloqui di Tokio e sulle difficoltà che essi presentano. Secondo la *Star*, le divergenze con l'Urss sono sempre più gravi e profonde, soprattutto sulla definizione dell'«aggressione indiretta». La legge per la repressione delle attività terroristiche irlandesi è stata presentata da Sir Samuel Hoare ai Comuni.

Un incidente tra Quito e Lima
Soldati equadoriani passano il confine e uccidono due cittadini peruviani

LIMA, 19

Numerosi soldati equadoriani, secondo un comunicato ufficiale emesso questo pomeriggio a Lima, hanno attraversato stamane il confine peruviano e hanno aperto il fuoco su un gruppo di persone uccidendone due. I militari equadoriani hanno ripassato il confine quando la guardia civile peruviane è accorsa sul luogo e ha aperto, a sua volta, il fuoco.

Il comunicato aggiunge che il Ministro del Perù Enriquez Goyggligolo ha presentato al Ministro dell'Equador a Lima un'energica protesta verbale. Contemporaneamente sono state inviate istruzioni al rappresentante del Perù a Quito, per presentare rimostranze ufficiali al Governo equadoriano.

La stampa jugoslava precisa
il carattere privato della visita del Reggente Paolo a Londra

BELGRADO, 19

La stampa jugoslava, nel dare notizia del soggiorno del Principe Paolo a Londra, si limita a rilevare il carattere privato di tale visita.

Le opere di difesa finlandese
alla frontiera con l'Urss saranno finite entro l'estate

HELSINKI, 19

Continuano sempre più febbrilmente i lavori alla frontiera finno-sovietica. I lavori procedono con ritmo così intenso, che per la fine dell'estate la Finlandia conta di avere ultimata questa sua linea di difesa.

Evasive risposte di Chamberlain

La situazione internazionale è tuttora allo stato "fluido,,

LONDRA, 19

La seduta odierna ai Comuni è stata interessante sotto molti punti di vista. Essa si è iniziata nell'impazienza evidentissima di conoscere quale sarebbe stato l'atteggiamento che stamane il Consiglio dei Ministri avrebbe preso in seguito alla situazione attuale dei negoziati con la Russia.

Con l'Urss va male

Il cautissimo accenno dei giornali ufficiosi a una possibile rottura delle trattative e l'aperta dichiarazione apparsa a grandi caratteri nella prima pagina del *Daily Express* che le trattative dovevano ormai considerarsi giunte al punto morto, alimentavano infatti, nell'attesa della seduta, tutte le conversazioni nei corridoi di Westminster.

Poco dopo l'inizio il Primo Ministro interrogato sulle trattative con la Russia, ha detto che l'Ambasciatore britannico e quello francese, lunedì, hanno avuto un incontro con Molotof e che il loro rapporto viene ora esaminato dal Governo britannico in consultazione con quello francese. Il laburista Dalton ha chiesto: «In seguito a tutte le istruzioni che sono state inviate siamo o no più vicini a un accordo che non una settimana fa?» Chamberlain ha risposto: «E' certo che non abbiamo ancora raggiunto un accordo.» Benn, laburista: «Ha il Primo Ministro informazioni su una proposta del Governo tedesco di concedere un credito di 25 milioni di sterline alla Russia?» Chamberlain: «No».

Watkins, laburista: «Si prevede la conclusione di queste trattative con l'U.R.S.S. prima dell'aggiornamento della Camera?» Chamberlain: «Spero di sì».

Le informazioni raccolte nei circoli politici indicano, d'altra parte, che con tale risposta il Primo Ministro avrebbe espresso il desiderio unanime del Gabinetto di giungere al più presto a porre la parola «fine» — in senso positivo o negativo — al capitolo dei negoziati con la Russia. La difficoltà principale delle trattative consiste tuttora nella nota richiesta sovietica alla Francia e all'Inghilterra di accettare integralmente il suo punto di vista sull'entrata in vigore automatica dell'alleanza quando, a giudizio di Mosca, sia minacciata «anche indirettamente» l'indipendenza degli Stati garantiti.

Interrogazioni su Danzica

Il Consiglio dei Ministri britannico di stamane, prima di decidere in merito, avrebbe deciso di consultarsi anche con Parigi. Si sa, d'altra parte, che se Londra e Parigi respingessero la proposta di Mosca, Molotof avrebbe già detto chiaramente ai suoi tenaci interlocutori — e questa sarebbe la ragione del pessimismo che va gradatamente diffondendosi nelle sfere politiche e giornalistiche londinesi — che ritiene «inutile la presentazione di nuovi piani e la continuazione dei colloqui».

Interrogato sulle trattative di Tokio, il Primo Ministro ha detto che vi è stato un incontro tra l'Ambasciatore britannico e il Ministro degli Esteri giapponese e che Lord Halifax attende un rapporto.

Richiesto dal laburista Benn se ha notato la proposta fatta nel Senato degli Stati Uniti di riconvocare la Conferenza di Bruxelles, il Primo Ministro ha risposto di no.

Il liberale Mander ha chiesto se il Governo non ritenga opportuno l'invio a Danzica di reparti di truppe anglo-francesi, la cui presenza nella Città libera «dovrebbe comprovare la nostra ferma determinazione di tener duro». Gli ha risposto il Sottosegretario agli Esteri Butler, che il Governo non ha alcuna intenzione del genere. Allora il Mandel ha chiesto se non sia vero che i tedeschi hanno concentrato a Danzica artiglierie capaci di minacciare Gdynia. Il Sottosegretario ha risposto che dalle informazioni in possesso del Governo risulta che questa voce non ha fondamento.

Una nuova dimostrazione dello spirito bellicistico che anima taluni dei più importanti gruppi politici inglesi, dell'isterismo di cui sono in preda e che cercano in tutti i modi di diffondere nel Paese, è stata offerta dalla discussione che si è poi svolta ai Comuni sulla proposta fatta dal Primo Ministro che il Parlamento prenda le sue vacanze, come di consueto, nella prima settimana di agosto.

Un voto di stretta misura

Particolarmente accaniti nelle loro critiche alla proposta governativa sono stati i deputati liberali Mander e Arcibald Sinclair. Il primo, di cui si ricordano gli sfoghi biliari ai tempi della guerra italo-etiopica e di quella spagnola, è stato il più violento. Egli è giunto infatti a dichiarare che l'aggiornamento nascondeva un piano del Governo, il quale non desidera il controllo della Camera dei Comuni. «Dopo il 4 agosto — ha concluso il bollente deputato di Wolverhampton — quando la Camera sarà chiusa, non potrà esistere la fiducia del Paese nei confronti di un Governo che non ha ancora nei suoi ranghi Churchill e Eden».

Ad onta di tutto questo, la proposta governativa è stata approvata con 200 voti contro 147. Vittoria quindi di stretta misura, si osservava stasera negli ambienti politici, e che dimostra come la forza dell'opposizione sia tuttora attiva e potrebbe forse condurre a qualche sorpresa prima dell'aggiornamento della Camera.

Gravi manchevolezze affiorate
nell'amminitsrazione coloniale inglese

LONDRA, 19

Prendendo lo spunto dalla nomina di Sir George Gater a Sottosegretario permanente al Ministero delle Colonie, in sostituzione di Sir Cosmo Parkinson e di altri cambiamenti del Ministero, il *Daily Herald* afferma che si tratta di un repulisti ordinato dal Governo in seguito al risultato di una inchiesta che avrebbe rivelato gravi manchevolezze dell'amministrazione coloniale. Il Governo, secondo il giornale è preoccupato del malcontento serpeggiante fra le popolazioni indigene dell'Impero a causa delle paghe di lavoro base, della diffusa disoccupazione e della restrizione delle libertà civili.

Il *Daily Herald* cita a guisa di esempio il caso dell'Isola di Maurizio dove ci sono 100 mila disoccupati su una popolazione di 400 mila persone, quello del Tanganica dove esistono scuole per soli 250 mila bambini su una popolazione di un milione e 250 mila e della Giamaica dove su un milione e 150 mila abitanti solo 42 mila hanno diritto al voto.

I cittadini ricordino nelle loro offerte la Gioventù Italiana del Littorio e ne aiutino i vasti compiti assistenziali.

Esemplari provvedimenti contro contrabbandieri di valute

Oltre 27 milioni di pene pecuniarie e denuncie alla commissione per il confino - Espulsione di stranieri

ROMA, 19

Con decreto di S. E. il Ministro per gli Scambi e Valute, sono stati dichiarati responsabili:

Barberis Giacinto fu Carlo, domiciliato a Genova, Salita Terrapieni n. 1; Jaccarino Pietro fu Raffaele, domiciliato a Genova, via Galata n. 9; Brunetti Maria Antonietta, suddita svizzera, domiciliata a Zurigo; Elsenhans Ernesto di Giovanni, domiciliato a Zurigo; Porta Giovanni fu Emilio, domiciliato a Genova, Corso Gallieri 10; Donati Francesco fu Francesco, domiciliato a Genova, via Nizza n. 30; Nespolo Alfredo, domiciliato a Rapallo, Corso Assereto n. 10; Amici Natale fu Luigi, domiciliato a Genova, via S. Ugo n. 4; Ottolenghi Alfredo di Cesare, domiciliato a Genova in via S. Lorenzo n. 10; Genovese Carlo Mario fu Vincenzo, domiciliato a Alessandria, via Modena 5; Reale Nicola fu Giuseppe, domiciliato a Rapallo, via Montebello n. 2, di violazione dell'art. 9 del D. M. 8 dicembre 1934 per illecito traffico di valuta estera per il controvalore di lire 450.700.90;

il Barberis, lo Jaccarino, la Brunetti e l'Elsenhans inoltre di violazione dell'art. 1 del D. I. 25 maggio 1936 e dell'art. unico del D. M. 15 dicembre 1934 per tentata esportazione clandestina di biglietti di banca italiani e titoli in lire dell'importo complessivo di lire 813.400.45;

il Barberis, lo Jaccarino e la Brunetti inoltre di violazione dell'art. 1 del D. I. 25 maggio 1936 per tentata esportazione clandestina di biglietti di banca italiani dell'importo complessivo di lire 101.000;

il Barberis e lo Jaccarino infine di violazione dell'art. 8 del D. I. 25 maggio 1936 per reintroduzione clandestina nel Regno di titoli stilati in lire per un valore complessivo di lire 5.309.000.

Con lo stesso decreto a carico dei suddetti nominativi è stata applicata la pena pecuniaria complessiva di lire 27 milioni 393.242.25 con vincolo solidale tra le parti limitatamente per ciascuna all'ammontare delle singole operazioni cui hanno preso parte.

I nominativi Barberis, Jaccarino, Porta, Donati, Nespolo, Amici, Ottolenghi, Genovese, Reale, sono stati deferiti alla Commissione provinciale per il confino di polizia, mentre gli stranieri Elsenhans e Brunetti sono stati segnalati alla autorità di P. S. per la loro espulsione dal Regno con inibizione di farvi ritorno.

Esportatore di divise
arrestato a Milano

MILANO, 19

L'Ispettorato cambi e valute, in collaborazione con la squadra mobile, ha potuto assicurare alla giustizia un altro contrabbandiere di valuta estera: il quarantenne ingegnere Aldo Tamai, nativo di Pordenone e dimorante a Milano in piazza Crispi 3.

Da tempo il Tamai conduceva vita lussuosa, frequentando gli ambienti notturni, giuocando cospicue somme a S. Siro e spesso ecclissandosi per misteriosi viaggi. Finalmente l'Ispettorato cambi e valute e la squadra mobile strinsero la sorveglianza e, quando le prove della colpevolezza del Tamai furono più che sufficienti per raggiungere la certezza della sua responsabilità, la rete si chiuse di colpo e il contrabbandiere vi restò impigliato. Il Tamai veniva arrestato dalla squadra mobile.

Oggi si è svolto un interrogatorio e la sua responsabilità è apparsa inequivocabile. Il contrabbandiere raccoglieva un' ingente quantità di valute estere che poi trafugava, traendone lautissimi profitti. La cifra del denaro contrabbandato è di parecchi milioni.

Una querela per diffamazione
di Doriot contro l'«Humanité»

PARIGI, 19

Anche il capo del partito popolare francese, l'ex deputato Giacomo Doriot ha deciso di sporgere querela per diffamazione contro l'organo comunista *Humanitè* che aveva fatto il suo nome in relazione con lo scandalo giornalistico accusandolo di spionaggio a favore di una Potenza straniera. Il Doriot chiede pure 500.000 franchi a titolo di risarcimento di danni. Si apprende poi la sicurezza nazionale ha convocato oggi l'autore dell'articolo dell'*Humanitè* per fornire spiegazioni e giustificazioni in merito alle accuse da lui formulate.

Si apprende intanto che l'Ambasciatore degli Stati Uniti Bullit, il quale in questi giorni è stato ripetutamente chiamato in causa nella faccenda dello scandalo di corruzione giornalistica come una delle fonti alle quali furono attinte compromettenti informazioni sulla attività di certi ambienti, ha fatto diramare alla stampa una categorica smentita affermando di essere assolutamente estraneo agli sviluppi presi da simile campagna.

Il Presidente Lebrun a Liegi
per visitare l'Esposizione

LIEGI,19

Il Presidente della Repubblica francese è arrivato a Liegi per visitare l'Esposizione. E' stato ricevuto dal Re al palazzo provinciale, dove ha avuto luogo una colazione alla quale sono intervenute numerose autorità, fra le quali il Primo Ministro e il Ministro dei LL. PP. Il Presidente della Repubblica francese tornerà stasera a Parigi.

Una donna lettone
è morta a 120 anni

RIGA, 19

E' deceduta a Daugavpila in Lettonia certa Trine Furvine in età di 120 anni. La Furvine, che fino agli ultimi giorni della sua vita sbrigava le faccende di casa e non aveva mai fatto uso di occhiali, attribuiva la sua longevità e la sua robustezza al fatto di essersi sempre nutrita di erbaggi e di latte acido.

10.000 massoni all'investitura
del Duca di Kent a Gran maestro

LONDRA, 19

Alla presenza di circa 10.000 massoni inglesi, il Duca di Kent ha ricevuto l'investitura della carica di Gran maestro della loggia d'Inghilterra, nell'arena coperta «Olimpia». Sono intervenuti i delegati delle logge d'Irlanda e Scozia e rappresentanti della massoneria americana e francese.

Vi sono in Inghilterra complessivamente 5060 logge massoniche, di cui 1258 nella sola Londra, 20 logge militari e 55 logge inglesi all'estero. Il Duca di Kent è stato iniziato alla massoneria nella loggia della marina, nell'aprile del 1928. Egli succede al Duca di Konnaught, suo zio, che è stato pure Gran maestro.

Banca americana svaligiata
da quattro banditi

NEW YORK, 19

Una nuova rocambolesca scena di banditismo si è svolta in piena città. Quattro banditi armati entrati di sorpresa nei locali della Parintate Bank hanno immobilizzato gli impiegati ed hanno completamente svaligiato la cassa riuscendo a fuggire dopo aver asportato 14.000 dollari ed un pacco di titoli.

Un centinaio di morti nel Messico
per lo straripamento di un fiume

PUEBLA (Messico), 19

In seguito a un violentissimo temporale e al conseguente crollo di una diga, il fiume Atoyac ha straripato inondando le campagne e travolgendo uomini e case. Si deplorano 100 vittime.

Per la preparazione dei giovani

Concorsi per l'ammissione agli Istituti della G.I.L.

ROMA, 19

Il Comando generale della Gioventù Italiana del Littorio bandisce per l'anno scolastico 1939-40 i seguenti concorsi per l'ammissione alle Accademie e ai Collegi della Gioventù Italiana del Littorio.

Sono messi a concorso 100 posti per l'Accademia della G. I. L. al Foro Mussolini; 100 posti per la Accademia femminile di Orvieto; 40 posti per l'Accademia di scherma al Foro Mussolini; 75 posti per l'Accademia di musica e canto corale.

Le Accademie

L'Accademia della G. I. L. al Foro Mussolini e quella femminile di Orvieto preparano i giovani e le giovani alle funzioni di dirigenti e di istruttori della G. I. L. e integrano la cultura di coloro che esplicano la loro attività nel campo dell'educazione fisica giovanile, con lo svolgimento di corsi di carattere politico, scientifico e tecnico.

L'Accademia di scherma prepara gli insegnanti di scherma per le Forze Armate e per le organizzazioni giovanili del P. N. F. I giovani candidati all'ammissione alla Accademia della G. I. L. e all'Accademia di scherma e a quella femminile di Orvieto, debbono avere superato il 22.o anno di età ed essere in possesso di un diploma di studio medio superiore. Il termine per la presentazione delle domande scade il 20 settembre.

L'Accademia di musica prepara i giovani al conseguimento del diploma di licenza della propria specializzazione strumentale. Coloro che dimostrano particolari attitudini alla direzione, intraprenderanno un corso di maestro di banda e di canto corale. Dei 75 posti messi a concorso per l'Accademia di musica, 40 sono riservati agli allievi che frequenteranno il corso iniziale, 25 sono riservati agli iscritti al quarto e al quinto corso, 10 ai giovani che, dando prova di un'adeguata preparazione artistica, potranno prendere parte al concorso per maestri di banda e di canto corale. Le domande per l'ammissione all'Accademia di musica dovranno essere presentate non oltre il 10 settembre XVII.

I Collegi

I Collegi della G. I. L. sono stati istituiti perchè sia impartita una adeguata preparazione ai futuri allievi dell'Accademia aeronautica, dell'Accademia navale, dell'Accademia della G. I. L. e dell'Accademia di scherma. Il carattere degli allievi è forgiato con tendenze e caratteristiche spiccatamente guerriere. Come le Accademie, così i Collegi della G. I. L. tendono in particolar modo alla formazione fisica e spirituale del giovane perchè questi possa adempiere alla sua unitaria missione di cittadino-soldato assegnatagli dalle esigenze imperiali dell'Italia fascista. Gli allievi acquisiscono le cognizioni indispensabili per conseguire una solida cultura generale. In armonia alle norme vigenti per le Scuole medie e governative, si seguono i corsi di tre anni di Liceo classico, di quattro anni di Liceo scientifico, di due anni del Ginnasio superiore e di sette anni dell'Istituto magistrale. L'insegnamento è impartito da professori ordinari, messi a disposizione dal Ministero dell'Educazione Nazionale. Gli studi compiuti e i titoli rilasciati sono a tutti gli effetti equipollenti a quelli conseguiti nei corrispondenti Istituti regi.

Per l'anno scolastico 1939-40 sono messi a concorso 102 posti per il Collegio navale di Venezia e 200 per il collegio navale di Brindisi; 100 per il Collegio aeronautico di Forlì; 110 per il Collegio «Littorio» di Roma e 50 per il Collegio magistrale di Udine. Sono messi a concorso anche 110 posti per il Collegio magistrale della G. I. L. di Orvieto, la cui istituzione è stata motivata dall'opportunità di preparare le future allieve della Accademia femminile della G. I. L. Il termine di presentazione delle domande per la partecipazione a tutti i concorsi indetti per i Collegi scade il 10 settembre XVII.

Nelle altre Scuole

La Scuola marinara «Caracciolo» persegue il fine di curare la diligente preparazione degli allievi perchè siano in grado di sostenere gli esami per l'arruolamento volontario nella R. Marina. Il Comando generale della G. I. L. ha bandito un concorso per l'ammissione di 150 allievi presso la Scuola, che garantirà a ciascuno di essi la possibilità di crearsi un avvenire assolutamente sicuro.

E' indetto un concorso per la Scuola della G. I. L. di specializzazione militare di Bolzano. Potranno esservi ammessi 300 giovani ai quali sarà poi consentito di partecipare, adeguatamente preparati, ai concorsi per l'arruolamento volontario nelle categorie specialisti del Regio Esercito, della R. Aeronautica, della R. Marina. I candidati potranno rivolgersi al Comando generale della G. I. L., ai rispettivi Comandi federali, ai Comandi delle Accademie, dei Collegi e delle Scuole marinare della G. I. L. per conoscere le modalità che disciplineranno lo svolgimento dei singoli concorsi.

Il Corso nazionale di ritmica

ROMA, 19

Il 15 luglio XVII ha avuto inizio, presso l'alloggiamento «Ferrante Aporti» in via Messedaglia, il primo Corso nazionale di ritmica organizzato dal Comando generale della G. I. L.

Vi partecipano 450 Giovani Fascisti e Giovani Fasciste e Giovani Italiane appartenenti a 72 Comandi federali della G. I. L. Il programma del Corso, che ha un carattere pratico e teorico, comprende lo svolgimento di lezioni teoriche, e cioè esecuzioni musicali, proiezioni ecc.; di esercitazioni pratiche e di lezioni di canto corale. Le fasciste proposte alla direzione tecnica e logistica del Corso saranno coadiuvate, nell'assolvimento del loro compito, da allieve dell'Accademia della G. I. L. di Orvieto. Il Corso avrà termine il 15 agosto XVII.

Il decreto sulle pensioni
e i sussidi ai notari

ROMA, 19

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale 10 luglio 1939-XVII che approva il Testo Unico delle disposizioni concernenti la concessione di pensioni e sussidi ai notai e ai loro familiari.

NOTIZIE BREVI

Il Sultano del Marocco, dopo avere trascorso un mese in Francia, è ripartito oggi per Casablanca, salutato al suo imbarco dal Residente generale del Marocco Nogues e dalle autorità di Marsiglia.

E' stata varata la nave da guerra finlandese guardacoste «Pukkio», che è la prima costruita nei cantieri di Stato di Katajanoka.

Bollettino meteorologico

19 luglio

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste...	dim.	sereno m.	+29	+21
Roma.....	staz.	sereno	+37	+21
Milano...	—	—	—	—
Torino....	staz.	misto	+27	+19
Genova..	var.	ser. cal.	+29	+23
Sanremo	staz.	ser. cal.	+27	+19
Venezia..	dim.	misto cal.	+29	+21
Trento...	—	—	—	—
Bolzano.	staz.	misto	+29	+14
Bologna.	dim.	misto	+31	+25
Firenze..	dim.	sereno	+35	+18
Rimini...	staz.	ser. cal.	+27	+19
Ancona..	dim.	ser. cal.	+28	+22
Napoli....	aum.	calmo	+36	+25
Foggia...	staz.	sereno	+40	+27
Bari.......	dim.	sereno m.	+30	+24
Lecce.....	staz.	sereno	+38	+24
Taranto.	dim.	sereno m.	+34	+24
Messina.	var.	ser. cal.	+38	+27
Palermo	staz.	ser. cal.	+41	+24
Catania..	dim.	sereno m.	+41	+27
Cagliari.	—	—	—	—
Sassari..	aum.	misto	+35	+23
Tripoli..	aum.	ser. cal.	+34	+24
Bengasi.	aum.	ser. cal.	+39	+23
Rodi......	aum.	ser. cal.	+32	+26

Notiziario istriano

POLA, 19

La gara cani da ferma a Cittanova

Per domenica 30 corr., l'Associazione provinciale dei cacciatori dell'Istria, organizza a Cittanova una gara di caccia pratica per cani da ferma. Giudice della gara sarà il cav. Gianni Puttini, di Cera (Verona).

Alla gara possono essere iscritti i cani di qualsiasi razza, appartenenti a soci di una sezione cacciatori dell'Istria. I cani verranno divisi in razze a cerca ristretta e assimilabili (bracchi, spinoni ecc.), e a grande cerca (inglesi).

Un premio speciale verrà assegnato al migliore classificato per i cani di razza italiana, e al migliore classificato per i cani di età inferiore a un anno. Tassa d'iscrizione: lire 10.

Per l'occasione verrà effettuata una gita in autocorriera, con partenza da Pola alle ore 7. Quota lire 18.

Le Colonie estive del P. N. F.

Nella pineta «Porton de Bionde» di Montona, si è aperta la Colonia diurna «Federico Riosa», che ospita quest'anno 80 organizzati di Rovigno e 40 di Pisino. La Colonia è diretta dal camerata Giuseppe Godena.

Matrimonio annullato

Il signor Ernesto Galante, patrocinato dagli avvocati mons. Antonio Palin e dott. Nino Filiputti, aveva presentato al Tribunale ecclesiastico di Pola un'istanza diretta ad annullare il matrimonio contratto con la dottoressa Antonietta Vratovich, nel 1927.

La richiesta d'annullamento era motivata su una riserva mentale operata dalla Vratovich, la quale contrasse il matrimonio con l'intendimento di non renderlo indissolubile, così come vuole il canone 1086 del Codice canonico.

Il Tribunale ecclesiastico di Pola, accogliendo l'istanza, pronunciò la nullità del matrimonio con sentenza del 5 agosto 1937.

Ora apprendiamo che anche il Tribunale diocesano di Trieste, al quale si era rivolto il «Promotor Justitiae», ha confermato la sentenza con altra conforme sentenza, sancendo, a sua volta, la nullità del matrimonio.

Il successo della «Settimana del vino»

Nella nostra città si è chiusa la «Settimana del vino». L'esito di questa caratteristica manifestazione è stato molto soddisfacente rispetto ai fini propagandistici e reclamistici dei vini istriani. I cittadini hanno avuto occasione in questi giorni di gustare i prodotti preparati dalle cantine di Parenzo. Nei tre chioschi eretti per l'occasione, erano alla portata di ogni tasca i vini d'ogni qualità e gradazione, frutto delle viti istriane, il cui prodotto non è per niente secondo a quelli delle provincie consorelle.

COMUNICATI

AVVISO D'ASTA - Il giorno 26 luglio 1939, ore 9.30, in Trieste, via Coroneo 16, nella sala incanti, si procederà alla vendita di una macchina da scrivere, una cassaforte e mobili d'ufficio. Il Cancelliere della R. Pretura.

COMUNICATO

Con oggi si è iniziata la svendita di tutti gli articoli Calze, Guanti, Fazzoletti, biancheria, ecc.

Ricordate che i primi sono sempre i più fortunati.

La MISTELLA per questa occasione, viene venduta a lire 14.40.

Vulcano
VIA MURATTI N. 4
Osservate le nostre vetrine!

Buda GIOIELLI-OROLOGI moderne creazioni. Le migliori marche di alta precisione — Prezzi ribassati — Acquistansi oro e brillanti. Via Carducci 51, Corso Garibaldi 35, tel 60-94.

CALVI, ricupererete i vostri capelli senza pomate nè medicamenti. Pagamento dopo il risultato. Informazioni gratuite. «Kinol», Peretti 29 - Roma.

CALLI
USANDO L'UNGUENTO CALLIFUGO
SPARISCONO INFALLIBILMENTE
RYA
IN TUTTE LE FARMACIE A L. 3.—
PREPAR. della FARM. SPONZA TRIESTE-ROIANO

Annunzi Sanitari

Dr. R. RUFFO
Cura della Sciatica
NEVRALGIE - LOMBAGGINI ARTRITI - GOTTA - REUMATISMI
Tel. 34-50, 25394 V. Valdirivo 27 15.30-18

Prof. MARZIANI
docente universitario
PELLE E VENEREE
VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma)
Telef. 74-24 - Ore 11.30-12.30, 18-19.30
(Aut. Pref. 3219-10564-A. XV)

Dr. de NICOLA
MALATTIE CUTANEE E VENEREE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA S. CATERINA N. 5 - Telef. 99-77
Riceve: 11-12.30; 18-19.30.
Le signore dalle ore 17 alle ore 18

La buona pronunzia degli italiani

di Silvio Benco

Non v'è alcun dubbio che la lingua italiana, cento anni fa, ognuno la pronunziasse a modo suo molto più che non oggi. Quanto all'ortografia, essendo un fatto della penna, si era arrivati in un certo modo ad intendersi; ma quanto al parlare, ognuno vi faceva sentire la parlata della propria regione. Scelta tribù, e non sempre simpatica, erano i toscaneggianti: quelli, si vuol dire, che per aver dimorato qualche mese in Toscana, ne riportavano più spesso affettazioni locali che maturità del pronunziare ben modulato e bene accentato. Si deve certamente all'unificazione d'Italia, se incominciò ad aversi, in un miglior senso, l'avvicinamento fra le varie genti italiane nella retta pronunzia della loro lingua nazionale. Avvicinamento lento, e con risultati relativi, e da tenersi pure per assai positivi, considerando che in questo campo l'assoluto non esiste ed è fuor del possibile. Fu merito comunque dell'ascoltarsi tra italiani, del servire nello stesso Esercito, del praticare gli stessi uffici pubblici, dell'avere messo tanti affari in comune, dell'aver intuito, tra i vari suoni delle parlate, la limitazione dei dialetti e la necessità divenuta naturale di armonizzare pur nei suoni la lingua in cui tutti gli italiani s'intendono: merito anche dei maestri di scuola, di quegli umili maestri di scuola, ai quali i tedeschi riconoscevano di dover la loro superiorità militare nel '70, e a cui noi dovremmo almeno riconoscimento e riconoscenza di quanto fecero perchè fin dall'infanzia ogni italiano si abituasse ai suoni della lingua italiana. Ricordo che in gioventù, camminando sui monti della Carnia, chiesi a un contadinello che m'indicasse la strada buona: e la risposta suonò in italiano così puro, così ben pronunziato e cortese, che perfino in Toscana m'avrebbe stupito. Chi poteva averglielo insegnato, tra quei monti, se non il maestro di scuola?

Involontario nemico della retta pronunzia è l'uso locale, il dialetto. I bambini slavi dei nostri altopiani, che non hanno tradizione dialettale italiana e imparano l'italiano alla scuola, pronunziano la lingua nostra con una proprietà e nitidezza di suono che colpiscono. Con ciò io non voglio unirmi ai persecutori dei dialetti; riconosco che se qualche novità colorita e fresca s'immette nella lingua, viene da essi ed è tutta nostrana; ma stia ognuno al suo posto: i dialetti a svilupparsi per forza propria nei luoghi, finchè abbiano questa forza; e la lingua italiana a farsi parlar bene da tutta la Nazione. Il desiderio di parlar bene è di quasi tutti, se non proprio di tutti; lo si sente nell'aria; ne è testimonianza quell'interesse vivace che si manifesta per i libri, i manuali, gli articoli, gli scritti d'ogni specie, che si propongono il pratico ammaestramento in questioni di lingua, di grammatica, di purismo, di ortografia, di pronunzia. Chi scrive di questi argomenti è sicuro che lo si leggerà. Il guaio è che, dove il lettore cerca la guida pratica, s'incontra spesso in un libro folto di teorica dottrina, che non fa per lui, ovvero trova quello che salta di palo in frasca e non gli serve a tutto, o altro che lo mantiene fra i dubbi e quasi lo culla, ambiguo, nelle incertezze di cui cercava di liberarsi. Lasciamo stare poi quelli che gli mettono imperativi senza numero, esigenze terribili. La lingua italiana è, sì, una lingua difficile, ma non bisogna esagerare.

Era dunque prevedibile il successo, fin dai primi giorni grande e felice, del libro che l'«Eiar» ha voluto pubblicare a coronamento delle sue tanto ascoltate trasmissioni su la «Lingua d'Italia»: il *Prontuario di pronunzia e di ortografia*. Si assunsero la compilazione di esso i due maestri, di indiscussa autorità, che prepararono e diressero le trasmissioni suaccennate, Giulio Bertoni, l'insigne filologo, Accademico d'Italia, e Francesco A. Ugolini, che insegna storia della lingua italiana all'Università di Roma. Fu naturale che fosse l'«Eiar» a sentire la necessità di un libro come questo. L'«Eiar» ha in un certo modo la responsabilità della retta pronunzia dell'italiano da parte degli annunciatori e conferenzieri che parlano ogni giorno a innumerevoli moltitudini d'italiani. Essi debbono pronunziar bene. O c'è una pronunzia accettata come la giusta, ovvero tutte le regioni, sotto l'influsso di tutti i dialetti, possono accampare diritto a pronunziar come vogliono: e allora, l'unità della lingua nazionale? Una pronunzia riconosciuta buona ci dev'essere, e se la radio riesce ad imporla a tutti i suoi lettori e conferenzieri, e gli ascoltatori ne sono avvertiti e ci pongono attenzione, sarà questo il miglior modo di propagarla, di renderla universale.

I due autori del *Prontuario* sono dottissimi, ma sono tutt'altro che due pedanti. La loro dottrina poggia su la premessa che la lingua è una creazione indefessa della vita, e come tale in continua elaborazione per afflusso di nuovi elementi e per abbandono di forme inaridite; ma questo non vuol dire che la lingua sia un fiume dilagante senz'argini, e che proprio il fatto degli argini non significhi che essa è la lingua di un popolo civile, padroneggiata e condotta secondo leggi di conservazione e di preservazione della propria armoniosità e del proprio carattere. Queste leggi non sono capricci, e non sono ostacoli al naturale sviluppo. Non fu capriccio che la lingua italiana, nata a Firenze dalla parlata viva del popolo fiorentino, si richiamasse per secoli alla pronunzia fiorentina per riverenza sì di autorità riconosciuta, ma anche per avvicinamento alle origini, alle radici, e quindi alla natura. E non è capriccio che, divenuta Roma la capitale d'Italia, divenuta centro degli italiani e metropoli di tal potenza quale l'Italia non conosceva dal tempo dell'Impero dei Cesari, incominci a sostituirsi all'antico testo della pronunzia fiorentina la pronunzia romana.

Vi sarebbero dunque due pronunzie? Assai vicine, e con divari lievi, talchè poco basta perchè divengano una sola; e citano il Bertoni e l'Ugolini, attenti a ogni fenomeno di mobilità della lingua, gli esempi curiosi di parole che i fiorentini pronunziano oggi alla romana, laddove i romani proprio in quel caso tenderebbero ad accostarsi al fiorentino di ieri. Lo scopo del *Prontuario* è pratico; non mira esso all'osservazione scientifica dei fluttuamenti della parlata, ma a superare questa zona delle oscillazioni, e a dare indicazioni precise, che tornino utili all'assunto della unità di pronunzia della lingua nazionale. E i due autori propendono risolutamente per la adozione della pronunzia romana. Segnano bensì nel loro dizionario (che è tanta parte del *Prontuario* stesso, anzi ne è l'essenziale) l'accentazione fiorentina di alcune parole diverse da quelle di Roma: ma appunto perchè le segnano, si vede che non sono molte.

Del resto, questo desiderio di una pronunzia romana aveva già un latente vigore in passati tempi, se correva tanto popolare la sentenza: «Lingua toscana in bocca romana». E non s'intendeva già dire il romanesco, se si diceva lingua toscana. Si intendeva il suono della lingua italiana, non popolaresca, che tende in Roma a farsi più largo, ed è anche più facilmente assimilato dagli altri italiani.

*

La questione della pronunzia, a parte certe tendenze a spostamenti d'accento e le differenze di poco momento sul forte e debole di alcune consonanti, si imposta tutta sui valori di due vocali, la e e la o, che possono essere lunghe o brevi, posate o fuggenti. A non farci caso, cambia tosto la fisionomia delle parole. Ma la maggior parte degli italiani non ci fanno caso, e variano indifferentemente le lunghe e le brevi, per lo più secondo l'abitudine dei loro dialetti. Ottenuta la distinzione tra le «e» e le «o» lunghe o brevi, che incominciò ad imporsi con qualche fermezza soltanto al principio di questo secolo, si abituerebbe la loquela al valore armonico di tutte le vocali. E non si ripeterebbe più il caso, nemmeno a Trieste, di quel toscano, che ascoltando la parlata degli abitanti, diceva: — Ogni vostra vocale mi lascia in dubbio quale sia delle cinque. — E avrebbe potuto dire delle sette, perchè le «e» della lingua italiana sono due, e le «o» sono due anch'esse. E nello scrivere non hanno altro segno di distinzione che l'accento. Ma non è d'uso servirsene. Per lo meno non fu sino a pochi anni fa; oggi alcuni, moderatamente, lo fanno. E moderazione consigliano anche il Bertoni e l'Ugolini, consci di quel noioso sovraccarico che sono gli sciami di accenti intorno alle parole. Naturalmente, nel *Prontuario*, largheggiano: perchè qui si tratta di insegnare. Nessuno deve rimanere incerto dopo averlo consultato.

E mi pare che qui sia il grande merito di questa pubblicazione: nell'indicazione precisa: e questo vale per la parte espositiva, dove essa è ragionata, e vorrei soggiungere mirabilmente, come per il dizionario, dove è detta nient'altro che la pronunzia buona della parola. In perfetta concordia con questo è l'altro merito: quello della semplificazione. Non si cede alla tentazione di complicare i problemi, ma si cerca, quant'è possibile, di ridurli a semplici, a pochi, che siano chiari, che non confondano, che non spaventino. Il libro non fa disperare nei dubbi, come tanti altri, ma fermamente aiuta. Può aiutare in ogni momento, e non dimentica mai che per questo fu scritto.

SILVIO BENCO

Una nuova traduzione russa dell'«Inferno» di Dante

ROMA, 19

In merito alla pubblicazione della nuova traduzione in russo dell'«Inferno» di Dante si apprende che essa si è trasformata in grande avvenimento letterario. L'opera dantesca è stata tradotta questa volta dal noto letterato Lozinski che vi ha lavorato dieci anni. Nella Russia di anteguerra l'«Inferno» era stato tradotto già nove volte. Cinque volte in versi e quattro in prosa. Nell'U.R.S.S. i letterati considerano l'opera del Lozinski come un vero capolavoro.

Noti scrittori sovietici tacciati di «scarso patriottismo»

RIGA, 19

Si riceve da Mosca che nei circoli governativi si è molto scontenti di un gruppo di scrittori sovietici fra cui Luknitzki, Kucerov, Alekin e numerosi altri, i quali non descrivono in modo giusto le tendenze patriottiche nazionaliste che caratterizzano l'attuale vita intellettuale nell'Urss. e guastano quindi i gusti del lettore. Oltre tali scrittori, si deplora anche la casa editrice Gosiestad per avere pubblicato i loro libri. Si osserva che per tale letteratura di scarsissimo valore, non deve essere usata la carta sovietica della quale, come è noto, si lamenta sempre l'insufficienza. Per stigmatizzare le opere di questi scrittori si sottolinea che uno di essi, Kucerov, per dimostrare l'imponenza dei cambiamenti apportati dalla rivoluzione bolscevica scrive che solamente adesso si può vedere nell'Urss. un brigante divenuto barbiere.

Tutto manca nell'Urss

Confessioni della «Pravda» e accuse contro i sabotatori

RIGA, 19

Si ha da Mosca che la *Pravda* lamenta come in tutta l'Urss, la popolazione si sia sempre lagnata della frequente mancanza di verdura, di bevande, di scarpe, di mobili, di cappelli e constata come la recente proposta di Kalinin di un ritorno alla produzione da parte di piccole imprese private sia una pura necessità, dopo i continui smacchi e fallimenti della produzione di Stato.

Per parte loro, intanto, le autorità centrali sovietiche avvertono che i dirigenti dei Comuni e dei distretti ove venissero ulteriormente segnalate le suaccennate mancanze, verranno arrestati quali sabotatori degli scopi del Governo.

I giornali di Mosca rilevano inoltre le deplorevoli condizioni dell'allevamento del bestiame in tutta l'Urss. In moltissime «Kolkhoz» non si alleva ormai più il bestiame, dato ch'esso venne dai contadini stessi tutto abbattuto, dopo la recente disposizione che espropriava i piccoli possidenti. A tale proposito si osserva che i contadini non possono più dimostrare nessuna cura per il bestiame, da quando è stato loro nuovamente proibito di possederne, sia pure in minima quantità. Adesso le autorità sovietiche cercano di risolvere la situazione con un decreto che divide il territorio dell'Urss. in regioni agricole, assegnando a ciascuna di esse una determinata quantità di bestiame. Ma la stampa rossa si mostra molto scettica sul successo di tale disposizione.

Lettere inedite che lumeggiano il dramma familiare di Tolstoi

MOSCA, 19

Nel prossimo numero della rivista *Literaturnoje Nasledstvo* saranno pubblicate alcune lettere inedite di Tolstoi che hanno particolare interesse perchè illuminano non poco il dramma familiare del grande scrittore russo.

Le lettere riguardano le relazioni fra la contessa Tolstoi, moglie dello scrittore e il compositore Tanejev nel 1897. Tolstoi scriveva alla moglie: «I tuoi rapporti con T. mi indignano. Abbrevio ed avveleno la mia esistenza acconsentendo a vivere con te in simili condizioni». La lettera termina con la minaccia da parte del Tolstoi di lasciare la casa e di partire per l'estero. In un'altra lettera Tolstoi scrive di «scene penose e vergognose. Vergognose non per me, ma per i bambini». Egli scrive poi: «tacerò anche in avvenire come ho taciuto finora nell'attesa della morte. Solamente la morte ci può liberare da questo incubo».

La superiorità aerea dell'Asse rilevata in Ungheria

BUDAPEST, 19

L'*Uj Magiarsag* commenta in tono sarcastico le nuove difficoltà sorte nelle trattative anglo-franco-sovietiche, rilevando specialmente l'atmosfera di diffidenza e di sospetto regnante fra i Governi che dovrebbero 'stringere' l'alleanza.

Dal suo canto il *Pester Lloyd*, commentando le dichiarazioni fatte all'*Uj Nemzedek* dall'ex Ministro francese dell'Aria Laurent Eynac, il quale ammette l'attuale superiorità aerea dell'Asse, ma afferma che le Potenze occidentali riusciranno ad annullare in pochi mesi una tale superiorità, osserva: 1) che le Potenze dell'Asse conserveranno sempre una superiorità nel campo dell'organizzazione della difesa aerea; 2) che in ogni caso una guerra aerea non seminerà che distruzione e rovina materiale e morale; 3) che mentre l'Asse conserva la calma e pensa alla soluzione pacifica dei problemi, le democrazie occidentali sembra invece che attribuiscano maggiore peso alla preparazione bellica, sia tecnica che psicologica; 4) che in considerazione degli spaventosi effetti di una guerra aerea sarebbe augurabile che anche le Potenze democratiche pensassero seriamente alle possibilità di risolvere problemi in via pacifica.

La seconda intensa giornata delle prove sportive per i gerarchi

Il saluto al Ministro degli Esteri - La continuazione del rapporto a Palazzo Littorio - La cavalcata al Centro ippico di Villa Umberto

ROMA, 19

Oggi si è svolta la seconda giornata delle prove sportive per i gerarchi del Partito i quali, alle ore 6.30 del mattino, si sono adunati alla caserma della Legione allievi carabinieri.

Sulla Camilluccia

Dopo il saluto al Duce, ordinato dal Segretario del Partito, la colonna dei gerarchi, suddivisa in 6 plotoni, a cavallo, si è avviata al trotto verso il Foro Mussolini, ove si è fermata nel piazzale antistante all'inizio della salita della Camilluccia che, con ripide volute porta al sommo del colle, sul quale si innalzano gli edifici del Collegio Littorio.

Lasciate le cavalcature i gerarchi del Partito, conservando la formazione originaria per plotoni, hanno caricato in spalla la bicicletta d'ordinanza e, con il Segretario del Partito in testa, hanno iniziato a passo bersaglieresco la salita della Camilluccia. Nel primo tratto di strada, lungo il quale si allineano le tende del Campo-scuola di perfezionamento per istruttori premilitari della «Gil», i 400 partecipanti al Corso, schierati al comando dei propri ufficiali, hanno reso gli onori alla colonna dei gerarchi. Lo schieramento, al canto degli inni della Rivoluzione, è stato passato in rassegna dai gerarchi i quali, lasciata la zona del campo, hanno continuato a percorrere celermente la salita. Dal Campo-scuola si levavano intanto le acclamazioni entusiastiche e i cori degli istruttori premilitari, ai quali si univano anche i gerarchi che procedevano sotto il sole già alto, con passo sempre rapido e fresco.

Entrati nel recinto del Collegio Littorio, i gerarchi, portando sempre la bicicletta in spalla, ne hanno percorso i prati dove si svolgevano le esercitazioni giornaliere delle 434 Giovani Fasciste partecipanti al Corso per capicenturia, le quali hanno accolto l'arrivo della colonna con vibranti manifestazioni inneggianti al Duce. Mentre i gerarchi, ritornati nel Piazzale principale del Collegio Littorio deponevano a terra le biciclette, le esercitazioni delle Giovani Fasciste, riunite in quadrato, continuavano regolarmente, contrassegnate tra un tempo e l'altro del loro svolgimento da canti e da acclamazioni.

All'arrivo di Ciano

Dopo una brevissima sosta in ordine sparso, i gerarchi hanno ricostituito immediatamente i ranghi al comando del Segretario del Partito e, riprese le biciclette in spalla, hanno iniziato a passo serrato la marcia in discesa, cantando gli inni della Rivoluzione.

Alla colonna dei gerarchi, ch'era preceduta dalla fanfara del Campo-scuola degli istruttori premilitari della «Gil», sono accodati anche gli allievi dell'Accademia della «Gil». La strada della Camilluccia è stata percorsa in brevissimo tempo. Durante tutto il passaggio della colonna, ch'era preceduta come durante la marcia di salita, dal Segretario del Partito, si sono elevati ininterrottamente gli inni della guerra e della Rivoluzione, ai quali hanno ancora una volta risposto i cori dei reparti degli istruttori del Campo-scuola.

Arrivati al termine della discesa i gerarchi hanno deposto le biciclette e sono rimontati a cavallo per far ritorno alla caserma della Legione allievi carabinieri. Il loro passaggio per le vie della città è stato accolto con manifestazioni di viva simpatia dai numerosi passanti che all'inizio della giornata si recavano al lavoro. Nel cortile della caserma la colonna dei gerarchi ha lasciato le cavalcature e ha rotto le file dopo il saluto del Duce, ordinato dal Segretario del Partito.

Non ha partecipato alla prova, perchè ammalato l'Ispettore del P. N. F. Schiassi. Erano assenti per servizio gli Ispettori Puccetti e Bonamici.

Alle 10 il Segretario del P. N. F., il Direttorio nazionale, gli Ispettori e i Segretari federali si sono recati all'idroscalo di Ostia, dove hanno salutato l'arrivo del Ministro degli Esteri Galeazzo Ciano.

Alle 16 il Segretario del P. N. F. ha continuato l'esame dei principali settori di attività del Partito già iniziato nel corso dei rapporti tenuti nei giorni 17 e 18 u. s.

Dalle 21 alle 22.15 i gerarchi hanno montato a cavallo al Centro ippico di Villa Umberto.

80 posti in concorso al Centro di cinematografia

ROMA, 19

Il Centro sperimentale di cinematografia dipendente dal Ministero della Cultura Popolare (Direzione generale per la cinematografia) ha testè concluso i suoi corsi per l'anno 1938-39. Il Centro si riaprirà l'ottobre prossimo nella nuova sede di fronte a Cinecittà.

Il Centro sperimentale di cinematografia bandisce per l'anno 1939-40 un concorso per 80 posti complessivi di allievi nelle Sezioni di attori e attrici — tecnici del suono, operatori, scenografi e arredatori — direttori e ispettori di produzione. Al corso di realizzazione artistica del film sono ammessi allievi delle 5 Sezioni che abbiano dimostrato, dopo un primo anno di attività, particolari attitudini. Le donne sono ammesse solamente nella Sezione recitazione e nella Sezione scenografia. L'età minima per l'ammissione al Centro è di 20 anni per gli uomini e di 16 per le donne. Le domande in carta libera, con l'indicazione della Sezione scelta dall'aspirante allievo dovranno pervenire alla sede del Centro non oltre il 20 settembre p. v. ed essere corredate dei seguenti documenti: certificato di nascita; certificato di iscrizione al P. N. F. o alle organizzazioni giovanili del Partito; certificato penale; certificato di buona condotta; consenso scritto dei genitori per i minorenni; certificato di studi compiuti; vaglia di lire 10 per rimborso spese di Segreteria; 5 fotografie di formato non inferiore al 9 per 12 per gli aspiranti attori (una figura intera, una mezzo busto, una della sola testa, due di profilo, tutte non ritoccate), tre fotografie formato tessera per tutti gli aspiranti; dichiarazione di non appartenere alla razza ebraica; tutti gli altri documenti che ogni aspirante riterrà opportuni per una valutazione delle proprie capacità. Agevolazioni di carattere economico saranno concesse agli allievi.

Il primo esame verrà fatto in base ai documenti; un secondo esame sarà fatto alla sede del Centro. Ulteriori schiarimenti possono essere richiesti alla Segreteria del Centro sperimentale di cinematografia in Roma.

Il "treno della vacanza" a Budapest

Ammirazione per l'opera del Regime a favore delle masse lavoratrici

BUDAPEST, 19

La stampa ungherese a proposito della venuta dei dopolavoristi italiani in questa capitale continua ad esaltare la gigantesca trasformazione sociale attuata in Italia dal Fascismo. L'*Uj Magyarsag* confronta l'attuale situazione d'ordine, di disciplina e di lavoro col torbido periodo dell'anarchia liberale e, dopo aver esposto le tante provvide iniziative del Regime mussoliniano per migliorare le condizioni morali e materiali del lavoratore, mette in rilievo che il lavoratore italiano sente ora tutta la fierezza di appartenere ad una grande e possente Nazione quale è l'Italia.

Il *Pesti Naplo* dopo avere sottolineato che il Dopolavoro è una grandiosa dimostrazione delle forze creatrici del genio italiano che ha fatto scuola in tutti i Paesi, esprime ai dopolavoristi rappresentanti del poderoso dinamismo della nuova Italia il fervido saluto dell'Ungheria legata da sentimenti costanti di gratitudine alla gloriosa Nazione italiana.

Legionari reduci dalla Spagna attesi oggi a Napoli

NAPOLI, 19

Domani mattina col piroscafo «Sardegna», proveniente dagli scali della Spagna, giungeranno a Napoli 200 ufficiali, 250 sottufficiali e 1000 legionari. Il piroscafo attraccherà al molo Luigi Razza alle ore sette e renderanno i primi onori ai reduci, rappresentanze delle Forze Armate del Presidio.

I legionari si schiereranno sulla banchina per essere passati in rivista alle 9.30 da S. E. il Comandante del Corpo d'Armata. Dopo la rivista i legionari sfileranno dinanzi il Comandante del Corpo d'Armata, che prenderà posto con le autorità e le gerarchie presso il castello di piazza Municipio, stazione del Littorio.

Il Presidente del Consiglio egiziano rinvia il suo viaggio in Europa

ROMA, 19

L'*Agenzia Le Colonie* ha da Alessandiria d'Egitto che il Presidente del Consiglio Mohamed Mahmud Pascià ha per ora rinunciato al progettato viaggio in Europa a causa dell'attuale situazione internazionale. Egli partirebbe, se le cose migliorassero, verso la metà di settembre.

L'edificio del "Metropolitan" posto in vendita

NEW YORK, 19

La società proprietaria dell'edificio in cui si trova il Metropolitan dichiara di esser obbligata a vendere la proprietà ed offre l'opzione per l'acquisto alla Società che gestisce gli spettacoli. Se questa non riuscirà ad assicurarsi il teatro, la tradizionale stagione lirica chiuderebbe. Il presidente della società che organizza gli spettacoli ha lanciato un appello ai newyorkesi per la costituzione di una nuova società che dovrebbe salvare della minaccia di distruzione il massimo teatro lirico degli Stati Uniti.

I negoziati anglo-nipponici

Craigie attende nuove istruzioni

Acuita tensione per Sakhalin

TOKIO, 19

Al termine del secondo colloquio fra il Ministro degli Esteri Arita e l'Ambasciatore britannico Sir Robert Craigie, è stato diramato un comunicato ufficiale nel quale è detto che nell'incontro odierno i due uomini di Stato hanno esaminato questioni di carattere generale e che le conversazioni saranno riprese venerdì. Sembra che l'Ambasciatore britannico stia attendendo nuove istruzioni da Londra.

Atteggiamento conciliante

I giornali scrivono intanto che durante il colloquio d'oggi, l'atteggiamento del rappresentante dell'Inghilterra è stato molto conciliativo, ma che Arita ha sostenuto molto fermamente il punto di vista del Giappone. Alle conversazioni, al pari di sabato scorso, non hanno assistito terze persone.

La stampa si occupa largamente della conferenza dei cinque Ministri svoltasi ieri, che si ritiene sarebbe stata convocata per desiderio del Ministro della Guerra. Il *Niki Niki* dichiara, infatti, che l'Esercito insiste per la continuazione delle conversazioni allo scopo di prendere al più presto possibili decisioni a proposito della politica europea. Il giornale aggiunge che l'Esercito è convinto che un atteggiamento di fermezza del Giappone verso le Potenze occidentali d'Europa potrebbe facilitare la soluzione di tutti i suoi problemi all'interno e all'estero. Il Ministro della Guerra Itagaki ha ricordato nella conferenza dei cinque Ministri che vi sono taluni rapporti tra le operazioni militari sovietiche alla frontiera della Mongolia esterna e le trattative anglo-nipponiche di Tokio. Egli ha aggiunto, inoltre, che la lotta in Cina può essere considerata attualmente come una guerra che si combatte su tre fronti.

A quanto riferisce l'*Agenzia Domei*, avranno luogo ancora dei colloqui tra il Presidente del Consiglio, il Ministro degli Esteri e i Capi militari dopo la conferenza dei cinque Ministri. Del resto gli argomenti all'ordine del giorno dei giornali sono sempre gli stessi: atteggiamento nei confronti della Granbretagna e provocazioni sovietiche alla frontiera mongolomancese e nella parte settentrionale della penisola di Sakhalin.

Per quanto concerne la Granbretagna e le conversazioni di Tokio i giornali continuano a porre in rilievo la crescente ondata di manifestazioni antibritanniche in Cina e in Giappone e a insistere su un mutamento radicale che dovrebbe verificarsi da parte dell'Inghilterra.

Le esigenze giapponesi

Così il *Niki Niki* chiede che l'Inghilterra riconosca che non solo Tientsin, ma tutta la Cina settentrionale è sotto l'occupazione giapponese e si renda conto del vantaggio che rappresenta per i nemici del Giappone il fatto che si possa cospirare al sicuro contro quest'ultimo, nell'interno delle Concessioni. Il giornale pone in rilievo che, se l'Inghilterra non si persuade di tutto ciò, le conversazioni iniziatesi sarebbero perfettamente inutili. Essa ha sempre creduto di poter intimidire il Giappone, ma il Giappone ormai è fermamente deciso a far cessare l'attività puramente egoistica della Granbretagna.

L'*Asaki* ritiene che Londra possa prendere effettivamente in considerazione il punto di vista di Tokio in occasione delle conversazioni, mentre lo *Yomiuri* prevede che Arita chiederà a Craigie che l'Inghilterra riconosca lo stato di guerra tra la Cina e il Giappone, aderisca alla cessazione della politica antinipponica e accetti di mantenere una stretta neutralità nelle Concessioni. Aggiunge che soltanto quando la Granbretagna abbia accettato tali premesse, si verrà alla discussione della questione di Tientsin.

Il *Chugai* si occupa, invece, dei bombardamenti sovietici alla frontiera mongolo-mancese, osservando che essi, nell'intento dei sovietici dovrebbero limitare l'attività giapponese in Cina e disturbare la conferenza di Tokio. Il giornale chiede che il Governo protesti decisamente e rompa una volta per sempre le relazioni con l'U.R.S.S. Il *Niki Niki* si occupa della questione delle oppressioni sovietiche ai danni degli interessi giapponesi nel nord della penisola di Sakalin, sia per quanto concerne la pesca che per quanto riguarda le miniere di carbone e i pozzi petroliferi di proprietà dei giapponesi, e ritiene che soltanto con la forza si potrebbe avere ragione dei sovietici.

Negli ambienti di Sciangai, d'altra parte, si pone in grande rilievo l'estensione e la gravità del fermento antibritannico che a Tsinan è giunto al punto da costringere, come è noto, la gendarmeria giapponese a intervenire onde impedire che la folla cinese saccheggiasse proprietà o uffici di cittadini britannici. Di pari passo con la campagna antibritannica procedono le rivendicazioni della stampa cinese; così la stampa di Canton si dice oggi sicura che l'Inghilterra dovrà finire per restituire alla nuova amministrazione locale cinese e filonipponica il territorio di Kowloon, che ora cosituisce parte integrale del territorio britannico di Hong-Kong.

Tokio e Mosca

Molta apprensione suscita pure la richiesta nipponica alle Potenze straniere affinchè esse ritirino i loro sudditi dai porti della costa settentrionale del Fukien, data la imminenza di operazioni militari nipponiche in quella zona, al nord di Fuchou, e la risposta britannica secondo la quale la richiesta giapponese è stata respinta e i nipponici haranno tenuti responsabili di qualunque danno che dalle loro operazioni possa derivare eventualmente a sudditi inglesi.

Si delinea frattanto una manovra finanziaria anglo-cinese. Infatti è giunto l'ordine dall'amministrazione del fondo anglo-cinese di stabilizzazione, che ha sede ad Hong-Kong, a tutti gli enti affiliati, di sospendere la vendita di divise estere contro divisa cinese. Ciò ha provocato grande nervosismo e incertezza sul mercato dei cambi di Sciangai. Frattanto si apprende che tutti i sudditi britannici hanno dovuto abbandonare la capitale dello Junan, Kaifeng, dove la ostilità della popolazione rendeva impossibile la loro permanenza e dove ora i Comitati antibritannici chiedono la rimozione di tutto ciò che abbia carattere britannico o perfino delle insegne recanti nomi inglesi.

Un rappresentante autorizzato del Ministero degli Esteri ha fatto alcune dichiarazioni sulla vertenza di Sakhalin. Egli ha detto che è evidente che la Russia sta cercando di minare i legittimi interessi giapponesi nell'isola. Ha soggiunto che il Giappone non riconoscerà mai la validità della multa inflitta dal Tribunale sovietico alle Società concessionarie giapponesi. Queste pertanto si rifiuteranno di pagare.

Coppie di sposi e religiosi ricevuti dal Santo Padre

CITTA' DEL VATICANO, 19

Il Papa ha concesso nell'aula delle Benedizioni udienza generale a circa 4000 fedeli tra cui si notavano numerosissime coppie di sposi novelli, un gruppo dei padri capitolari missionari della Consolata di Torno con a capo il superiore mons. Balassina, un gruppo di direttrici della scuola convitto per infermiere e assistenti religiose e laiche le quali sono sotto l'alto patronato della Principessa di Piemonte, dal Pontefice chiamata augusta e benefica Dama, un gruppo di 350 giovinetti venuti da ogni parte d'Italia, vincitori del premio catechistico Roma, e vari gruppi di pellegrini croati e tedeschi.

A ciascun gruppo Pio XII ha rivolto paterne parole di augurio e di benedizione. Ai pellegrini stranieri ha parlato nella propria lingua. Dopo impartita la apostolica benedizione S. S. ha fatto ritorno nei suoi privati appartamenti vivamente acclamato.

OGGI S'INIZIA LA
SETTIMANA
DELLA
CALZA
DA DONNA E UOMO
DI PRIMISSIMA QUALITA'
E VASTO ASSORTIMENTO
A PREZZI DI VERA OCCASIONE
ÖHLER S. A.
OSSERVATE LE NOSTRE VETRINE

La pubblicità sui giornali supera in rapidità tutte le altre forme di «réclame»

VAGABONDAGGI ADRIATICI

Lussino e la sua gente

Storie di tormenti e perigli superati dai marinai dell'isola forte nella testimonianza degli ex-voto appesi alle pareti dell'Annunziata

LUSSINPICCOLO, 19

Mettersi in viaggio, durante i mesi estivi, sulla motonave «San Giusto», l'elegante battello dell'«Istria-Trieste», che unisce due volte la settimana Zara e Lussino all'Istria e alla nostra città, è come salire su un candido panfilo, dai servizi perfetti, sul quale la vita si svolge col ritmo più delizioso. Questo viaggio, da Trieste all'isola dei Lussini e a Zara, è consigliabile anche a chi non ha nessun affare da intavolare in questi due porti franchi, non fuma e non beve liquori. E' un passatempo estivo pieno di suggestione, un motivo di sana gioia, un susseguirsi senza soste di bellezze marine incorniciate da isole, da isolotti e, in fondo, dall'azzurro tagliente profilo delle Dinariche.

Il porto a cuore

Nel porto a cuore di Lussinpiccolo abbiamo trovato, ieri sera, la flotta delle imbarcazioni partecipanti alla crociera transadriatica. Lo specchio d'acqua, tanto caro ai lussignani perchè riflette, nel suo azzurro perfetto, le case degli avi — quelle case dalle cui finestre le tenaci donne dei marinai tante volte hanno visto partire i padri, i mariti, i figli — era, ieri sera, screziato dalle scie delle agili imbarcazioni, dai profili aguzzi sormontati dallo spiegamento abbagliante delle vele di seta. La cittadina si presenta festosa, allegra, con le sue rive ornate dalle bandiere di un gran pavese che certo sarà stato alzato, dai marinai di qui, in cento e cento porti del mondo. Lungo il giro del porto le facciate delle case sono dipinte a nuovo; i colori ad olio dànno riflessi che strappano, a lor volta, barbagli al mare.

Si ha subito l'impressione di trovarsi in un paese che sa l'ospitalità, e non ignora il valore del sorriso accogliente per chi arriva. Donne e uomini in abiti eleganti, viavai di automobili che portano e tornano da Cigale, autocorriere, biciclette... dànno al forestiero quel senso del movimento che fa subito piacere. A Cigale, in quel dolce golfo di pace verde, dove lo smeraldino dei pini, che in gran folto si allungano sull'acqua, si fonde in sfumature turchine con le trasparenze del mare, si vive come in un cielo di pace e di silenzio. Qui non si levano di tono che il trillar degli uccelli e il canto dell'onda che viene dal largo. E' la pace sospirata dai marinai che hanno circumnavigato la terra, e conoscono tutti i porti delle Americhe e dell'Oriente, e sono passati per tutti gli stretti, e hanno naufragato con i velieri e con i piroscafi, e hanno ripreso a navigare, finchè i figli sono cresciuti tanto da poter impugnare la ruota del timone o le leve del telegrafo di macchina.

Sogno di una vita

E' il sogno di tutta la vita dei marinai di Lussino, quello di poter tornare all'isola per godersi gli ultimi anni, magari soffrendo ad ogni nave che vedono passare con la prua rivolta al sud. Le navi che vanno e che vengono, lungo la rotta adriatica, quando sono in vista di Lussino, piegano la loro corsa verso Cigale. E' una tradizione ormai, una tradizione radicata nel sangue di generazioni di uomini di mare. Sulla punta di Cigale alza i suoi candidi muri la chiesina dell'Annunziata, la Madonna dei marinai di Lussino, la Vergine apparsa a mille e mille naufraghi. Le pareti interne di questa chiesa votiva sono letteralmente coperte di ex-voto, e dei segni di gratitudine dei marinai miracolosamente scappati al naufragio. Vengono su questa punta, le cui rocce hanno il color dell'avorio, le madri e le spose per scrutare l'orizzonte in attesa della nave sulla quale viaggiano i loro cari. Venivano qui, le nonne e le bisavole, per settimane e per mesi ad aspettare la comparsa della vela bianca, dal taglio ben noto; venivano qui e tendevano l'orecchio per sentire, prima di scorgere il nome della nave, la voce dei figli e dei mariti.

Il vento e la posizione della punta fanno sì che su questa lingua di terra le voci giungano dal mare nitidissime e precise, come se fossero portate da un megafono. Mi raccontava un vecchio navigatore, che vantava, ai suoi tempi, il «tre alberi» più veloce dell'Adriatico, la storia di una mamma che, un secolo fa, attese, su questa punta, per mesi e mesi, il ritorno del figlio che, altri marinai davano per morto in naufragio. La madre diceva di sentire che il figlio non era morto, e se ne stava, inginocchiata su queste rocce aguzze, in preghiera. Una sera, quando il sole al tramonto tingeva di rosso l'erba dei poveri pascoli, e il mare era desolatamente deserto, la donna udì una voce che cantava.

Ebbe un sussulto, si riscosse e, quando la voce ripetè il canto, ricadde sulle ginocchia, piangendo di felicità. Aveva riconosciuto la voce del figlio. Altre donne cercarono di dissuaderla per evitarle la sofferenza del disinganno; ma inutilmente, chè la voce cantava, cantava ancora, e già le grigie vele del battello si profilavano sopra le sagome basse degli isolotti...

Ricordi e preghiere

La madre e il figlio portarono all'Annunziata il loro ex-voto; è quella nave dalla velatura schiantata, quella con l'Immagine Sacra sbiadita dal tempo. Non c'è mamma di Lussino che non abbia legata una sua sofferenza ad una di queste figure di navi, spesso dipinte da mani incerte, che ornano l'altare della chiesina della Madonna dei marinai, e coprono, senza uno spazio libero, le pareti laterali e quella di fondo. A destra, a sinistra, ai lati di chi guarda, non c'è che un ripetersi continuo di navi avvolte dai marosi, di scafi spezzati, di prue che balzano al cielo, mentre le poppe sono scomparse tra onde altissime irrompenti verso nubi plumbee, di velieri incastrati nelle roccie, di zattere che si inabissano tra creste fumose... Ogni disegno ha un nome e una data, quasi per togliere al visitatore ogni velleità fantastica. No, non siamo davanti al prodotto di un pittore d'incubi, ma ci troviamo di fronte al ricordo di tragedie, vissute da uomini nati su questo lembo di terra; osserviamo, nell'esposizione ingenua e sincera, a diecine di tremende sciagure del mare e tremendi episodi di ricchezze perdute negli oceani, di vite scomparse su tutti i mari del mondo.

Non c'è famiglia che non abbia il suo nome segnato su più d'uno di questi quadri, su queste navicelle d'argento, su due o tre di questi velieri di perline, di questi brigantini racchiusi in bottiglia... I Cosulich, i Gerolimich, i Cattarinich, i Martinolich, i Premuda, i Nicolich, per non dire che di alcuna delle vecchie casate di marinai, hanno qui i segni delle loro battaglie, e i simboli di quella nobiltà del lavoro, conquistata con qualche secolo di navigazione, con sofferenze spesso ignorate, con morti senza sepoltura. Come gira lo sguardo nella chiesina dell'Annunziata, l'occhio ritrova un nome di nave, o il colore di un fumaiolo, che ha già visto nel porto di Trieste, o nelle riproduzioni pubblicitarie delle grandi compagnie di navigazione. Ad ogni scafo, di ferro o di legno che sia, è legata la data di un tifone catastrofico, di una sciagura della quale hanno parlato i giornali, di un naufragio per il quale hanno pianto diecine di famiglie. Nell'angolo di ogni quadro dalle povere cornici, dai colori screpolati, c'è uno spiraglio azzurro nel quale è riprodotta l'Annunziata di Cigale, la Madonnina venerata dai marinai, la Invocata di diecine di generazioni di mamme.

Quante volte gli uomini sfuggiti agli abissi, deponendo il quadro dedicato alla Salvatrice, si saranno ripromessi di non navigare mai più, e quante volte avranno ripreso il mare? La storia di questa gente è tutta formata dalle brevi soste nell'isola e da viaggi lunghi mesi e anni.

Nostalgia delle lontananze

Durante la navigazione sognano il ritorno all'isola verde; nei porti del Levante comperano il casco di sughero da portare a Lussino; comperano, in Giappone, le tazze per il caffè e la seta per le vestaglie; comperano, in India, il bastone; in America la macchinetta per la barba, ad Aden gli abiti bianchi per l'estate, nei porti dell'Africa i portacenere di legno intagliato dagli indigeni.

Comperano, con certa parsimonia, e collocano, con grande cura, gli acquisti nei cassoni coperti di cerata, in quei cassoni che apriranno — se arriveranno — a Lussino.

Tutte le azioni della loro vita sono indirizzate, si può dire, verso questa deliziosa e ospitale isola inchiomata di pini; verso il lontano riposo all'ombra delle case dei «veci», nell'aria profumata dall'odore della pece che viene dagli «squeri», sui quali si alzano gli scheletri delle «barche» che porteranno, anche loro, il nome di Lussino in giro per il mondo. Ma quando sono qui, quando hanno ritrovato i parenti e gli amici, quando hanno alzato il naso a sentire il vento, e sono andati a pescare al largo, quando è passato qualche mese, la nostalgia delle lontananze li riprende e se ne vanno. Se sono vecchi restano a brontolare contro i giovani che non hanno più il gusto della navigazione a vela e, per consolarsi, ripetono uno di quei racconti che molti già conoscono, ma che non fa sorridere perchè ha la sua conclusione nel quadretto appeso ai piedi della Madonna dei marinai di Lussino. In quella chiesetta dove si recano per pregare sì, ma anche per poter guardare il mare e dire a quella grande distesa azzurra la loro tristezza per non poter più navigare.

CARLO TIGOLI

(Foto M. Lusina)

La chiesa dell'Annunziata a Cigale che s'affaccia, di tra la chioma selvosa dei pini, a guardare le placide acque della rada

Sempre più larghi sviluppi della collaborazione italo-tedesca

MONACO DI BAVIERA, 19

Anche oggi i giornali dànno grande rilievo alla risonanza che sulla stampa italiana ha avuto la visita del Ministro Alfieri a Monaco. Le *Münchener Neueste Nachrichten* sottolineano a questo proposito come la collaborazione fra i due Paesi trovi un'ampia e sempre più larga base di sviluppo, fondandosi sullo stesso spirito poderoso che ha fatto nascere il Patto d'acciaio.

La partecipazione della Granbretagna alla Mostra cinematografica di Venezia

VENEZIA, 19

La Granbretagna ha dato la propria adesione alla settima Esposizione internazionale d'arte cinematografica che avrà luogo dall'8 al 31 agosto prossimo. Il signor M. Neville Kearney segretario generale della «British Film Production Association» ha comunicato che nei prossimi giorni notificherà i titoli dei film selezionati.

Ondata di caldo in Albania

TIRANA, 19

Una sensibilissima ondata di caldo si è abbattuta sull'Albania. La temperatura ha raggiunto a Tirana 42 gradi. La temperatura è ancora più elevata nelle regioni dell'interno.

Il varo a Fiume della motonave "Laurana", presente l'Amm. Cao di San Marco

FIUME, 19

Le maestranze dei Cantieri navali del Carnaro hanno vissuto, in occasione del varo della motonave-salone «Laurana», una giornata di viva soddisfazione e di orgoglio. Per l'ennesima volta una unità costruita in modo perfetto e secondo i più moderni criteri di linea e di attrezzatura, ha dimostrato l'efficienza dei nostri Cantieri navali.

Alla manifestazione del varo, che si è svolto nelle prime ore del mattino, sono intervenute tutte le maggiori gerarchie della provincia con a capo il Viceprefetto, il Vicefederale Weichand, il Podestà, il rappresentante della Provincia e il Questore.

Hanno presenziato pure il cons. naz. Iti Bacci, presidente dei Cantieri, e il sen. Gigante, presidente della Società Fiumana, per conto della quale è stata costruita la «Laurana». Ha dato maggiore solennità alla cerimonia marinara la presenza di S. E. l'Ammiraglio Cao di San Marco, presidente della Confederazione fascista armatori.

Le gerarchie sono state ricevute dal direttore generale dei Cantieri ing. Rossetti, il quale ha fatto gli onori di casa e ha diretto pure tutte le operazioni del varo. Dopo la benedizione officiata da S. E. il Vescovo, la madrina, ch'era la moglie di un nostromo della «Fiumana», avente sei figli, ha infranto contro lo scafo la tradizionale bottiglia di spumante. Quindi gli operai, con pochi vigorosi colpi, hanno tagliato l'ultimo cordame e la bella unità è scivolata superbamente, si è immersa e, dopo una breve corsa, ha galleggiato sicura sulle acque del Carnaro. Folla, operai e gerarchie hanno salutato con vibranti applausi e con manifestazioni di gioia il felice varo.

La bella unità che è scesa tanto felicemente in mare è dello stesso tipo dell'«Abbazia», che abbiamo già ampiamente illustrato e, come la prima, è destinata alle linee costiere della riviera del Carnaro.

Il decreto sull'indennità ai maestri rurali

ROMA, 19

Con R. D. pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*, l'indennità di cui all'articolo 6 del R. D. L. 14 ottobre 1938-XVII, N. 771, è corrisposta ai maestri delle Scuole rurali dal settembre al giugno di ciascun anno scolastico in relazione di lire 100 al mese, quando l'insegnante abbia prestato regolare servizio.

Alla fine dell'anno scolastico al maestro che abbia conseguito almeno la qualifica di buono è concesso un premio di lire 100 e al maestro classificato valente un premio di lire 200.

L'inizio dei lavori a Capodichino per l'ampliamento degli stabilimenti aeronautici

NAPOLI, 19

Stamane, con l'intervento di S. E. il Prefetto, del Podestà, del Vicesegretario generale del Fascio, dell'ing. Cenzato, presidente dell'Unione industriali, del segretario provinciale dell'Unione fascista dei lavoratori dell'industria, di altre autorità e gerarchie nonchè di un folto gruppo di ufficiali dell'Aeronautica, le industrie meccaniche aeronautiche meridionali hanno proceduto all'inizio dei lavori per l'ampliamento degli stabilimenti aeronautici a Capodichino e all'inaugurazione della Scuola apprendisti. Dopo la benedizione, la pergamena recante le firme delle autorità è stata deposta nel masso che segna l'inizio delle costruzioni.

Indi le autorità, ch'erano accompagnate dal cons. naz. Sansanelli, vicepresidente e dal personale direttivo dell'«Imam», hanno assistito ad arditissime acrobazie di volo. Ai Giovani Fascisti che seguono il corso per essere avviati ai mestieri inerenti alle costruzioni aeronautiche hanno parlato, fra grandi ovazioni al Duce, il capo della quinta Delegazione del Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra e il Prefetto.

Cronache degli avvenimenti sportivi

La riunione milanese

Spoldi costringe De Winter all'abbandono dopo otto riprese

Kid Frattini batte Turiello e conquista il titolo italiano dei medioleggeri - Trentamila persone al Castello Sforzesco

MILANO, 19

Mirabilmente organizzata dalla Società sportiva Parioli, la riunione pugilistica al Castello Sforzesco non poteva che ottimamente riuscire.

In apertura di serata, il peso massimo Annibalii ha incrociato i guanti col tedesco Werner Sellen. All'ottava ripresa i due rivali hanno manifestato una parità pressochè perfetta e il verdetto nullo è stato quindi equanime.

Vittorio Venturi e Cleto Locatelli hanno pure chiuso alla pari dopo dieci riprese accanite.

Kid Frattini è da questa sera campione d'Italia dei pesi medioleggeri. Turiello è stato battuto ai punti in dodici riprese. La scalata alla cima Cerdan, cioè al titolo europeo, non è più un sogno per Kid Frattini.

Spoldi ha costretto il belga De Winter ad abbandonare all'inizio della nona ripresa, dopo avergli impartito una severa lezione di pugilato. Il belga ha combattuto però con indomito coraggio, il viso grondante sangue e poi incerottato.

Spoldi, nel corso della terza ripresa, ha riportato una lussazione al polso destro.

Alla riunione hanno assistito ben trentamila spettatori. Erano presenti il Duca di Bergamo, Bruno e Vittorio Mussolini e molte altre autorità.

La 150ª partita della squadra azzurra

A Helsinki i campioni del mondo affrontano oggi i calciatori finlandesi

HELSINKI, 19

(V. M.) *Domani allo Stadio olimpionico la nazionale italiana giocherà contro la rappresentativa finlandese la sua 150.a partita internazionale. L'attesa per questo incontro è vivissima in tutto il Paese e da tutte le città e dalla provincia sono giunti a Helsinki migliaia e migliaia di sportivi, ansiosi e curiosi di vedere al lavoro i famosi campioni del mondo.*

Gli azzurri sono in ottime condizioni di forma e hanno un morale elevatissimo. Essi giocheranno nella formazione annunciata nei giorni scorsi.

La squadra finlandese sarà invece così formata: Sarmola; Leskines, Karjagen; Lathi, Puu, Rinne; Eronen, Granstom, Lethonen, Weckstroem, Lintamo.

Il «Tour» sui Pirenei

Il belga Vissers primo a Tolosa con 4' di vantaggio

PARIGI, 19

La Pau-Tolosa, la tappa famosa dei Pirenei, è stata vinta dal belga Vissers.

La partenza è stata data sotto una pioggia torrenziale e l'inizio è assai lento. Ad Eaux Bonnes (chilometri 43), sono i belgi che attaccano e in cima all'Aubisque (m. 1748), Vissers è in testa seguito da vicino da Silver Maes, Ritserveldt, Cosson, Van Schendel, Giannello, Bernardoni, Pietro Clemens e dalla maglia giallo Vietto, che pur essendo stato distanziato ai piedi del colle, con un bello sforzo riesce ad accodarsi al gruppo di testa.

In cima al Tourmalet, Vissers è ancora primo seguito a 2'8" da Giannello, a 5'8" da Maes, a 6' da Ritserveldt, mentre Vietto si trova a 7'13" di ritardo. In cima al Monte Aspin (metri 1489), Vissers ha ancora aumentato il suo vantaggio e a Martres (chilometri 251), il belga ha otto minuti di vantaggio sui suoi prossimi inseguitori, che però all'arrivo riescono a migliorare la loro posizione, riprendendo a Vissers quattro minuti sul suo anticipo.

Vietto resta sempre in possesso della maglia gialla. Domani riposo a Tolosa.

L'attività natatoria nazionale

ROMA, 19

La Federazione italiana nuoto rende noto che la prima giornata di campionati italiani di tuffi si svolgerà nelle seguenti località e date:

23 luglio, a Torino, Piscina Mussolini. Categoria campioni, categoria juniores (elimin. nord) e a Bologna, piscina del Littoriale. Categoria seniores, categoria juniores, (elimin. centro, sud).

Il torneo F. I. N. avrà inizio definitivamente il 30 luglio, data la concomitanza dei campionati italiani di tuffo. La prima prova del campionato italiano di gran fondo si svolgerà domenica 23 corrente a San Cristoforo, sul lago di Caldonazzo.

Gli equipaggi giuliani iscritti al campionato nazionale del remo

ROMA, 19

La Reale Federazione Italiana di canottaggio comunica che al 40.o campionato nazionale del remo che si svolgerà a Pallanza Verbania nei giorni 28, 29 e 30 luglio, risultano iscritti fra gli altri alle gare in parola le seguenti società giuliane:

Coppa Principe di Napoli (quattro di punta con timoniere, juniores): Canottieri Nettuno, Canottieri Timavo di Monfalcone.

Coppa Avvenire (singolo juniores): Canottieri Adria (Zanon Bruno).

Coppa di S. M. la Regina Imperatrice (quattro di punta con timoniere, juniores): Canottieri Timavo di Monfalcone e Società Nautica Pullino di Isola d'Istria.

Coppa Duca d'Aosta (due di coppia, seniores): Canottieri Nettuno di Trieste (Scherli, Broschi).

Un torneo nazionale per i pugili professionisti

ROMA, 19

La Federazione Pugilistica Italiana indice una competizione di pugili professionisti per tutte le categorie di pesi alla quale è fatto obbligo di partecipare a tutti indistintamente i pugili di prima serie e a tutti quei pugili di seconda e di terza serie che verranno prescelti e regolarmente invitati.

Il trotto a Milano

MILANO, 19

Ecco i risultati delle corse svoltesi oggi a San Siro:

Premio Arquata: 1) «Erota»; 2) «Claudio». Tot.: 27, 9.50, 13.50, sc. acc. 144.50.

Premio Abbazia: 1) «Bretagna»; 2) «Agame». Tot.: 11.50, 8, 9, sc. acc. 76.

Premio Genova: 1) «Twilinht Sons»; 2) «Godelive». Tot.: 8.50, 6, 6, sc. acc. 37.

Premio Segrino: 1) «Saltarello»; 2) «Maia». Tot.: 34.50, 25, 10, sc. acc. 178.

Premio Verbano: 1) «Amba Alagi»; 2) «Febo»; 3) «Fariseo». Tot.: 26.50, 19.50, 25.50, 32, sc. acc. 1315.50.

Premio Pandino: 1) «Aprilia»; 2) «Astabora». Tot.: 15.50, 7, 7, 9, 67.50.

Settima corsa: 1) «Cristofolo C.»; 2) «Danilo»; 3) «Spavaldino». Tot.: 13.50, 7.50, 10, sc. acc. 226.

Ottava corsa: 1) «Adula»; 2) «Fadalto». Tot.: 31.50, 11, 14, sc. acc. 214.

Manifestazioni dell'Estate triestina

Racchette d'Italia e d'Ungheria a confronto sui campi triestini

Sotto gli auspici dell'Estate Triestina, avrà luogo la prossima settimana il preannunciato incontro internazionale fra le squadre rappresentative d'Italia e d'Ungheria. L'incontro comprende quattro singolari e due doppi, che vedranno impegnate le migliori racchette delle due Nazioni amiche.

A far parte della squadra italiana sono stati chiamati Canepele, Cuccelli, Della Vida, Quintavalle, Romanoni, Taroni, Vido e Scotti, la squadra magiara comprenderà Szigeti, Dallos, Csikos e Ferenczy. Tutti elementi che non hanno certo bisogno di alcuna presentazione particolare poichè le cronache hanno registrato e registrano tuttora (vedi la brillante vittoria conseguita dal nostro Romanoni a Zurigo) le loro magnifiche affermazioni in tutte le competizioni tennistiche internazionali. La squadra magiara, che ha preannunciato il suo arrivo a Trieste per il 27 corr., sarà accompagnata dal dott. Herzum, segretario della Federazione ungherese, il quale rivestirà la qualifica di capitano non giocatore, mentre la squadra azzurra che ha preannunciato pure il suo arrivo per giovedì prossimo sarà capeggiata dal commissario tecnico della F.I.T. ing. Barbato. Per quanto riguarda l'ordine degli incontri che si svolgeranno secondo la formula in uso per la Coppa Europa, nulla si sa ancora. Non è escluso però, data la convocazione degli azzurri, che il commissario tecnico ing. Barbato si serva di Quintavalle e di Taroni e di Vido e Cucelli rispettivamente per le gare dei doppi che hanno un valore non indifferente ai fini dell'incontro. Non va dimenticato che il tennis ungherese si trova oggi in una posizione privilegiata e che l'inclusione dei quattro campioni su citati nella squadra che sarà opposta agli azzurri dimostra chiaramente che esso tende ad assicurarsi la vittoria. Dei tennisti italiani e di quelli ungheresi avremo campo di parlare maggiormente nei prossimi giorni. Oggi ci piace intanto segnalare il lavoro che va svolgendo il massimo sodalizio tennistico di Trieste che, affiancato dai solerti dirigenti del Comitato di Zona della F.I.T. nulla trascura perchè l'avvenimento abbia a registrare il massimo successo e richiami al Cacciatore il pubblico delle grandi occasioni.

Le importanti manifestazioni di domenica prossima a Grado

Tiro al piccione e automobilismo

Organizzata dall'Azienda Autonoma di Soggiorno, con l'approvazione della F.I.T.A.V., si svolgerà domenica 23 luglio, sulla spiaggia di Grado, una gara di tiro al piccione, per la quale sono in palio 5000 lire di premi così suddivisi: 1.o premio lire 1500, 2.o premio lire 1000, 3.o premio lire 700, 4.o premio lire 500, 5.o premio lire 500, 6.o premio lire 400, 7.o premio lire 400.

Alla gara hanno assicurato fin d'ora il loro intervento numerosissimi tiratori di Udine, Trieste, Gorizia ecc., sicchè si può fin d'ora prevedere il più lieto successo della manifestazione.

Completeranno il programma della brillante giornata altre manifestazioni di particolare importanza, quali la Trieste-Grado automobilistica e il grande spettacolo pirotecnico che si svolgerà a sera sulla spiaggia e sul mare.

Una riunione atletica femminile in programma per domenica

Il Comitato della V Zona della «Fidal» organizza per domenica prossima, allo Stadio del Littorio, una riunione atletica femminile ad inviti, in preparazione ai campionati nazionali.

Le gare avranno inizio alle 17 con il seguente programma: corse piane m. 100, 200, 500; corsa ad ostacoli m. 80; salti in alto e lungo; lancio del disco, giavellotto e peso. Per le gare di corsa si disputeranno solamente le finali; per i lanci e salto in lungo le concorrenti avranno tre prove eliminatorie e tre di finale.

Premi alle tre prime classificate in ogni gara; premi speciali a quelle due concorrenti che otterranno il migliore risultato secondo la tabella di punteggio femminile.

UN LITRO OGNI 14

sprecato per colpa di un olio inadatto e "pigro"

Almeno un litro di benzina ogni 14 viene sprecato per vincere la resistenza causata dall'ispessimento dell'olio e dalle gommosità che impastoiano le valvole e i segmenti. Vale la pena di usare un olio stabile, resistente, scorrevole, immune da sostanze ossidabili.

risparmiate benzina col purissimo

Mobiloil

PRODOTTO COL METODO CLEAROSOL NELLA RAFFINERIA DI NAPOLI

UN SENSO DI BENEFICA FRESCHEZZA SI RESPIRA CON L'AROMA DELLE SIGARETTE MENTOLA

SIGARETTA Mentola

NON IRRITA LA GOLA

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 80-44

Entusiastico saluto di Trieste al Principe di Piemonte

La visita alla Colonia di Sesana e alle truppe al campo sul Monte Nevoso

L'arrivo al Molo Audace

Sia pure per brevissimo tempo, Trieste ha avuto ieri il privilegio di ospitare Umberto di Savoia. Appena per pochi minuti l'Augusto Principe è rimasto tra noi, il tempo di accogliere il saluto affettuoso della città. I doveri del Suo alto ufficio d'Ispettore della Fanteria hanno troppo presto sottratto il Principe all'entusiasmo dei triestini. Tuttavia la visita, così inattesa, così festosa e cordiale, è di quelle che non si dimenticano.

L'annuncio scaturito dal cuore

La notizia che il Principe di Piemonte sarebbe giunto a Trieste si era sparsa nella mattinata con rapidità fulminea tra la popolazione. Nessun annunzio era stato dato, ma il cuore del popolo ha sovente, nelle più fauste circostanze, di queste rivelazioni; talchè, al primo sorgere delle bandiere sui pennoni di Piazza Unità, della Riva e di alcune vie cittadine, già correva, con la rapidità che hanno le notizie liete, la voce che Trieste avrebbe ospitato il Figlio del Re Imperatore.

Istantaneamente gli edifici, i negozi e le abitazioni private si erano coperti di tricolori, mentre nella vita cittadina si osservava un insolito, gioioso fermento. Umberto di Savoia veniva a Trieste. Ma quando, a che ora, in quale punto della città i triestini avrebbero avuto il privilegio di vederlo? Gli Uffici che già avevano ricevuto la pronta conferma, dato il carattere non ufficiale della visita, dovevano mantenere un rigoroso riserbo. Ma anche qui l'animo del popolo è stato profetico. Fu allora un accorrere, un telefonare per informazioni ai Gruppi Rionali Fascisti, i cui esponenti ebbero a una certa ora il piacere di poter dare agli organizzati l'agognata conferma, non solo, ma di poter loro promettere di convogliare le Camicie Nere sull'itinerario che il Principe avrebbe percorso.

Trieste riuscì a sapere ciò che per ragioni di protocollo doveva essere ignorato e a essere interamente, con le sue bandiere, con le sue Camicie Nere, con le sue donne, con i suoi Balilla e con i fiori dei suoi giardini sul posto ove giungeva l'Augusto Ospite e lungo le vie ch'Egli avrebbe percorso. Lieta e rivelatrice dovette riuscire al Principe la sorpresa della città in festa, della popolazione riversatasi sulle rive, protesa verso di Lui in uno slancio in cui si rinnovava la prova di amorosa devozione di Trieste per Casa Savoia.

Lo sbarco dal "Pancaldo,,

Più che bella, incantevole apparve Trieste, quando S. A. R. I. Umberto di Savoia scende dall'esploratore «Leone Pancaldo», attraccato al Molo Audace. La città, inondata dal sole, che splendeva nel cielo d'un azzurro inconfondibilmente italico, con i tricolori e i gonfaloni alabardati agitati dal maestrale, con le rive colme di folla plaudente, era veramente quella che si ritrova nelle più fauste occasioni. La bella nave da guerra, recante il nome del navigatore savonese, ch'era partita da Venezia soltanto qualche ora prima, si era accostata al Molo Audace con una svelta e sapiente manovra. Già quando era apparsa all'orizzonte dalla folla erano scrosciati i primi applausi e grida di «Viva Savoia!», ovazione che andò aumentando di intensità con l'appressarsi rapido del cacciatorpediniere e che raggiunse il più alto vertice dell'entusiasmo allorchè sulla tolda fu dato di riconoscere, in mezzo a uno stuolo d'alti ufficiali, l'Augusto Principe.

Sul Molo Audace, lasciato completamente sgombro dalla folla e sul quale sventolavano per tutta la sua estensione in duplice fila tricolori e bandiere cittadine, erano in attesa, con S. E. il Comandante del Corpo d'Armata e tutti gli ufficiali Generali del Presidio, nonchè l'Ammiraglio Marenco di Moriondo, Comandante la Piazza Marittima di Pola, S. E. il Prefetto sen. Rebua, le più alte gerarchie e le autorità cittadine. Il Federale, assente da Trieste, era rappresentato dal Vicefederale.

Di fronte al punto ove il «Pancaldo» avrebbe accostato, erano schierati i picchetti d'onore di marinai della R. N. «Doria» e di fanti del 73.o Reggimento. Più innanzi erano allineate le rappresentanze dei Gruppi rionali.

La manovra d'attracco si svolse rapidamente. Il Principe, ch'era sul ponte di comando, osservava la precisa esecuzione dei comandi e ogni tanto rispondeva affabilmente alle ovazioni della folla. Appena gettato il pontile, Umberto di Savoia si congedò dagli alti ufficiali ch'erano a bordo, passò in rassegna il picchetto d'onore schierato sulla tolda e discese sul molo.

Mentre sulla nave i marinai rendevano gli onori, comandati dal trillo del fischietto, veniva ammainato dall'albero maestro il gagliardetto azzurro. Nello stesso istante sui pili di Piazza Unità salivano il tricolore e il gonfalone della città.

Nelle vie cittadine

Appena sceso dal «Pancaldo», l'Augusto Principe, ch'era accompagnato dal suo Primo Aiutante di Campo Gen. Gamerra, veniva ossequiato da S. E. il Generale Gariboldi, da S. E. il Prefetto e da tutte le autorità presenti. I tre squilli regolamentari di cornetta e i comandi dei comandanti dei picchetti d'onore facevano scattare la truppa, che presentava le armi. Il Principe passava in rassegna i plotoni e, giunto dinanzi alle formazioni nere, veniva salutato da un gagliardo alalà. Allora la folla che si accalcava alla radice del molo, rompeva i cordoni e si faceva dappresso all'Ospite, innalzando alte ovazioni. Il Principe, visibilmente compiaciuto, rispondeva sorridendo alle acclamazioni. Poi, cedendo all'invito di salire in macchina, si dirigeva verso Riva Tre Novembre, nereggiante di folla plaudente. Le ovazioni aumentavano d'intensità quando il breve corteo di macchine imboccava il Corso Cavour e procedeva per piazza Libertà e via Ghega. La folla che sostava nei pressi del Caffè Fabris, trovava nuovi, alti accenti all'apparire dell'Ospite. Dalla folla che sostava in questo punto, giungevano fino alla vettura del Principe fiori gettati a piene mani da donne e bambini, ed era fra rinnovate ovazioni che Umberto di Savoia passava per piazza Dalmazia e via Fabio Severo. Soltanto nella parte più alta di questa via le macchine potevano procedere più spedite, ma già alla curva di Scoglietto la popolazione del rione, accorsa sulla strada — in prima fila i bimbi della Casa G.I.L. — obbligava la macchina a rallentare la corsa.

Dalle ultime rampe della salita di Opicina, il Principe poteva ammirare lo spettacolo di Trieste, inondata di sole, protendentesi verso il mare tutto costellato di vele e scintillante di riflessi. Ma già a Poggioreale il Principe accoglieva il saluto di Opicina, che aveva inviato in avanguardia i suoi bambini e le sue donne recanti fiori.

Attraverso il Carso in festa

Più avanti tutta la popolazione, intorno ai gagliardetti delle organizzazioni, innalzava all'Ospite un'alta dimostrazione di devozione. La macchina di S. A. R. I. rallentava la corsa fino quasi alla immobilità, e così molti fascisti potevano con le loro stesse mani deporre i fiori nella macchina del Principe. Più innanzi ancora, all'ingresso del Poligono del Tiro a Segno, tanto affettuosa era l'insistenza di una donna fattasi innanzi all'automobile, che il Principe di Piemonte ordinava di arrestare la macchina e sporgeva una mano per cogliere il gentile omaggio.

Tra i piccoli ospiti della Colonia

A Sesana però era riservato il privilegio maggiore di avere per sè l'Augusto Ospite, che si fermava per qualche tempo alla Colonia «Duchi d'Aosta», dove attendevano 350 bimbi, lindi, ilari, felici. All'ingresso s'era raccolta la popolazione, che al passaggio del Principe aveva innalzato un'ardente ovazione. Un picchetto di Balilla aveva reso gli onori. La Colonia era vestita a festa e festa era pure nei volti dei piccoli ospiti. Il Principe, disceso dalla macchina, ricevuto dal Vicefederale avv. Zennaro, dal Podestà di Sesana e dal direttore della Colonia, si tratteneva amorosamente con i bimbi e poi visitava la nuovissima costruzione. Giunto sulla terrazza, Umberto di Savoia aveva la lieta sorpresa, affacciandosi sullo spiazzo, di notare che con una rapida evoluzione i bambini si erano disposti in modo da formare le lettere della parola «Savoia», che veniva poi ripetuta in coro.

Il Vicefederale ha illustrato i dati della nuova grande Colonia della Federazione dei Fasci di Combattimento, intitolata al Principe di Napoli, in costruzione a Grado. Nel congedarsi, S. A. R. I. ha incaricato il Vicefederale di esprimere al Federale il suo vivo compiacimento per la perfetta organizzazione della Colonia di Sesana.

Alla partenza, più alta si rinnovava l'acclamazione a Casa Savoia e alle acclamazioni dei bimbi faceva eco la folla adunata all'ingresso. Indi, ritornando verso Opicina, il corteo transitava per Banne. Dinanzi alla Colonia «Principe di Piemonte» i piccoli ospiti, nei freschi grembiulini azzurri, stavano aggrappati alle cancellate agitando bandierine tricolori e inneggiando al Principe.

Più avanti, in ogni borgata, a Trebiciano, a Padriciano, a Basovizza, a Corgnale, le manifestazioni di giubilo si ripetevano. La popolazione rurale era sulla via principale, addobbata a bandiere e striscioni tricolori. Archi trionfali fatti con sempreverdi ed edera e intrecciati con gentile semplicità tradivano la fretta dei preparativi, quasi improvvisati, dato il carattere della visita. Tuttavia, in quasi tutti i paesi i suonatori avevano fatto a tempo a lucidare gli ottoni, a indossare la divisa e a presentare il loro bravo corpo bandistico. Più innanzi ancora, Divaccia, San Canziano, San Pietro del Carso, Fontana del Conte, che hanno avuto tempo di prepararsi, presentano le vie più riccamente addobbate ad archi trionfali, a bandiere, a striscioni di tela recanti scritte inneggianti a Casa Savoia e al Principe Umberto.

Tra i fanti della "Sassari,,

Il breve corteo delle macchine, aperto da quella che ospita il Principe — il quale ha al Suo fianco il Comandante del Corpo d'Armata — sale ora le rampe che portano al Monte Nevoso e arriva alla località denominata Casa Masum alle 19. Qui si trovano schierati in armi, con la gloriosa bandiera, le truppe del 151.o Reggimento Fanteria al comando del col. Barbaro. L'arrivo del Principe è salutato dai tre squilli regolamentari: le truppe presentano le armi, mentre la musica intona la Marcia Reale e «Giovinezza».

S. A. R. I. il Principe di Piemonte, che è stato ossequiato anche dal Principe di Windischgraetz, proprietario di quelle terre, passa in rassegna i battaglioni, indi ascolta l'«Inno a Savoia» e l'Inno sardo, cantati in coro. Al comando di «Rompete le righe!», i soldati eseguono una breve, riuscita manovra armata e agili esercizi ginnici. Il Principe s'intrattiene brevemente col Comandante la Divisione Timavo e col Comandante il Reggimento e poi, mentre le truppe rendono gli onori, si congeda per recarsi al Rifugio «d'Annunzio», ove è schierato il 152.o Reggimento.

Il Principe sul Monte Nevoso con il Comandante del 151.o Reggimento

Le ombre della sera calano nella stupenda radura circondata dai boschi, che la cima del Nevoso sovrasta inquadrando uno scenario di severa imponenza. Qui le note mistiche dell'Inno sardo acquistano accenti anche più solenni. Terminato il canto, il Comandante del Reggimento, col. Principalle, leva il saluto, ripetendo le frasi nel dialetto sardo: «Deus e su Re cunserva su Regnu Sardu e gloria a su stendardu» — «Su Re, su Re, su Re!» risponde possente il grido dei soldati, che l'eco della foresta ripercuote in lontananza. E' sera fatta, ma il Principe si trattiene fra i suoi soldati. La truppa, a un segnale convenuto, scompare tra gli abeti e rientra nella radura subito dopo in divisa di ginnastica, mentre nel frattempo i mitraglieri, saliti sugli alberi e montate le armi, hanno ingaggiato un breve, tonante duello. Il Principe assiste agli esercizi, si sofferma a interrogare i soldati e si intrattiene con gli ufficiali. Sono le 20.45 quando Egli si accommiata. Squillano le cornette, le truppe lanciano il saluto al Re e al Duce.

Il Principe di Piemonte, per Villa del Nevoso, Castelnuovo, e Basovizza, è rientrato a Trieste verso le 22.15, salutato alla Stazione Centrale dalle autorità cittadine e dalle gerarchie.

Appena sbarcato dall'esploratore «Pancaldo», Umberto di Savoia risponde al saluto della folla

ISTRUZIONE E DILETTO

20 mila visitatori alla Mostra della R. A. S.

Quasi ventimila visitatori ha avuto finora la Mostra del centenario della Riunione Adriatica di Sicurtà, quella che più comunemente e più giustamente è chiamata il Museo delle Assicurazioni. Questa notizia ci ha fatto ricordare che non tornavamo nell'invitante Museo da qualche settimana, e che c'era ancora da dirne molto dopo aver lodato l'opera degli artisti cittadini che decorarono le sale e le abbellirono di loro lavori. Ci tornammo dunque, e le ore volarono come se tutto ci fosse nuovo e di fresca impressoine; e uscendo, dicevamo a noi stessi che la città non si rende forse esatto conto del privilegio che le è dato di poter godere liberamente di una simile raccolta per tutta una estate. Chi ci entra, vi trova un interesse che lo incatena; chi ci ritorna, si sorprende di trovarvi ancora una quantità di cose interessanti che gli erano sfuggite.

Non insisteremo su quello che è il piacere degli studiosi, dei bibliofili, dei cultori di storia economica, i quali vi vedono per la prima volta raccolto in Italia tutto il materiale di documenti, di prospetti, di libri che riguardano la storia degli istituti assicurativi dai primordi fino ai giorni nostri. Ormai il volume del dott. Luciano Giulio Sanzin sui cento anni della Riunione e gli articoli apparsi su di esso e sulla Mostra in giornali e riviste d'Italia e dell'estero, hanno divulgato la conoscenza di questa intrapresa felice di ricostruzione storica che s'è compiuta a Trieste e della sua ampiezza e ricchezza. Ma vogliamo oggi metterci proprio nell'animo del pubblico, dei visitatori che entrano nel Museo da profani e con una generica curiosità: quanta istruzione ne ricavano essi, e con quanto diletto!

I primi motivi di interesse sono naturalmente i grandi plastici, i tanti modelli di città, di porti, di palazzi, di navi, alcuni dei quali così vasti che coprono intere sale: quello di Trieste nel 1838, ad esempio, o quello che aggruppa in un panorama tutti i palazzi che la Riunione Adriatica possiede nei vari Paesi del mondo. Sono tanto coscienziosi questi modelli, e tanto divertente il gioco delle lampadine elettriche per metterne in luce una parte o l'altra, che udimmo due vecchi signori andar discutendo su quanti piani avessero certi edifici demoliti da più di mezzo secolo: e premuto il bottoncino elettrico, il plastico di Trieste nel 1838 mostrò che avevano tanti piani e fece tacere la disputa. Uno dei plastici che suscitano maggiore curiosità, anche perchè ora si parla di una nuova Stazione centrale, è quello che riproduce la prima stazione ferroviaria di Trieste, rimasta in funzione soltanto dal 1858 al 1874, con quel curioso e imbarazzato raccordo fra il parco dei treni passeggeri e quello dei treni merci e il passaggio quasi immediato dei convogli sotto la galleria che perforava il colle di Gretta. Altri modelli, che sembrano istruttivi balocchi, e suscitano la grande curiosità, sono la riproduzione, con l'aiuto di vecchie stampe, del primo treno ferroviario italiano, di mitologico aspetto, sulla linea primogenita Napoli-Castellammare, o quelli delle pompe da incendio delle quali si servivano i cittadini del secolo XVII. Del resto, fino alla metà del secolo scorso, non erano molto migliori.

Tutti questi modelli sono opera di Vincenzo Valles: un maestro di esattezza, di sapienza, di perizia tecnica ed anche di gusto. Il pubblico lo conosce specialmente come esecutore geniale di modelli di navi; ed anche in questa Mostra la più eloquente e più elegante storia dei trasporti è certo quella narrata dai suoi modelli, dai velieri e vaporini di una volta fino alla superba «Victoria» dei giorni nostri. Ma anche fuori del campo navale, il Valles è un modellista da non smentire la sua bella riputazione.

La nascita della ferrovia a Trieste e nelle altre città d'Italia, i primordi della navigazione a vapore, sono momenti storici che questa Mostra illustra con particolare e comprensibile interesse. Ma quanti altri ricordi della Trieste del passato per gli amatori di storia patria! Quante stampe, quante litografie, quante immagini a colori della città nei primi decenni dell'Ottocento! E si può dare immagine più viva di qual'era la modesta Piazza San Pietro, la odierna non modesta Piazza Unità, di quella ricostruita su stampe fedeli, ma con occhio di coloritore moderno, nel quadro di Ugo Flumiani? E infine una delle attrattive di questa mostra sono anche le vedute, spesso settecentesche ed ottocentesche, di altre città specialmente italiane, ma non escluse le straniere, non escluse quelle degli altri continenti e dell'altro emisfero. L'Adriatica si irradia dovunque. Belle vedute; non di rado vere opere d'arte: e tutte insieme fanno quasi un panorama del mondo.

Non bisogna dimenticare che la prima specialità della Riunione Adriatica fu l'assicurazione contro gli incendi. Pertanto, a dare maggiore efficacia alla storia delle assicurazioni, si mostra nelle sale anche la storia degli incendi. E' molto da dubitare che Nerone abbia incendiato Roma. Ma storicamente certo è che egli la ricostruì. Fu in un certo modo il riparatore dei danni del fuoco, quali sarebbero ai giorni nostri gli istituti assicurativi; ed ecco dunque vediamo la moneta che egli fece coniare, con l'immagine del Tempio di Vesta, in memoria e vanto della ricostruzione dell'Urbe. Più tardi, e massimamente nei secoli XVII e XVIII, molte volte si coniarono medaglie a ricordi di sinistri: di naufragi e di salvataggi, di incendi e di riedificazioni. Non sono queste medaglie i pezzi meno interessanti dell'ammirabile gabinetto numismatico che la Mostra accoglie. E un'altra collezione assai curiosa, che copre tutte le pareti di una sala, è quella delle composizioni del Beltrame per il *Corriere della Domenica*, le quali illustrano i più gravi sinistri e infortuni di questi primi decenni del nostro secolo. Nella sala vicina, naturalmente, ci sono come conforto ed antidoto le statistiche riparatrici delle assicurazioni.

Infine, per gli amatori di cose belle, di oggetti scelti e di raro buon gusto, diremo che la mostra dei sontuosi doni che le Compagnie sorelle, di ogni paese, mandarono alla Riunione Adriatica in occasione del centenario, costituisce una collezione di esemplari delle arti decorative moderne che non si vede tanto facilmente. Sono oggetti stupendi e di rara raffinatezza, e alcuni vengono dalle più celebri manifatture del mondo: ceramiche specialmente, e cristalli, e argenterie, e pergamene, e composizioni di smalti e metalli. Qui c'è in verità da godere per gli artisti.

Chiusura anno accademico. Domenica, alle 8, nella chiesa del Sacro Cuore di via del Ronco, mons. prof. comm. Luciano Luciani, Ass. Eccl. dell'Associazione «Amici dell'Arte Sacra», celebrerà in chiusa dell'anno accademico, una Santa Messa che sarà accompagnata da cantici liturgici. Gli artisti associati e simpatizzanti sono pregati d'intervenire alla cerimonia.

Concorso. E' pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 146 del 23 giugno u. s., il bando di concorso per l'ammissione di 40 volontari nella carriera degli ufficiali della P. S. Tempo utile per la presentazione delle domande il 22 agosto p. v.

Offerte di indumenti per i poveri. L'Ente comunale di assistenza raccoglie indumenti anche usati in condizioni da poter essere adattati per i poveri. Si fa pertanto appello ai concittadini di voler donare all'Istituzione i capi di vestiario smessi. Agli adattamenti o riparazioni provvederà l'Istituto. Le offerte si potranno presentare all'Economato dell'Ente (via Istituto 29 pt. telefono n. 96-26), il quale al caso farà prelevare i capi a domicilio dei donatori.

La gita a Lussinpiccolo e a Cherso
dell'Istituto di cultura

Nei giorni 22, 23 e 24 corr., con la celere e lussuosa motonave «Morosini» in partenza dal molo Bersaglieri alle 12 precise, si effettuerà l'annunciata e attraentissima gita a Lussinpiccolo dove si arriverà alle 20 del 22. Durante la mattinata del 23, la comitiva sarà libera per fare il bagno o intraprendere escursioni con i motoscafi o fare una bella passeggiata a Cigale. Nel pomeriggio, in autocorriera si andrà al Lago di Vrana e alla cittadina di Cherso. Alla sera ritorno a Lussino. Il 24, alle 10, partenza per Trieste; arrivo alle ore 10.

La quota per questa bellissima gita, il cui tragitto si svolgerà sempre in pieno giorno, e che comprende il viaggio in seconda classe, due pasti principali a bordo, cena e pernottamento a Lussino, in ottimo albergo, la pensione completa del 23 e la prima e seconda colazione del 24 è stata fissata in lire 180. Iscrizioni si ricevono ancora oggi in segreteria, via Polonio N. 4, ore 19-20.30. I prenotati sono invitati a passare in segreteria per comunicazioni.

Concorso fotografico sulle frutta

Nei giorni 5, 6 e 7 agosto p. v. a Verona avrà luogo la VI Mostra Interprovinciale delle pesche e di altre frutta di stagione. Per l'occasione il Dopolavoro provinciale di Verona — in accordo con l'Ente Autonomo per la Fiera di Verona — ha bandito un Concorso fotografico libero a tutti i dopolavoristi di Italia sul tema: «Frutta e frutticoltura».

Alla Mostra, che radunerà dalle varie regioni interessate i magnifici prodotti frutticoli della nostra terra, saranno abbinate, oltre al Concorso suddetto, altre manifestazioni artistico-illustrative, come una Mostra d'arte ed una Esposizione filatelica, anch'esse ispirate alle frutta ed alla frutticoltura.

Il Concorso è dotato di premi in denaro, in coppe, in medaglie, in targhe e diplomi.

Una nuova linea della S.A.T.
per l'Ossario del Grappa

Trieste, centro di irradiazione delle linee di gran turismo per tutte le località in cui più rifulse il valore italico durante la grande guerra, allarga la sua sfera d'azione istituendone una nuova per l'Ossario del Grappa.

Il percorso attraverso la pianura veneta, da Treviso a Castelfranco, da Cittadella a Bassano, l'arrampicata della strada militare di Cadorna, fanno di questa linea una delle più caratteristiche d'Italia. L'Ossario grandioso, in cui trovano degna sepoltura gli Eroi che difesero in gara sublime il monte sacro alla Patria, incide nell'animo i nomi dei 14 cippi che fiancheggiano la Via Eroica. Il panorama che si gode dalla cima del massiccio è uno dei più vasti e meravigliosi che sia dato di ammirare: ai piedi la pianura — delimitata dal Brenta e dal Piave — fino a perdersi nella foschia lagunare in cui si scorgono i contorni imprecisi di Venezia. Stupenda ed insuperabile visione, che lascia nel cuore del visitatore un incancellabile ricordo.

Il viaggio di ritorno, che si effettua per Montebelluna, Nervesa della Battaglia e Ponte della Priula, dà la possibilità di transitare per le località del Medio Piave e ai piedi del Montello.

Corso sul regolo calcolatore. Quanto prima l'Istituto delle Piccole Industrie e dell'Artigianato inizierà a Trieste un corso pratico sull'uso ed impiego del regolo calcolatore. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi sino a tutto il giorno 17 corrente presso la sede dell'Istituto (via Dante 5) dalle 8-13 e 15.30-20.30.

Cinematografo all'aperto al Ferroviario. Il Dopolavoro Ferroviario comincia oggi l'attività cinematografica al campo di pattinaggio in viale Regina Elena N. 49. Gli iscritti nonchè tutti gli altri dopolavoristi, hanno così a loro disposizione un simpatico ambiente, perfettamente familiare. I prezzi molto bassi che vengono praticati favoriranno l'affluenza dei dopolavoristi. Questa sera sullo schermo sarà proiettato il film «Nina Petrowna». Domenica: «Il bandito della Casbah».

500 LITRI
di sangue passano ogni giorno attraverso i reni per esservi purificati. Ogni malattia di questi importanti organi deve essere subito combattuta prendendo le compresse di
Elmitolo
BAYER

SISTIANA GRAND HOTEL PARCO
Ogni giovedì sera, danze
Sabato e domenica pomeriggio, tè danzante
Stabilimento bagni
Ristorante
Terrazza sul mare

L'ACQUA MINERALE DI FAMA MONDIALE
ACQUA DI RECOARO

Parchetti
Piallatura elettrica
Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto
TORESELLA
Piazza Tommaseo 4 - Tel. 97-63

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi

La "Compagnia del legname,, di Trieste ed i suoi problemi

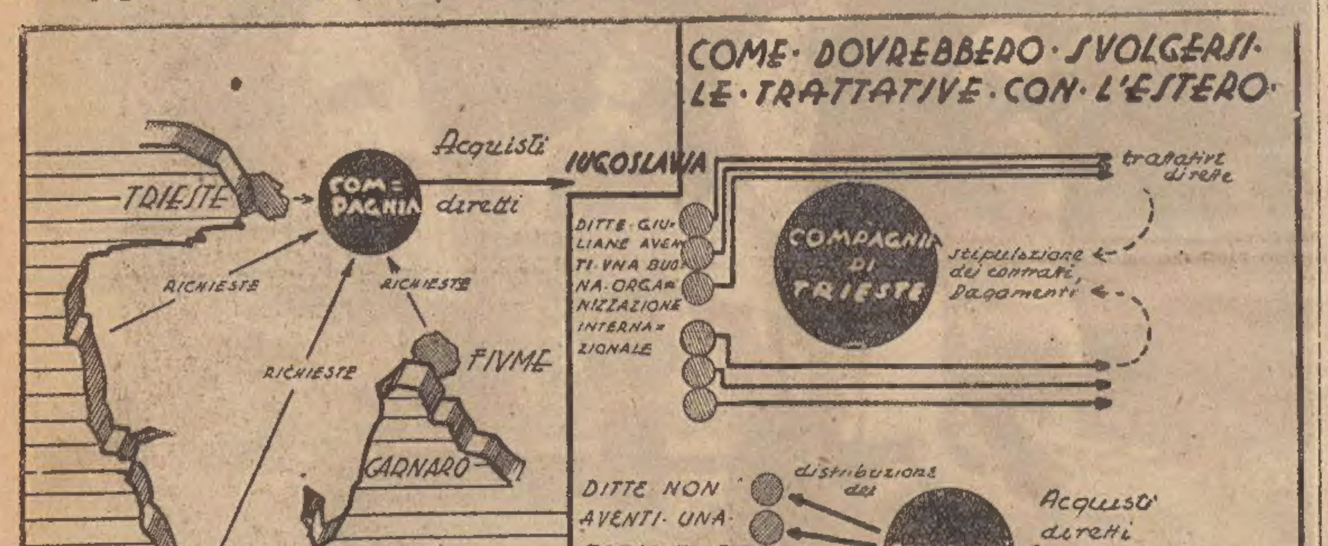
Come è noto, il 4 luglio u. s. si costituì a Roma la «Compagnia della Venezia Giulia per l'importazione del legname» avente sede a Trieste e col capitale sociale di lire 5 milioni. Presidente del Consiglio di amministrazione fu nominato il camerata cons. naz. Edoardo Susmel di Fiume, mentre ad amministratore delegato venne scelto, per la sua specifica competenza, Francesco Paolo Petrin, titolare della ditta G. B. Petrin di Trieste, promotrice, per incarico della Federazione fascista dei commercianti dei legnami, della Compagnia stessa.

Lo scopo a cui tende in sostanza la Compagnia — scrive a proposito tono di suggerire alla Compagnia alcuni desiderata di commercianti triestini e fiumani; sappiamo che i camerati prof. Susmel e comm. Petrin, cui è demandata l'organizzazione della Compagnia, non mancheranno di tenerne conto. Si tratta di questo. Le ditte triestine e fiumane (e diremo in generale «giuliane») che hanno una meravigliosa competenza ed organizzazione, nonchè una serie di solide amicizie in Jugoslavia, non potrebbero continuare le trattative di acquisto come per il passato?

Precisiamo! Le ditte triestino-fiumane, logicamente quelle dotate di una solida attrezzatura, dovrebbero svolgere le trattative ce in proprio di adeguati stock di legname.

Questi suggerimenti, se accolti, soddisferebbero le aspirazioni delle ditte giuliane, le quali da decine d'anni hanno saputo organizzare, con criteri tecnico-scientifici, un brillante commercio italo-jugoslavo.

D'altronde anche il *Jutro* del 4 u. sc. è dell'opinione che una certa libertà lasciata alle trattative dirette possa giungere a un incremento fortissimo del traffico dei legnami. Afferma il citato giornale lubianese che il Comitato permanente italo-jugoslavo che si radunerà prossimamente, porterà incrementi fortissimi nelle quote dei traffici italo-jugoslavi.



l'ultimo numero della rivista *Lignum* — è quello di valorizzare la nostra posizione di acquirent sui mercati di produzione, sostituendo all'azione isolata, frammentaria e cieca del singolo importatore, una sagace politica di acquisti collettivi, che non perda mai di vista le esigenze volta a volta mutevoli della produzione italiana, ma che sappia soprattutto ispirarsi alle direttive di un organico programma di rifornimento, concepito a lunga scadenza e a largo respiro, sfruttando all'occorrenza, con rapida percezione e immediata sensibilità, le possibilità eccezionali che possono venir offerte dai vari mercati jugoslavi.

La ripartizione delle quote

Il legname acquistato in proprio dalla Compagnia — secondo le esigenze autarchiche e le concessioni valutarie del Ministero degli scambi e valute — affluirà ai centri di consumo ove verrà ripartito fra le ditte in base a criteri perfettamente obbiettivi, tenendo conto dell'apporto che ogni ditta può dare o dà all'economia nazionale e alla battaglia autarchica. In sostanza, ogni ditta riceverà la quota secondo i suoi specifici interessi, di modo che, internamente, il commercio del legname avverrà come si è svolto finora. Cesseranno le licenze d'importazione, le quali verranno conglobate in un'unica licenza assegnata alla Compagnia, unica depositaria del commercio del legname con la Jugoslavia.

Siamo certi che gli interessi delle ditte triestine e fiumane — uniche specializzate nel commercio del legname jugoslavo — saranno così perfettamente tutelati, cioè nel senso che ognuna di esse riceverà una quota proporzionale al quantitativo medio trattato negli ultimi anni. E' logico del resto che le ditte che fino adesso hanno agito con cura coscienziosa nel campo dei legnami jugoslavi, debbano essere difese dalla nuova Compagnia.

Possono sorgere imbarazzi?

Gli intenti della Compagnia sono di carattere nazionale e quindi non si discutono. Ragioni valutarie hanno indotto i nostri dirigenti a scegliere nella Compagnia la forma più adatta per la disciplina di tale commercio. Però bisogna che l'opera della Compagnia tenga conto di certi fattori, che, secondo le nostre indagini, possono, a lungo andare, determinare uno stato di disagio.

Intanto, dopo i nostri articoli del marzo scorso, abbiamo notato sui mercati jugoslavi una animazione notevole, un interesse mordace sui nuovi compiti della Compagnia di Trieste.

Il *Jutro* di Lubiana del 9 marzo 1939, riportando un nostro articolo, manifestava timori verso il «cosiddetto monopolio del legname». Il *Trgovski List* del 10 marzo proponeva addirittura la formazione di un Sindacato fra i produttori da opporre al «monopolio» italiano. Anzi lo scopo primo di tale organizzazione doveva essere quello di «rendere impossibile agli stranieri l'acquisto del nostro legno» (così si esprimeva il giornale) secondo la loro benigna volontà».

Il *Primorske Novine* dell'8 marzo intitolava un interessante articolo così: «Nuovo pericolo per la esportazione del nostro legname». Lo *Sloveneo* del 28 marzo riprendeva la campagna proponendo una organizzazione stretta fra i produttori sloveni, in modo da evitare che la Compagnia di Trieste avesse potuto approfittare della sua unicità di fronte alla pluralità degli esportatori jugoslavi.

Questa alzata di scudi dello scorso marzo è per ora terminata, anche perchè l'amministratore delegato della Compagnia triestina ha agito presso i suoi numerosi amici jugoslavi, spiegando loro i motivi della nuova organizzazione corporativa del legname, la quale non vuol punto danneggiare gli interessi dei piccoli esportatori jugoslavi, ma anzi desidera una viva ed alacre cooperazione degli stessi.

Alcuni suggerimenti

E' possibile — tenendo conto dello statuto della Compagnia — suggerire alla stessa un mantenimento di certi «statu quo»?

Coscienziose indagini ci permet-

commerciali come per il passato, sfruttando le loro cognizioni, le amicizie, le tradizioni, la loro moralità tecnico-finanziaria. In questo modo non vi sarebbero interruzioni nella continuità delle relazioni legnamifere italo-jugoslave. Giunte a maturazione le trattative, spetterebbe alla Compagnia di dare ai contratti la sigla giuridica; quindi i pagamenti e lo scambio dei contratti dovrebbero avvenire solo tramite l'organo corporativo.

Le ditte che non hanno un'organizzazione mercantile adeguata al commercio internazionale dovrebbero — per converso — comperare il legname solamente dalla Compagnia, la quale si provvederebbe tempestivamente, con acquisti in blocco, dalla Jugoslavia. La organizzazione del nuovo sistema potrebbe dunque essere così ordinata:

1) Trattative dirette concesse alle ditte di rinomata e solida attrezzatura mercantile; stipulazione finale del contratto e pagamento tramite la Compagnia.

2) Per le ditte piccolissime gli acquisti verrebbero effettuati in blocco dalla Compagnia, assuntri-

Ditte partecipanti all'atto costitutivo della «Compagnia della Venezia Giulia per l'importazione del legname»:

Accerboni Carlo, Trieste; «Albero», Trieste; Antonini Emilio, Trieste; Canonico Francesco, Fiume; Colonnello Fratelli, Fiume; Detoni Michele, Trieste; Drobnig Annibale, Trieste; Soc. An. Faginea, Fiume; Forestale Triestina, Trieste; Gagliano Giuseppe, Fiume; Glasar Vincenzo, Trieste; Gorni Giuseppe, Trieste; Grassi Aquilino, Gorizia; Gunalachi Mirone M., Trieste; Herskovitz S., Gorizia; Krisa Enrico, Trieste; Legnami Esotici, Trieste; Loi Innocente, Trieste; Lloyd Triestino, Trieste; Matathias Matteo, Trieste; Passamonti A., Trieste; Petrin G. B., Trieste; Zmajevich F.lli, Trieste; Purini Carlo, Trieste; Riosa Vittorio, Trieste; Russo Ruggero, Fiume; Saule Nicolò, Trieste; Sorrentino Filiberto, Fiume; S. A. Commercio compensati, Fiume; Specchia Menotti, Trieste; Tomsig Arturo, Fiume; Vianello Antonio, Trieste; Virani A., Trieste; Waldner Giuseppe, Trieste; Zach Ugo, Trieste.

Nobile lettera di S. E. Natta al Sindacato avvocati e procuratori

S. E. Natta, Procuratore Generale del Re, ha indirizzato all'avv. Luigi Ruzzier, segretario del Sindacato fascista avvocati e procuratori di Trieste, la seguente lettera:

«Vi esprimo i miei profondi ringraziamenti per le gentili dichiarazioni di stima e di simpatia, che mi avete espresso anche a nome del Foro locale, procurandomi una delle maggiori mie soddisfazioni per l'opera da me svolta nell'ufficio che sto per lasciare. Non posso a meno di aggiungere, che parto lieto di constatare con quanto ardore e quanta fede voi, col Direttorio, cercate di elevare l'Ordine forense, degno pure al presente della massima estimazione, anche perchè sono uomini di legge, che spesso additano al Regime nuovi istituti, e ne concretano l'ordinamento giuridico onde meglio rispondano alle sue finalità».

Rapporto ai reduci dall'A. O. I. e dalla Spagna a Villa Opicina

Sabato sera, alla Casa del Fascio di Villa Opicina ha avuto luogo il primo rapporto ai reduci delle nostre guerre vittoriose d'Africa e di Spagna.

Con il segretario del Fascio erano presenti il presidente e vicepresidente della sezione dell'Associazione nazionale ex combattenti di Villa Opicina. Dopo il saluto ai valorosi il Segretario ha spiegato loro i fini di tale cameratesca riunione, che si ripeterà regolarmente ogni mese. Sono stati trattati quindi vari argomenti. La bella manifestazione, alla quale parteciparono compatti tutti i reduci della sezione di Villa Opicina, ha suscitato la più viva soddisfazione. Il rapporto ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

Gli esami di bambinaie al corso indetto dal F. F.

Ieri hanno avuto luogo all'Ospedale infantile, gli esami per l'esercizio di bambinaia, corso tenuto dal Fascio Femminile per preparare le Giovani Fasciste alla delicata mansione di bambinaia. Il corso, della durata di un anno, sotto la direzione della dottoressa Zanutti-Peri, si è svolto, per la parte pratica, dapprima al Nido Regina Elena, poi all'Ospedale infantile. Presso quest'ultimo sono state tenute anche le lezioni teoriche.

La commissione agli esami era presieduta dalla signora Pacchiarini, in sostituzione della fiduciaria provinciale signora Rossi-Timeus, assente. Rappresentava l'Ospedale infantile il presidente barone Demetrio Economo, il quale, dopo la distribuzione dei diplomi, si è vivamente congratulato con le candidate per il buon esito conseguito ed ha poi elogiato la dott. Zanutti-Peri per le lezioni impartite. Hanno ottenuto il diploma per l'esercizio di bambinaia, le seguenti Giovani Fasciste: Palmira Gervasi, Nerina Chersovan, Laura Cimarosti, Zora Rauber, Renato Chersa, Maria Cordi.

Successivamente, la segretaria provinciale delle operaie e lavoratrici a domicilio ha fatto la consegna delle tessere alle Giovani Fasciste addette ai servizi dell'Ospedale infantile, rivolgendo loro appropriate parole d'incitamento.

Il nuovo corso di bambinaie avrà inizio col prossimo ottobre XVIII.

Riunione degli impiegati della «Selveg» di Trieste

Il giorno 15 luglio 1939-XVII, presso la Casa fascista dei lavoratori dell'industria, si sono riuniti gli impiegati della S.E.L.V.E.G. di Trieste per discutere alcuni argomenti riguardanti la categoria.

Avendo la Federazione Nazionale A.G.E. chiuso le trattative, relative al contratto da valere per gli impiegati delle Aziende elettriche, con verbale di mancato accordo, il capogruppo camerata Rodda, assistito dal camerata Bonito Ottavio, fiduciario della categoria, e dal camerata Rossitti Guerrino, segretario del Sindacato provinciale operai A. G. E., ha preso in esame tutta la situazione riguardante la categoria stessa, per ciò che riguarda la ripresa delle trattative per la stipulazione del contratto in parola. Alla discussione hanno preso parte tutti gli intervenuti, i quali con chiarezza ed obiettività hanno prospettato tutta la situazione di fatto esistente tra i dipendenti della S.E.L.V.E.G., chiedendo l'intervento del Sindacato in modo che al verificarsi di mutamenti nelle condizioni di lavoro, abbiano a corrispondere anche revisioni adeguate nel campo economico.

Il capogruppo camerata Rodda ha dato assicurazione ai presenti dell'interessamento dell'organizzazione nel tutelare gli interessi dei propri rappresentati, dicendosi sicuro di poter contare sulla piena collaborazione di tutti gli appartenenti al Sindacato stesso. La riunione ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

Gli Artiglieri in congedo sul Monte Grappa

Come già annunciato il Gruppo provinciale di Trieste del Regg. Art. d'Italia «D. Chiesa» ha preordinato una gita sul Monte Grappa cui possono partecipare iscritti e non iscritti al Gruppo e loro famigliari. Il programma della gita è il seguente: Partenza da Trieste alle ore 14.30 dalla Casa del Combattente, sabato 29: arrivo a Treviso alle ore 16.15, sosta di mezz'ora; arrivo a Bassano alle ore 18 circa, cena e pernottamento in albergo. Domenica 30: sveglia alle ore 6, alle ore 7 partenza per il M. Grappa, visita ai Campi di battaglia e monumenti, pranzo al ristorante e alle ore 13.30 partenza, passando sotto al Montello a Nervesa; visita al monumento e per Pordenone a Udine. Cena a Udine e partenza. Arrivo a Trieste alle ore 22.30 circa. La quota di partecipazione che comprende il viaggio in comodi torpedoni, la cena del 29, il pernottamento in albergo ed i pasti durante la domenica 30, è di lire 112.

Le iscrizioni si ricevono fino al 22 corrente di giorno presso la Libreria Borsatti (via Dante 14), di sera, dalle 19 alle 20, presso la sede del Gruppo (Casa del Combattente).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
19 luglio 1939-XVII

NATI VIVI	9
maschi 3, femmine 6.	
NATI MORTI	—
MORTI	4
MATRIMONI	7

Il Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporto presidenti e comandanti provinciali Associazioni combattentistiche e reparti d'arma

Ieri l'altro, alla Casa del Fascio, ha avuto luogo un rapporto dei presidenti delle Associazioni combattentistiche e comandanti dei reparti d'arma.

Al rapporto stesso hanno presenziato il Segretario federale amministrativo, la presidente della Associazione Caduti in guerra, l'ispettore di zona dell'O.N.D., il fiduciario provinciale dell'Associazione fascista caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione e il fiduciario del Gruppo rionale fascista «R. Comisso».

D'ordine del Segretario federale, il Vicefederale ha dato direttive in merito alla manifestazione di domenica 23 corrente, con cui Trieste fascista porgerà il saluto vibrante ed entusiastico ai reduci gloriosi della Spagna.

Il rapporto ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

150 Avanguardisti partiti per il Campo di Duttogliano

Ieri sono partiti alla volta di Duttogliano, inneggiando al Duce e cantando gli inni della Rivoluzione fascista, 150 Avanguardisti accompagnati da 7 ufficiali. Essi parteciperanno al campeggio istituito colà dal Comando federale.

Il Sindacato provinciale fascista tecnici agricoli informa che l'Opera nazionale combattenti ha bandito un concorso per 20 posti di sottoagente agrario presso le proprie amministrazioni periferiche. Tale concorso è riservato ai periti agrari. Le domande corredate dei relativi documenti vanno presentate entro il 31 luglio p. v. Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla segreteria del Sindacato.

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE. Campo precoloniale. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi in via Roma 28, I p., tutti i giorni dalle 12 alle 13.

G. I. L. Corsi estivi alla Casa della Giovane Italiana. Questa settimana hanno avuto inizio i corsi di ripetizione per gli esami autunnali, con il seguente orario: Italiano: mercoledì e sabato dalle 9 alle 10. Latino: III inf.: lunedì e giovedì dalle 8 alle 9; IV inf.: prima lezione oggi alle 10; I sup.: lunedì e giovedì dalle 9 alle 10. Matematica: martedì e venerdì dalle 9 alle 10. Filosofia: prima lezione oggi, giovedì alle 8. Teoria e canto: lunedì e giovedì dalle 16 in poi. Si accettano iscrizioni inoltre per: geografia e storia, dattilografia, violino, pianoforte, pallacorda. Oggi inizio del corso di caposquadra.

Campionato atletica leggera. Le Giovani Italiane e le Giovani Fasciste che sono iscritte per il campionato federale di atletica leggera devono trovarsi domenica alle ore 15.45 allo Stadio Littorio in tenuta sportiva.

Corso caposquadra e capomanipolo. Oggi si inaugurano alla Casa della Giovane Italiana i corsi capisquadra e capomanipolo Giovani Italiane e Giovani Fasciste. Le organizzate che desiderano iscriversi devono presentarsi alla segreteria della Casa della Giovane Italiana viale Romolo Gessi 10 entro oggi.

Legionari reduci dalla Spagna. Il Comando del Battaglione volontari «Guglielmo Oberdan» invita tutti i Legionari reduci dalla Spagna che operarono sia con reparti del R. E. che con quelli della M. V. S. N., di presentarsi fra oggi e domani in sede della Compagnia volontari (Casa del Combattente, p. III, porta 11, dalle 18.45 alle 21 per comunicazioni che li interessano. Tale invito si intende esteso anche ai i legionari che fino ad oggi non si sono iscritti alla Compagnia volontari giuliani e dalmati.

Trattenimento alla R. Società Ginnastica. Domenica, dalle 18, nella sala sociale, bene arieggiata, si terrà il consueto trattenimento domenicale per soci e studenti.

S. E. Cimoroni a Isola d'Istria fra i Balilla delle Colonie della Federazione di Trieste

ISOLA D'ISTRIA, 19

Il Prefetto dell'Istria, accompagnato dal Preside della Provincia e dal medico provinciale, è venuto questa mattina a Isola d'Istria, dov'era atteso dal Podestà, dal Commissario del Fascio, dal capozona del Partito e dal capitano dei RR. CC., per visitare le Colonie marine «Regina Elena» e «Principe Umberto», che ospitano i Balilla triestini e albanesi.

Il direttore della Colonia ha accolto i gerarchi ed ha dato loro ampie delucidazioni sul tenore di vita dei piccoli ospiti, sui benefici effetti già potuti constatare, sulla salute dei bambini e sui notevoli progressi ottenuti dagli albanesi nell'apprendimento della lingua italiana. I piccoli albanesi, che stavano per avviarsi allo stabilimento balneare di Punta del Gallo, al giungere dei visitatori hanno inneggiato al Duce e quindi, vivamente applauditi, con perfetta pronuncia italiana, hanno cantato l'Inno dell'Impero.

S. E. Cimoroni s'è intrattenuto a lungo con i bimbi e ha potuto rilevare la loro più schietta riconoscenza verso il Fondatore dell'Impero per il graditissimo soggiorno nell'amena e ridente colonia marina d'Isola.

Dopo la visita alle vaste camerate, alle cucine e agli altri locali, dove gli ospiti hanno potuto constatare la scrupolosa pulizia, il perfetto ordine e l'accurata disciplina, si sono recati allo stabilimento balneare. I Balilla triestini e albanesi hanno accolto i visitatori con una simpatica manifestazione d'entusiasmo.

Anche qui S. E. il Prefetto s'è intrattenuto cordialmente coi Balilla triestini e i piccoli coloniali, con perfetta fusione di voci, hanno cantato gli inni fascisti, alcune canzoni di guerra e, da ultimo, hanno salutato la partenza di S. E. Cimoroni con fragorosi alalà e inneggiando al Duce.

Dopo la visita alla colonia, S. E. il Prefetto s'è portato per ispezionare sul posto i lavori in corso per l'asfaltatura delle strade, lavori che vengono eseguiti per conto del Comune. Approvato il lavoro compiuto, si è compiaciuto col Podestà per la realizzazione dell'importante problema e ha promesso il suo valido interessamento per il completamento dei lavori. Ha dato importanti direttive e s'è interessato di altri problemi cittadini. La partenza di S. E. il Prefetto è stata salutata dagli alalà di molti cittadini.

Zona vietata al traffico dei natanti

Il colonnello Comandante del Porto e del Compartimento marittimo di Trieste, considerata la necessità di regolare il traffico dei natanti nello specchio acqueo antistante la zona dei Cantieri di Trieste e lo Stabilimento Gaslini, presi gli ordini dal Comando militare marittimo di Pola, ha disposto quanto segue:

E' vietato ai galleggianti a motore, a vela, a remi, sia da pesca che da traffico, che da diporto, di transitare o sostare nello specchio acqueo compreso a nord della linea che congiunge la testata del Molo VI del Porto «Duca d'Aosta» con quella del molo di San Sabba. Ai pontili o alle rive comprese entro lo specchio acqueo anzidetto potranno accedere soltanto le navi, per compiervi operazioni di commercio, munite di regolare permesso di accosto della Capitaneria.

I galleggianti da diporto ed i battellieri dovranno tenersi a 200 metri a sud dello specchio acqueo anzidetto e non dovranno imbarcare passeggeri muniti da macchine fotografiche. I battelli sorpresi nello specchio acqueo anzidetto senza autorizzazione, saranno fermati e sequestrati ed i contravventori puniti a termine delle disposizioni in vigore. I battelli che non ottempereranno all'ordine di fermo si esporranno, specialmente di notte, al rischio dell'uso delle armi da parte degli agenti della forza pubblica.

Il Campo precoloniale del F. F.

Di tutti gli svaghi offerti oggigiorno alla gioventù sportiva, il campeggio è certamente uno dei preferiti. La vita semplice, quasi primitiva, senza le comodità raffinate della civiltà, attira grandemente la gioventù sana e robusta, che ama la libertà e la varietà. Il campo nell'oasi di Tripoli è l'aspirazione di ogni fascista licenziata dal corso «Preparazione della donna alla vita coloniale», ma non a tutte è concesso tale premio. Per le altre, il Fascio Femminile sta allestendo un Campo precoloniale, che si svolgerà a Duttogliano dal 31 luglio a 15 agosto.

Il programma di vita di lavoro e di svaghi è quello medesimo del Campo coloniale. Si aggiunga un po' di fantasia, trasformando la pineta in un palmeto, la terra in sabbia, si acuisca il senso coloristico per rendere i tramonti più rosseggianti e l'azzurro del cielo più intenso... e ci si trasporta in piena oasi. Quindici giorni al campo di Duttogliano costano lire 75. Quale giovane coloniale non vorrà approfittarne? Il Fascio Femminile assume giornalmente le iscrizioni dalle 12 alle 13.

Diploma di benemerenza alle vecchie botteghe artigiane

La Federazione nazionale fascista degli artigiani è venuta nella determinazione di concedere un diploma di benemerenza agli artigiani titolari di vecchie botteghe che, per motivi vari, non poterono essere inclusi nella prima assegnazione. Pertanto, tutti gli artigiani che sono proprietari di botteghe artigiane esistenti da oltre cinquanta anni ininterrottamente, sono invitati a presentarsi all'Ufficio della Segreteria provinciale dell'Artigianato in via Coroneo 8, stanza n. 5, per notificare la loro inclusione nella nuova distribuzione di diplomi. E' indispensabile presentare almeno un documento comprovante la minima anzianità prescritta di 50 anni.

Tali documenti devono essere presentati con la massima sollecitudine, in modo da poter decidere sull'eventuale assegnazione del diploma. Per le botteghe che hanno un'anzianità di 50 anni, sarà concesso il diploma di benemerenza di medaglia di bronzo, a quelle con anzianità oltre 75 anni diploma di medaglia di argento, a quelle con anzianità oltre i 100 anni il diploma di benemerenza di medaglia d'oro.

La serata al Castello

Cittadini e forestieri possono salire in Castello, a passare la serata al fresco, nei tre Bastioni aperti al pubblico.

Al Bastione rotondo, anche stasera si avrà un concerto orchestrale diretto dal m.o Cerruti; al Bastione fiorito, dalle 21.30 si danzerà; al Bastione Lalio, sono aperti al pubblico il giardino e i saloni della Bottega del vino.

Resta chiuso provvisoriamente al pubblico soltanto il Cortile delle Milizie e ciò causa le esigenze tecniche delle prove per l'allestimento dell'opera «Gioconda», che andrà in scena la sera del 25 corr.

La gita a Venezia con la "S. Giusto,,

A cura della Associazione del Fante di Capodistria, è organizzata una gita speciale da Trieste per Venezia (toccata a Capodistria, Isola e Pirano) per il 23 corr. Partenza da Trieste alle 3.30 al 23 luglio, ritorno da Venezia alle 22.30.

La gita si effettua, come si vede, allo scopo di offrire una intera giornata di soggiorno nella Regina dell'Adriatico. Il tragitto sarà rallegrato da vari divertimenti. Le prenotazioni si ricevono alla biglietteria della Navigazione Capodistriana S. A., tutti i giorni dalle 8 alle 18. Prezzo di passaggio lire 14 per tesserati del P. N. F. e organizzazioni dipendenti; lire 16 per non tesserati.

Il Prefetto dell'Istria visita l'ospedale della C. R. I. a Valle d'Oltra

Minuziosa ispezione agli impianti sanitari

Ieri mattina alle 12.30 il Prefetto dell'Istria S. E. Cimoroni ha visitato l'ospedale «Duchessa Elena d'Aosta» della Croce Rossa Italiana a Valle d'Oltra. Accompagnavano il Prefetto, il Preside della Provincia dell'Istria, l'Ispettore di zona del P.N.F. maggiore Almerigogna, il Segretario del Fascio di Capodistria dott. De Manzini, il medico provinciale, il dott. Moro direttore del Sanatorio «Petitti di Roreto», dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale e Italo Sauro.

Erano a ricevere le autorità il cav. dott. Dario Doria, consigliere delegato al personale del Comitato di Trieste della Croce Rossa Italiana, il direttore dell'ospedale prof. dott. cav. uff. Antonio Mezzari, l'economo rag. Giusto Fusi e il corpo medico al completo.

Nei vari reparti

Dopo avere ricevuto gli onori resi da un plotone di Balilla Moschettieri ed aver passato in rivista le organizzazioni fasciste della zona schierate all'ingresso dell'ospedale, S. E. il Prefetto accompagnato dalle autorità ha iniziato la visita della bella unità della Croce Rossa Italiana, vanto della nostra regione. Gli ammalati ammassati nei viali della magnifica pineta hanno salutato alla voce S. E. Cimoroni e inneggiato al Duce. Tutti i reparti, gli impianti sanitari, le sale di medicazione, le sale dei gessi, la sala operatoria, il gabinetto radiologico, i gabinetti di elettro e meccanoterapia, gli impianti, le vasche e le piscine per i bagni marini caldi, le cucine, la dispensa, i refettori, la lavanderia, la stireria, il reparto macchine, le officine ecc. sono stati minutamente visitati, e di volta in volta il Prefetto ha avuto parole di lode e di compiacimento per la perfetta organizzazione e per l'indirizzo dato all'istituto rispondente in pieno alle sue finalità e ai suoi scopi.

Durante la visita ai vari reparti S. E. il Prefetto ha rivolto più e più volte la parola agli ammalati avendo per ognuno una frase di effettuoso augurio. Le donne, gli uomini, i bambini ricoverati hanno chiaramente dimostrato di gradire la visita e l'attenzione del Prefetto. Interrogati hanno avuto parole di vivo elogio per i loro sanitari, per le cure a cui sono assoggettati e per il trattamento in genere.

Il nuovo padiglione

Particolarmente minuziosa è stata la visita del nuovo padiglione degenti di cui è prossima l'apertura. La magnifica costruzione capace di 150 posti letto e dotata di tutti gli impianti sanitari e tecnici più moderni che fanno all'ospedale marino di Valle d'Oltra una delle più attrezzate unità della Croce Rossa Italiana e un ospedale chirurgico ortopedico, ha riscosso la ammirata approvazione di S. E. Cimoroni e di quanti, accompagnandolo, hanno potuto visitarla.

Dal piano sopraelevato che verrà adibito a classe comune ai piani soprastanti, che accoglieranno in confortevolissime camerette i dozzinanti di classe, all'appartamento della classe di lusso, alle magnifiche terrazze per la elioterapia affacciantisi sul ridente golfo di Capodistria, al pianterreno dove verranno allogati tutti i servizi, i graditi ospiti a cui faceva da competentissima guida il prof. Mezzari non hanno avuto che frasi di spontanea ammirazione.

Alla fine della visita S. E. il Prefetto ha voluto esprimere al direttore dell'ospedale prof. Mezzari e ai suoi collaboratori, primo fra i quali il rag. Giusto Fusi, tutto il suo compiacimento per l'opera da essi svolta e per i traguardi raggiunti. Ospiti del prof. Mezzari nella villa direttoriale il Prefetto e le autorità hanno consumato la colazione, durante la quale essi hanno voluto nuovamente esprimere al prof. Mezzari il loro ammirato compiacimento. Alle 14.15 circa, ossequiato da tutti S. E. il Prefetto ha lasciato l'ospedale per fare ritorno a Pola.

ASTERISCHI

Il dott. Egone Golimari

Specialista in Clinica Ostetrica-Ginecologica e specialista in Clinica Chirurgica ha conseguito in questi giorni, a pieni voti assoluti, presso la R. Università di Bologna, dopo lunga ed assidua frequenza clinica, la sua terza specializzazione e precisamente in Clinica Urologica. Con il conseguimento di ben tre specializzazioni, il dott. Golimari ha enormemente allargato e approfondito le sue nozioni in tutti quei campi della Chirurgia la cui conoscenza è indispensabile per chi intende esser un'appassionato cultore e profondo conoscitore dell'Ostetricia-Ginecologia. E' veramente meritevole di lode un medico, che, come il dott. Golimari, oltre all'onere dalla pratica privata ed alla responsabilità che comporta la direzione del Policlinico S. Giusto, trova tempo ed energia per dedicarsi agli studi scientifici.

Lauree

La concittadina Giulia Veronese, figlia del defunto dott. Francesco, ha conseguito presso l'Università di Siena la laurea in Medicina e Chirurgia a voti 110 e lode, discutendo col prof. Lunedei la tesi: «Le manifestazioni emorragiche nell'anemia perniciosa».

— Guido Scholz si è laureato alla R. Università di Padova in ingegneria meccanica a pieni voti.

Nozze

Il 15 corrente in Roma si è celebrato il matrimonio della gentile signorina Dora Tempra col concittadino Alfredo Prezzi, ufficiale aviatore, pilota dell'Ala Littoria, già littore degli 800 metri piani, ben noto negli ambienti sportivi e giornalistici.

I campeggi dell'O. N. D.

Il Dopolavoro Interaziendale Trieste Commercio-Industria organizza per il periodo dal 23 luglio al 20 agosto p. v., un campeggio estivo alpino che avrà la sua sede nel Rifugio «A. Grego», nella zona di Valbruna. I campeggianti soggiorneranno in stanzette di due o tre letti, completamente arredate a cura degli organizzatori e consumeranno i pasti nella grande veranda del rifugio. La quota settimanale di partecipazione, comprensiva del vitto, alloggio e viaggio in automezzo è stata fissata per i soci del «Ditci» in sole lire 137. - Iscrizioni negli uffici del «Ditci», piazza Costanzo Ciano 18, dalle 19 alle 21.

Il Dopolavoro Interaziendale Chimici organizza, per il periodo dal 9 luglio al 3 settembre XVII, un soggiorno alpino a Plezzo, incantevole plaga delle Alpi Giulie. Il soggiorno è stato allestito nell'albergo «Mlekus» di Plezzo. La quota di partecipazione del soggiorno, comprensiva di vitto ed alloggio per ciascun turno della durata di sette giorni è stata fissata come segue: categoria A: (stanze da un letto) lire 120.; categoria B: (stanze da due letti e più) lire 110; bambini, purchè accompagnati, di età inferiore ai sei anni, lire 60. I susseguenti turni sono stati così stabiliti: quarto dal 30 luglio al 6 agosto, quinto dal 6 agosto al 13 agosto, sesto dal 13-20 agosto, settimo dal 20-27 agosto, ottavo dal 27 agosto al 3 settembre. Le iscrizioni per il terzo turno (23-30 luglio) si ricevono giornalmente.

Il soggiorno alpino che il Dopolavoro Beltrame ha organizzato quest'anno a Pecol di Cadore ha incontrato le migliori accoglienze fra i dopolavoristi, che già al primo turno settimanale, conclusosi domenica scorsa, hanno partecipato numerosissimi per godere una settimana di pace e di ristoro nella suggestiva conca di Pecol, fra il Pelmo e la Civetta, sui quali sono state fatte numerose escursioni. Attualmente si trovano nel campeggio i partecipanti al secondo turno, che favorito da un tempo veramente magnifico, permette ai villeggianti di trascorrere delle giornate in sana allegria. Domenica si inizierà il terzo e ultimo turno, per il quale sono già pervenute numerose iscrizioni di soci e dopolavoristi. Sono ancora disponibili soltanto una decina di posti, al prezzo di lire 170 per soci e 195 per non soci, importi che comprendono il viaggio di andata e ritorno in automezzo, il vitto e l'alloggio all'Albergo Coldai, che è tutto a disposizione dei villeggianti. Programmi ed iscrizioni presso i negozi sportivi e seralmente in sede (via Diaz 14) dalle 19 alle 21.

Distribuzione di diplomi ed attestati all'Ateneo musicale triestino

Questa sera, alle 18, avrà luogo all'Ateneo Musicale Triestino la distribuzione dei diplomi e degli attestati. Il direttore m.o Federico Bugamelli, darà relazione dell'anno scolastico, indi procederà alla assegnazione del «Premio F. Busoni». A questa cerimonia sono invitati i docenti e gli allievi tutti.

Rancio del C. A. I. Questa sera quarto rancio sezionale a Sesana. Iscrizioni e raduno entro le 19.30 nella sede sezionale, da dove seguirà la partenza con autocorriera.

Lavare indumenti di lana, seta, rayon, ecc. col **Facil** è una meraviglia.

Lanerie, seterie, rayon e indumenti fini e costosi rinnovati lavandoli con

Facil

rinnova lavando

Facil lava meravigliosamente da sè con acqua fredda, mediante semplice immersione a bagno.

Facil deve adoperarsi senza sapone, basta sciogliere due grammi di **Facil** per ogni litro di acqua impiegata.

Facil non contiene nè **cloro**, nè **potassa**, nè **soda**; perciò **non rovina i tessuti** di cui triplica la durata.

Facil non intacca i colori che al contrario ravviva come nuovi.

UFFICIO VENDITA PRODOTTI LEON NERO · MILANO · VIA CAGNOLA 10 · TEL. 90-311

Jia Ruskaja

con il suo mirabile complesso di danzatrici inaugura trionfalmente le grandi manifestazioni d'arte al Teatro all'aperto di Abbazia

ABBAZIA, 19

Nell'incanto d'una notte stellata, Jia Ruskaja ha realizzato suggestivamente stasera al Teatro del Lido, che da tre lati accarezza l'onda marina, un ardente suo sogno: quello di suscitare il dolcissimo fascino delle sue armoniose e vaporose danze in un'atmosfera di reale irrealtà, offrendo quasi, in un gesto di appassionata dedizione, alla natura, il palpito delle sue creazioni di arte, che dalla viva natura così spesso traggono ispirazione e la loro delicata poesia.

Trasfigurazione

V'è qualche cosa di religioso e di pagano insieme, in questa sua nobilissima concezione. Quando nella mistica spiritualità della «Ciaccona» di Bach le danzatrici sembrano invocare conforto dalle più alte sfere e l'anelito umano delle imploranti, liberate da ogni turbamento terreno, si placa nella contemplazione dell'infinito, è un nobile impulso di elevazione che trasfigura le creature dolenti per accostarle alla pura serenità della fede. Ma se le compagne di Persèfone s'abbandonano a una gioiosa ebbrezza per il ritorno della giovinetta rapita dalle oscure forze dell'Averno e l'aria fatta gelida dal crudelissimo ratto riacquista il suo tepore primaverile e un'armonia di fiori scarlatti fa corona sui marmorei gradini del tempietto ellenico alla veste di viva fiamma della figlia di Demetra, la scena appare circonfusa da un fremito di incantesimo pagano, che trasporta in un clima di mitiche lontananze.

Sta in questo vivido contrasto di sensazioni, in questo multiforme avvicendarsi di stati d'animo uno dei segreti più avvincenti dell'arte personalissima di Jia Ruskaja. La geniale creatrice di questo plastico eppure inafferrabile mondo di bellezza, ha avuto stasera la gioia di sentir compresa dalla grande folla cosmopolita raccolta nel luminoso anfiteatro la sua nobilissima aspirazione d'artista votata all'ideale, poichè il muto linguaggio espresso nell'armonia degli atteggiamenti e delle movenze era arrivato all'immaginazione ed alla sensibilità di tutti.

Grande successo

E' stato un grande, unanime successo, del quale Jia Ruskaja può ben esser fiera. Poichè l'impronta della sua geniale personalità si è rivelata fin dalle prime delicate rievocazioni in ogni aspetto della memorabile serata: nell'originalissimo allestimento della scena recinta da verdi pareti di ramoscelli d'abete del Monte Maggiore, nel podio illeggiadrito da colorite chiazze di fiori, nei sapienti giochi di luce, nell'invisibilità dell'orchestra e dei cori, non meno che nella realizzazione veramente superiore delle composizioni coreografiche.

Un poema di armonie visive nello sfondo intensamente suggestivo di musiche scelte con raffinato accorgimento. Alcune delle creazioni — e non altrimenti possono definirsi — erano di assoluta novità; ma anche quelle che i triestini, accorsi in gran numero all'eccezionale spettacolo, avevano già ammirato anni addietro al Teatro Verdi, sono riapparse in tutta la loro inconfondibile grazia, in tutta la loro fresca, fragrante, poetica bellezza.

La parte culminante dello spettacolo era costituita dal «Ratto di Persefone», poema di danza musicato con poderosa maestria e con alta nobiltà da uno dei nostri più valorosi giovani sinfonisti: Ennio Porrino. Qui la suggestione ha toccato il vertice. L'espressività dei volti, la «musicalità» ora gioiosa ora angosciata degli atteggiamenti, la delicata leggiadria dei costumi, il mirabile senso d'arte dell'intera concezione nei suoi singoli dettagli, come nell'armoniosa compiutezza dell'insieme, hanno conferito alla visione un profondo fascino, che ha strappato alla folla un lungo caldo applauso.

Ma tutta la serata — che resterà negli annali di Abbazia legata al ricordo di una sensazione artistica d'insuperata raffinatezza — è stata un susseguirsi di acclamazioni, un continuo, crescente rinnovarsi di fervidi e ammirati consensi. Se Jia Ruskaja, creatrice di questa nuova, elettissima forma d'arte, è stata la trionfatrice, non meno vivo è stato il successo delle giovani danzatrici, alle quali ella ha saputo comunicare il suo sacro fuoco: Giuliana Penzi, onorata del lauro olimpionico, prima fra tutte per l'inesauribile versatilità delle sue interpretazioni e la squisita grazia; ma anche Regina Colombo, Rosa Mazzucchelli, Lyda Bianchi o Rosita Lupi, soliste di singolare bravura; e tutte indistintamente le corifee Cosetta Lunardon, Elena Loverdo, Marta Somari, Ludmilla Vouch, Tina Sabatini, Else Duse e Sensita Calmi, che della loro ispiratrice hanno assorbito la passione e l'espressiva sensibilità.

Hanno inoltre concorso al magnifico risultato della manifestazione il valente maestro Nino Sanzogno, che ha diretto, con calda aderenza agli episodi coreografici e vivido slancio, la grande orchestra d'un centinaio di elementi, e il maestro Armando Naegel, istruttore efficacissimo dell'eccellente massa corale. Nè va dimenticata la esperta collaborazione di Aurelio Mini per la parte scenotecnica e di Umberto Zardi per l'originale allestimento del quadro scenico. Deliziosi, come già ricordato, per tonalità e freschezza, i costumi delle danzatrici, confezionati da Eugenia Rossi su precise indicazioni della Ruskaja.

E prima di passare alla conclusione di questa lietissima cronaca, diremo con quale competenza e instancabile fervore d'iniziativa ha contribuito all'esito della festosa serata il comm. Remigio Paone, l'animatore degli Spettacoli «Errepì», cui è affidata anche questo anno la parte artistica dell'«Estate di Abbazia». Egli ha dato stasera una nuova brillante prova della sua capacità organizzativa, trasportando sulle rive del Carnaro, nell'ariosa cornice del Teatro all'aperto, una manifestazione d'arte particolarissima, che sembrava riservata soltanto alla chiusa e raccolta intimità d'una sala. Come si dovranno a lui i due imminenti grandi Concerti lirico-sinfonici, con i quali le feste abbaziane avranno, insieme alle Danze di Jja Ruskaja, il loro nobilissimo coronamento.

Un doveroso encomio spetta pure all'Azienda di soggiorno, presieduta dal cav. Nicola Gambardella, che ha indetto con così larghe vedute l'«Estate di Abbazia» e che ha provveduto con pronta e vigile comprensione alle molteplici, non indifferenti necessità collegate alla realizzazione d'un così luminoso avvenimento d'arte.

La lieta cronaca della serata

La serata, ripetiamo, lietissima, si è svolta alla presenza di un pubblico veramente magnifico per numero ed eleganza, che occupava da cima a fondo tutto il vasto emiciclo e le gradinate. Nelle prime file si notavano tutte le autorità, le gerarchie e le personalità di Fiume e della Riviera. Moltissimi i triestini, numerosi anche gli jugoslavi giunti da oltre confine. Il giornalismo italiano e straniero era rappresentato da vari inviati speciali.

Apertosi con un episodio di purezza ellenica, «L'offerta del pepio» su musica di Respighi, il programma ha avvinto subito gli spettatori per la sua alta nobiltà d'arte. Molti applausi hanno salutato il quadretto romantico «Ricordi dell'800», le gaie «Pettegole» deliziosamente chiacchierine... anche senza parlare e il delicato «Momento musicale» mentre la jeratica interpretazione della «Ciaccona», di Bach ha suscitato un vasto mormorio d'ammirazione.

Dopo il caldo successo del «Ratto di Persefone» in cui le emozioni artistiche della serata sono veramente culminate, le deliziose «Coquettes» e la squisita «Prima lettera da'more» sono state seguite da quella poetica «Sinfonia d'autunno» in cui le danzatrici sembrano foglie palpitanti sotto léultimo capriccio del vento che attraverso alla graziosissima «Finestra sul collegio» è passato nel teatro come una fresca brezza di primavera. E con questo sorriso di giovinezza la serata si è conclusa fra applausi e feste e fiori a Jia Ruskaja che più volte ha dovuto presentarsi al proscenio contornata dalle brave interpreti del suo bel sogno d'arte.

m. n.

Il grande concerto di sabato
con Martinelli, Gatti e il m.o Bellezza

ABBAZIA, 19

Le grandi manifestazioni artistiche dell'«Estate di Abbazia» continueranno già sabato prossimo con l'atteso Concerto lirico-sinfonico diretto da Vincenzo Bellezza, l'insigne maestro concertatore del Teatro Reale dell'Opera di Roma, che il pubblico triestino ha per due anni di seguito ammirato ed applaudito quale direttore delle stagioni liriche al Teatro Verdi.

Guidata dalla sua magistrale bacchetta, la grande orchestra sinfonica, convocata per l'occasione ad Abbazia, svolgerà al Teatro all'aperto un magnifico programma. Recheranno all'attraentissimo concerto il loro contributo il celebre tenore Giovanni Martinelli, del «Metropolitan», e la squisita soprano Gabriella Gatti.

Vincenzo Bellezza, giunto stamane ad Abbazia con la sua gentile signora, ha già preso contatto con le masse orchestrali e domani inizierà le prove del concerto, per il quale c'è in tutta la Riviera del Carnaro e nelle zone limitrofe la più fervida attesa. Eccone il programma:

1) Beethoven: Sinfonia N. 3 in mi bemolle magg., op. 55 (Eroica).
2) Giordano: «Andrea Chenier»: Improvviso (tenore Giovanni Martinelli).
3) Monteverdi - Respighi: «Lamento di Arianna», dall'opera «Orfeo» (soprano Gabriella Gatti).
4) Verdi: «Otello»: Duetto finale atto I (soprano Gabriella Gatti e tenore Giovanni Martinelli).
5) Wagner: «Tannhäuser», Ouverture.

I concerti lirico-sinfonici
al Teatro del Lido

Ecco ora i programmi dei grandi Concerti lirici sinfonici, organizzati dal comm. Paone al Teatro all'Aperto del Lido.

Concerto del 22 corr. diretto dal maestro Vincenzo Bellezza, con la cooperazione del tenore Giovanni Martinelli e del soprano Gabriella Gatti:

Parte prima: 1) Beethoven: Sinfonia n. 3 in mi bemolle op. 55 (Eroica) Allegro con brio. Adagio assai (Marcia funebre). Allegro vivace (scherzo). Allegro molto. Parte II: 2) Giordano: «Andrea Chenièr»: Improvviso, tenore Giovanni Martinelli; 3) Monteverdi-Respighi: «Lamento di Arianna» (dall'opera «Orfeo). Soprano Gabriella Gatti; 4) Verdi: «Otello»: Duetto finale. Atto I. Soprano Gabriella Gatti, tenore Giovanni Martinelli; 5) Wagner: «Tannhäuser» (Ouverture). Maestro concertatore e direttore d'orchestra Vincenzo Bellezza.

Concerto di Toti Dal Monte (25 corr.) con la cooperazione della grande orchestra diretta dal maestro Sabino:

Parte prima: 1) Giuranna: «Decima Legio»; 2) Dvorak: Sinfonia in mi minore op. 95 («Del nuovo mondo»). Adagio, allegro, molto, largo, molto vivace; allegro con fuoco; 3) Bellini: «La Sonnambula»: Scena ed aria finale (Ah, non credea mirarti), soprano Toti Dal Monte; 4) Donizetti: a) «Don Pasquale»: sinfonia; b) «Lucia di Lammermoor»: Scena e rondò della pazzia, soprano Toti Dal Monte; 5) Puccini: a) «Manon Lescaut»: Intermezzo; b) «Madama Butterfly»: Un bel dì vedremo, soprano Toti Dal Monte; 6) Berlioz: «La dannazione di Faust». Marcia ungherese. Maestro concertatore e direttore d'orchestra il maestro Sabino.

Fra il quinto e il sesto numero Toti Dal Monte accompagnata al piano dal maestro Sabino, canterà alcune canzoni del suo repertorio concertistico.

L'odierno convegno musicale
alla Casa della Giovane Italiana

Stasera alle 20.45, la pianista Noretta Heinze eseguirà alla Casa della Giovane Italiana, per il secondo trattenimento musicale estivo, organizzato dall'Ispettorato federale della «Gil», musiche di Albeniz, Brahms e Giulio Viozzi, mentre il baritono Aldo Corelli, interpreterà arie di Denza, Verdi e Giordano. L'ingresso è libero alle tesserate, familiari e conoscenti.

Recita sospesa. Per ragioni tecniche la recita della commedia «Ho perduto mio marito» che si doveva tenere venerdì 21 corrente nella sede del Dopolavoro Poligrafico è stata rimandata a martedì 25.

E. M. I.

La prima di "Gioconda,,
Oggi si inizia la vendita dei biglietti

Con la direzione del maestro Edmondo De Vecchi, procedono le prove orchestrali dell'opera «Gioconda» di Amilcare Ponchielli con la quale sarà inaugurata la stagione lirica al Castello di S. Giusto. L'Estate Musicale Italiana a Trieste si annunzia particolarmente interessante e per il decoro della manifestazione artistica e per la rinomanza degli artisti.

L'interesse è dimostrato dalla eccezionale partecipazione di pubblico alla prima di «Gioconda», partecipazione che si annunzia attraverso la grande richiesta di posti.

Stamane, alle ore 10, avrà inizio, alla Biglietteria di Piazza Giuseppe Verdi N. 1, la vendita dei biglietti per le prime rappresentazioni di «Gioconda» (25 luglio) e di «Rigoletto» (27 luglio) che dovranno essere ritirati entro sabato sera. I biglietti prenotati e non ritirati entro tale termine, saranno domenica mattina messi a disposizione dei numerosi nuovi richiedenti.

Preparazione all'insegnamento rurale

Il Corso Faina di Parenzo
inaugurato alla presenza delle autorità

PARENZO, 19

Lunedì scorso, presso l'Istituto agrario provinciale, si è iniziato il corso di preparazione per i maestri che dovranno insegnare il prossimo anno scolastico nelle Scuole rurali di avviamento all'agricoltura dell'ente «Faina».

Erano presenti 70 maestri provenienti dalla Venezia Giulia, dagli Abruzzi, dalla Libia e dalla Cirenaica. La cerimonia che non ebba carattere di inaugurazione ufficiale, fu semplice ed austera, di perfetto stile fascista.

Le autorità presenti

Presenti le autorità e le gerarchie di Parenzo, S. E. il Vescovo, il rappresentanten del Podestà, il segretario del Fascio, il capitano dei RR. CC., il Pretore, il preside dell'Istituto magistrale, il direttore didattico, ha preso per primo la parola il presidente dell'ente «Faina» per le Scuole rurali di avviamento all'agricoltura, senatore del Regno cavaliere del lavoro, squadrista conte dott. Claudio Faina venuto espressamente da Roma, il quale dopo aver rivolto un saluto alla città ed a tutte le autorità ha illustrato gli intendimenti e i fini che l'Ente si propone di conseguire nel quadro generale della politica agraria e delle Scuole agrarie secondo le direttive del Regime e la Carta della Scuola.

Ha messo in rilievo con soddisfazione, che l'anno venturo l'Ente, in seguito ad incarico espressamente conferitogli da S. E. il Maresciallo Balbo, Governatore Generale della Libia, Quadrunviro della Rivoluzione, avrà l'onore di mettere in funzione quattro sue scuole nella Quarta Sponda. Ha porto quindi un saluto particolare ai 15 maestri libici inviati da quel Governatore per frequentare il corso di preparazione di Parenzo. Il discorso è stato coronato da vivissimi applausi.

Il discorso del Provveditore agli Studi

Ha preso quindi la parola il direttore generale dell'Ente gr. uff. dott. Giuseppe Reina, Provveditore agli Studi di Trieste, il quale ha chiarito i fini delle Scuole rurali di avviamento all'agricoltura, tipo «Faina», illustrandone l'organizzazione e il funzionamento e comunicando che l'anno decorso nelle undici Provincie della Venezia Giulia, dell'Umbria e degli Abruzzi funzionarono 122 Scuole frequentate da circa 4100 alunni d'ambo i sessi. Ha rivolto anche egli un saluto deferente alla nobile Parenzo, ha ringraziato il marchese Polesini e il Podestà che hanno offerto signorile ospitalità ai maestri nel Convitto dell'Istituto agrario e nel Pensionato scolastico femminile del Comune ed ha avuto parole di alto elogio per l'istituto agrario di Parenzo.

Il R. Provveditore agli Studi di Pola, che ha voluto dimostrare l'apprezzamento in cui tiene le Scuole «Faina», venendo a Parenzo, ha rivolto al presidente, alle autorità e ai maestri l'affettuoso cameratesco saluto degli insegnanti dell'Istria ed ha assicurato che egli e i suoi funzionari avrebbero ognora continuato a dare alle Scuole «Faina» contributo di interessamento.

S. E. il Vescovo ha rivolto infine un saluto ai maestri ed ha benedetto la Scuola. E' seguita una lezione di agronomia del direttore dell'Istituto agrario dott. Benedini.

Alla fine sono stati inviati telegrammi di omaggio a S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale, a S. E. il Ministro dell'Africa Italiana, a S. E. il Maresciallo Balbo, a S. E. Meregazzi capo Gabinetto di S. E. il Ministro dell'Africa Italiana, al gr. uff. dott. Guida, direttore generale dell'istruzione tecnica del Ministero dell'Educazione Nazionale, a S. E. il Prefetto di Pola ed al R. Provveditore agli Studi di Pola.

Il corso oggi iniziatosi durerà fino al 12 agosto. Le materie d'insegnamento di carattere tecnico agrario sono state affidate al direttore dell'Istituto prof. Benedini, alla prof. Benedini, ai prof. Libutti, Stacchiotti, Malvestiti e Ghersini tutti dell'Istituto. Le lezioni d'igiene sono state affidate al dott. de Manzolini. Alcune lezioni di cultura coloniale saranno tenute dal cons. naz. Marchini, del Consiglio centrale dell'Ente. Altre conferenze saranno tenute da insigni tecnici e personalità del Regime.

Notiziario di Monfalcone

Lo stato delle coltivazioni. Mai come quest'anno, i campi, specie quelli della zona piana, offrono allo sguardo un aspetto così rigoglioso. L'uva abbonda ovunque e in varie doline soleggiate del Carso maturano i prelibati grappoli del Prosecco, il ricercato Cecubo dei romani. Su vari tratti di terreno bonificato, si avrà quest'anno la prima vendemmia. Nella zona d'Isola Morosini pure la vite è stata curata tenacemente e si possono constatare già ora gli ottimi risultati. Ovunque, e in particolare nelle aziende agricole dei Comuni del Mandamento, le coltivazioni dei grani sono state intensive e razionali, cosicchè la produzione del frumento è stata abbondante, mentre le altre messi sono molto promettenti.

La fiera. Ieri mattina, sulla piazza Cavour si è svolta la fiera mensile del terzo mercoledì, che ha visto affluire in massa i rivenditori; molto pubblico ha frequentato il mercato, facendo notevoli acquisti. Il mercato è stato attivo fino verso le 13.

Sul lavoro. L'operaio Lucio Pironi di Valentino, di 15 anni, da Turriaco, scendendo da un'armatura, si feriva contro una sbarra di ferro, producendosi un taglio alla palma della mano sinistra, guaribile in dieci giorni.

— Il sedicenne Diego Pacor di Giulio, da Ronchi, si colpiva sul braccio con un tubo caldo che stava maneggiando; riportò ustioni di secondo grado all'arto superiore sinistro, guaribili in dieci giorni.

— Giuseppe Gherzetti di Antonio, di 26 anni, abitante in via Teti 15, mentre spostava una lamiera posata su una piattaforma, riportava una ferita lacero-contusa alla falange dell'anulare sinistro; è stato giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

— L'operaio Tullio Tessaro di Giovanni, di 32 anni, abitante a Pieris, mentre era intento al proprio lavoro, veniva colpito da un tavolone cadutogli addosso da circa sei metri d'altezza; riportava ferite lacero-contuse alla mano sinistra e contusioni allo zigoma e al mento. E' stato dichiarato guaribile in quindici giorni.

— Il venticinquenne Mario Monti di Giuseppe, da Terenzano di Udine, spostandosi da un'armatura all'altra, si aggrappava al collettore di scarico di un motore, ferendosi al pollice, indice e medio della mano sinistra; è stato giudicato guaribile in una decina di giorni.

La ferita infetta. Giovanni Fontanot, di 31 anni, saldatore elettrico, l'11 corrente, recandosi in motocicletta a bordo del battello sul quale lavorava, veniva urtato da un'automobile e riportava una lacerazione alla gamba sinistra, alla quale non fece caso. Iersera, però, essendoglisi manifestata l'infezione, si decise di recarsi all'ospedale Regina Elena, dove è stato accolto.

Un piccino che ingerisce del cloro
destinato a distruggere le blatte

Ieri nel pomeriggio, verso le 16, mentre si trovava con i propri genitori in casa della nonna, la quale abita in via del Pozzo n. 2, il piccolo Alfonso Salemme, di 4 anni, abitante in via Donato Bramante n. 5, usciva inosservato sulle scale e, trovato, in un angolo del pianerottolo del terzo piano, del cloro, che un'inquilina aveva deposto colà per distruggere un nido di blatte, si impadroniva di un pugnetto di detta polvere, che poi finiva con l'ingerire. Come si sa, il cloro è velenosissimo, e pertanto il piccino veniva ben tosto colto da gravi disturbi. Fortunatamente, i suoi genitori riuscivano ad accorgersi di quanto era accaduto, per cui un sanitario della Guardia medica, chiamato d'urgenza sul posto, praticava prontamente al piccino il lavacro dello stomaco. Il piccolo Alfonso veniva quindi inviato all'ospedale Regina Elena, ove veniva accolto nel reparto di turno con prognosi riservata, ma favorevole.

Cade da sei metri e continua a lavorare

Il pittore Natale Posar, di 34 anni, abitante in Valle di Rozzol n. 1022, lavorando ieri nel pomeriggio, in una falegnameria di via dell'Istituto, cadde da un'impalcatura alta circa 6 metri, producendosi fortunatamente soltanto delle semplici contusioni al labbro superiore. Medicato sul posto da un sanitario della C. R. I., egli ha voluto tosto riprendere il suo lavoro.

L'infortunio di un manovratore

Mentre lavorava, ieri nel pomeriggio, al Puntofranco Vittorio Emanuele III, l'operaio Giuseppe Binavez, di 28 anni, abitante a Prosecco n. 171, veniva investito dal ferro di una catena la quale si era rotta in seguito allo strappo un po' troppo brusco di una trattrice, che doveva rimorchiare una colonna di carri ferroviari. L'incidente avvenne davanti all'hangar n. 58 dei R. Magazzini Generali, e il Binovez, che si trovava sulla trattrice, riportava una vasta ferita lacero-contusa alla tempia destra. Esso ebbe sul posto le prime cure da parte di un sanitario della Guardia medica, mediante la cui autolettiga fu quindi inviato all'ospedale Regina Elena. I medici del pio luogo lo hanno giudicato guaribile in tre settimane.

Fra proprietaria e inquilina. Venuta a diverbio con la proprietaria della casa dove abita, al n. 558 di Servola, Maria Leban finì con l'essere presa per i capelli, schiaffeggiata e malmenata. All'ospedale Regina Elena ove si è recata, le sono state riscontrate contusioni al parietale destro con strappi di capelli e contusioni al gomito sinistro.

Contrabbandieri di eroina
scoperti ed arrestati dalla Tributaria

Da vario tempo i funzionari del nucleo locale della Polizia tributaria avevano posto l'occhio su diverse persone le quali per il loro atteggiamento e per l'attività che andavano svolgendo diedero tosto l'impressione che si trattasse di gente dedita al contrabbando. Non si trattava dei soliti individui che s'accontentano di eludere la vigilanza delle guardie di finanza poste a sorvegliare i varchi doganali dei punti franchi, per importare in città pochi grammi di caffè o di zucchero. Era gente che doveva operare in grande stile e con particolare astuzia poichè, per quante indagini facessero i funzionari della Tributaria da una parte e gli organi di P. S. dall'altra, era difficilissimo coglierla in flagrante.

Merce venduta a peso d'oro

Si sapeva solo che gli astuti contrabbandieri, organizzati ed attrezzati alla perfezione, riuscivano a fare incetta di grossi quantitativi di stupefacenti con la complicità di elementi di oltre confine e particolarmente della vicina Jugoslavia. Infatti attraverso i valichi della frontiera, provenienti dai diversi centri di raccolta, dislocati a Zagabria, a Belgrado ed in altre diverse località jugoslave, le malefiche droghe, riuscivano ad essere introdotte di nascosto in città, da dove i capi della vasta organizzazione contrabbandiera le vendevano, a peso d'oro, a dei marittimi i quali, a loro volta, esportavano gli stupefacenti parte in Egitto, parte in America, ricavandone, dalla rivendita, guadagni enormi. A furia d'indagare i funzionari della Tributaria, riuscivano però a venire in possesso del famoso filo di Arianna, che gli avrebbe condotti, superando non poche difficoltà, a scoprire le trame della scaltrissima associazione contrabbandiera.

Ad agevolare, in qualche modo, l'opera della Tributaria e degli agenti della P. S., si verificò, in buon punto, tra i membri dell'associazione contrabbandiera, una specie di defezione. Alcuni di essi, giunti in possesso degli stupefacenti, anzichè consegnarli come di intesa, a coloro che dovevano esportarli ad Alessandria d'Egitto e in America, preferirono trattenerli e smerciarli per proprio conto, suscitando così le ire dei compagni i quali, si vedevano, in tal modo, defraudare il ricavato della vendita delle droghe. Il dissidio sorto tra i componenti la banda favorì le indagini dell'autorità di finanza la quale, mettendo in moto i funzionari migliori, potè individuare qualche elemento e procedere al suo arresto.

I componenti la banda

In tal modo si riuscì a scoprire che il ritrovo preferito dai contrabbandieri era un'osteria della periferia, chiamata «Al paradiso» e gestita da tale Antonio Buchen. Colà, i trafficanti di stupefacenti, avevano installato una specie di ufficio di smistamento della malefica merce, e colà si davano convegno non poche persone facenti parte degli equipaggi delle motonavi «Marco Polo» e «Vulcania». Anima della banda figurava tale Pietro Oddone il quale potè essere scoperto ed arrestato. Agendo di astuzia e con pazienza, talvolta esasperante, i funzionari della Tributaria coadiuvati dagli agenti della squadra mobile, poterono giungere alla scoperta dell'intera banda ed al conseguente arresto dei suoi scaltrissimi membri: una ventina e più di persone delle quali solo per undici l'arresto venne mantenuto. Si tratta, oltre il Bucher e l'Oddone, di tali Giuseppe Sanzin, Attilio Piva, Giorgio Pettirosso, Marcello Bolco, Giovanni Piccoli, Mario e Marcello Sandri, Carlo Struchel e Carlo Baiaville. Due donne, certe Elvira Perentin Tedesco e Gemma Koll in Mandich, a suo tempo fermate, vennero rimesse in libertà. La Perentin, durante la sua breve detenzione alle carceri dei Gesuiti, avrebbe avuto occasione di parlare con una detenuta, abitante a Postumia, la quale deve scontare cinque anni di reclusione per contrabbando. Questa ha raccontato che un giorno il Piva le avrebbe proposto di vendere dell'oppio e poi l'avrebbe denunciata senza darle neppure un soldo del guadagno ricavato dalla vendita dello stupefacente.

La costosissima droga

Altri individui, e tra questi tale Cumbat Milost, sono attivamente ricercati, ma il loro arresto non tarderà ad effettuarsi poichè la rete tesa loro dai funzionari della Tributaria, si va sempre più restrigendo. L'intera banda è stata rinchiusa al Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria. Particolare importante: oltre ad effettuare i numerosi arresti i funzionari della Tributaria riuscivano pure a procedere al sequestro di ben tre chilogrammi di eroina, droga costosissima, valutata a circa 14.000 lire il chilogramma, che i contrabbandieri smerciavano, da circa qualche anno, nei vari porti d'oltre mare.

Con la brillante operazione conseguita dalla Tributaria e dall'autorità di P. S. un altro fiero colpo è stato inferto al losco traffico di stupefacenti che nella nostra città aveva messo salde radici per la pervicace attività di individui scaltri ed audaci.

Cronaca giudiziaria

Ebrei condannati

(Pretura penale) Ieri, davanti al Pretore, sono stati condannati, in contumacia, a 15 giorni di detenzione e a 1000 lire di ammenda, Salomone Boydech di Fama, nato nel 1900 a Ridziechov (Galizia) abitante nella nostra città in via San Zaccaria 4, e Antonia Friedberg fu Carlo, nata a Czernovitz (Bucovina), abitante in Scoglietto 267, per omessa denuncia di appartenenza alla razza ebraica, a sensi della legge 17 novembre 1938, N. 1728.

Pretore dott. Rossi; difesa avv. de Prati; cancelliere Fattori.

Divertimento che manda all'ospedale

Il bracciante Carlo Volpi, di 31 anni, abitante al n. 344 di Chiarbola superiore, rincasando iersera alle 22, si trovò a passare sotto alle finestre di una casa dalle quali, bambini, agitando una bottiglia, spruzzavano d'acqua i passanti, divertendosi alle proteste. Ora, mentre a qualcuno toccava la doccia, al Volpi toccò peggio, chè, la bottiglia, sfuggendo di mano a colui che la agitava, piombò sull'avambraccio sinistro al Volpi, fratturandoglielo.

Un braccio rotto. Caduta, correndo, davanti alla sua abitazione, in via dell'Istria 20, la piccola Fernanda Giovanetti, di 9 anni e mezzo, si è fratturato il braccio destro.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

PRINCIPE. 16.30: Ultimo: Ridolini e i suoi film più comici. Domani: «L'amaro tè del Generale Jen». Prezzi: Lire 1, 2, 3.
ITALIA. 16: «L'uomo che amo», capolavoro di F. Borzage, con Charles Boyer, Jean Arthur. Lire 1.
REGINA. 16: «Matrimonio d'occasione», brillante avventura d'amore con John Boles, Doris Nolan. L. 1.
IMPERO. 16: Ultimo giorno di «Hollywood», con James Cagney, e «La Milizia Forestale in A. O. I.». Domani: «Janasik il ribelle» un film indimenticabile.
REALE. 16: Ult. giorno «Nell'azzurro del cielo», con Marta Eggerth. Domani: «Piccoli uomini». L. 1.
GARIBALDI. 16: «Maschera», con Elissa Landi e Ronald Colman. L. 1.
NOVO CINE. 16: «Signorina... signora!». Film divertente con Jenny Yugo e Paul Hörbiger. L. 1.
MODERNO. 16: «Tutta la città ne parla» con E. Robinson. Giallo. Segue: «Vittorio e Vittoria» operetta musicale.
ODEON. 16: «I fucilieri di marina sbarcano» con Lew Ayres. Successo.
ARMONIA. 15.30: «Magnifico bruto». V. Mac Laglen. Varietà.
SAVOIA. 16: «Accadde una volta». Barbara Stanwych e Robert Young.
AZZURRO. 16: «Lord Fauntleroy» con Freddie Bartolomew e D. Costello.
POPOLO. 15.30 (Giardino all'aperto): «Il dominatore», con Clive Broock, colosso drammatico, passionale.
VITTORIA, all'aperto, ore 20.15 - con maltempo all'interno: «Primo amore». K. Hepburn, Fred Mac Murray.
CENTRALE. 15.30: «Scafandro infernale», V. Gaye, N. Beery e «Voci di primavera», musicale.
TERRAZZA G. R. F. «BEUZZAR» - BARCOLA RIV.: 20.30: «7 giorni all'altro mondo» con A. Falconi, E. Viarisio e L. Gloria.

Trattenimenti:

ALBERGO OBELISCO - OPICINA. Seralmente ore 20.30 danze nell'incantevole giardino. Ingresso libero.
RISTORANTE BIRRERIA DREHER (Tel. 58-92). Seralmente concerto orchestrale.
BAGNO AUSONIA. Serata d'arte. Solito trattenimento. Ristorante sulle terrazze al mare.
BAGNI «ALLA DIGA». Blocchetti abbon. Ristorante sulle terrazze a mare

CASTELLO DI S. GIUSTO

Bastione fiorito: dalle 21.30 tratt. di danza.
Bastione rotondo: dalle 21 concerto.
Bottega del vino: aperta fino alle 2.

Teatro Estivo Giardino Pubblico

Ore 20.30: «Città perduta» con William Boyd e «Sergente di ferro» con Fredric March e Charles Laughton.

RADIO

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - PALERMO - CATANIA - PADOVA - ANCONA - FIRENZE II - ROMA II: 11.30: Orchestra Ostra diretta dal m.o Barzizza. — 12.30: Musiche gaie e campestri. — 13.15: Grattacielo n. 15: «Turismo 900», rivista musicale. — 13.45: Dischi. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: L'Amico Lucio: «In giro con il microfono attraverso una città addormentata». — 17.15: Concerto del soprano Iride Fortesani Sacchiero e del tenore Giuseppe Botti. — 19.25: Dischi di complessi caratteristici. — 20.20: Commento dei fatti del giorno. — 20.30: Dischi di canzoni italiane da filmi. — 21: **«Casa di bambola»**, tre atti di Enrico Ibsen. — 22.30 (circa): **Orchestre d'archi di ritmi e danze** diretta dal m.o Mario Salerno. — 23.15: Musica da ballo: Orchestra diretta dal m.o Angelini.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - NAPOLI II - MILANO III - TORINO III - TRIPOLI: 21: Trasmissione da piazza del Baraccano di Bologna: **«Lohengrin»**, opera romantica in tre atti, parole e musica di Riccardo Wagner, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Antonino Votto.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ROMA (onda ultracorta): 19: Orchestrina del Dopolavoro «Ugo Del Fiume» di Firenze diretta dal m.o Mario Dell'Omodarme. — 19.30: Dischi di musica operistica. — 20.30: Musica sinfonica (dischi). — 21: **Rassegna di canzoni**, Orchestrina Moderna diretta dal m.o Saverio Seracini con il concorso di Tiola Silenzi, Enzo Aita e Giulio Benassati — 21.50: Musica varia (dischi).

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Stasera IV rancio sociale a Sesana. Partenza con l'autocorriera dalla sede alle ore 19.45; alcuni posti disponibili. Sabato e domenica escursione al Rifugio Timeus con salita al Monte Forato e traversata a Nevea. Iscrizioni aperte.

G. A. R. S. Sabato e domenica gita al Predil e Nevea con salita al Mangart, Jalouz e Cima Riobianco. Iscrizioni aperte. Partenza automezzo sabato pomeriggio.

Battaglie in cantina

A Parigi, in una esposizione ultrafuturista di or sono molti anni, i filistei borghesi restavano a bocca aperta davanti al più strano quadro che si sia mai visto: un rettangolo totalmente uniformemente nero, con sotto la scritta «lotta di negri, a mezzanotte, in cantina».

Ma ora la cosa sarebbe poco verosimile perchè le cantine hanno finito di essere uno spauracchio per bimbi cattivi o una sala da ballo per i topi; nessuno vi alleva più ragni per la produzione di ragnatele onde camuffare per vecchie le bottiglie di vin novo, non vi si commettono più delitti, non vi si nascondono più tesori. La luce elettrica ha fugato tutto ciò: ora le cantine sono trasformate in «taverne» per i turisti.

Ma vi sono ancora clamorose se pure invisibili battaglie entro i tini ove stanno a fermentare i mosti, battaglie tra fermenti buoni e fermenti cattivi, come nella vita. A seconda dell'esito si ha il vino sincero spumeggiante o quello acidetto che più tardi... fierà. Ma di regola il vino è sempre buono oggi perchè l'uomo ha trovato modo di ficcare il naso anche nelle battaglie dei fermenti e favorisce — non per amor del bene ma per suo interesse — lo sviluppo dei buoni mediante l'aggiunta di fermenti selezionati o con un pizzico di metabisolfito. Peccato che con altri pizzichi di altre sostanze trovi anche modo di fare addirittura il vino artificiale.

Ma cosa fanno questi fermenti? Trasformano lo zucchero d'uva in alcool e concorrono così a fare il vino, gioia dei conviti, ma anche materia prima per le sbornie. Colpa dello zucchero? Macchè! c'è gente che piglia sbornie anche con alcool di legno, con alcool denaturato!

Lo zucchero ha solo meriti, infiniti meriti riconosciuti all'unanimità da fisiologi, igienisti, pediatri, uomini di Governo. Lo zucchero giova a tutti, non nuoce ad alcuno, cosa si potrebbe pretendere di più?

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 20 luglio XVII:

Turno generale: Marinai: 659, 661, 666, 667, 668; giovani coperta I: 270, 272, 271, 278, 284; mozzi coperta: 404, 407, 408, 411, 422; ingrassatori: 95, 102, 109, 110, 111; fuoch. nafta: 117, 118, 119, 120, 123; fuoch. carbone: 771, 774, 775, 779, 780; carbonai: 311, 315, 317, 321, 322; camerieri II classe: 339, 313, 342, 334, 343; camerieri III classe: 124, 125, 126, 127, 128; giovani camera I: 479, 482, 486, 493, 495; giovani camera II: 62, 66, 67, 68, 69; mozzi camera con navigazione: 111, 121, 122, 123, 125; giovani cucina: 132, 133, 134, 135, 136; allievi cuochi: 127, 123, 130, 131, 132; mozzi cucina: 60, 61, 62, 63, 64.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 383, 384, 385, 386, 387; giovani coperta I: 147, 148, 149, 150, 151; giovani coperta II: 71, 72, 73, 74, 75; mozzi coperta: 122, 123, 124, 125, 126; fuochisti nafta: 289, 328, 329, 330, 331; fuochisti carbone: 208, 210, 211, 213, 214; carbonai: 206, 201, 207, 209, 210; camerieri II classe: 171, 175, 179, 180, 181; camerieri III classe: 104, 105, 106, 107, 108; garzoni I: 95, 96, 97, 98, 99; garmera: 203, 205, 206, 207, 208; garzoni II: 61, 62, 63, 64, 65; piccoli cani cucina: 46, 47, 48, 52, 53; giovani rieri II classe: 171, 175, 179, 180, 181; cucina: 55, 56, 57, 58, 59; piccoli camera: 101, 103, 106, 107, 108.

Turno Italia: Marinai passeggeri: 218, 219, 220, 222, 223; marinai carico: 189, 190, 191 192, 193; giovani coperta I: 74, 75, 76, 77, 78; giovani coperta II: 63, 66, 67, 68, 69; mozzi coperta: 100, 103, 104, 105, 106; ingrassatori pass.: 99, 100, 101, 102, 103; ingrassatori carico: 71, 82, 83, 84, 85; fuochisti carico: 63, 64, 65, 66, 67; giovani macchina: 110, 111, 112, 113, 114; camerieri II classe: 373, 374, 375, 376, 377; camerieri III classe: 131, 153, 154, 155, 156; camerieri mensa ufficiali: 41, 43, 43, 44, 45; giovani camera in I: 530, 532, 537, 541, 544; giovani camera in II: 78, 81, 83, 84, 85; mozzi camera con navigazione: 139, 141, 142, 143, 144; mozzi camera senza navigazione: 104, 105, 108, 109, 110; allievi cuochi: 143, 144, 145, 146, 147; giovani cucina: 133, 135, 136, 137, 138; mozzi cucina: 68, 69, 70, 71, 72.

Turno Adriatica: Marinai: 323, 324, 326, 327, 328; giov. cop. I: 111, 119, 120, 121, 126; giovani coperta II: 60, 61, 62, 63, 64; mozzi coperta: 95, 99, 100, 101, 102; fuochisti: 245, 246, 248, 249, 250; ingrassatori: 36, 37, 38, 39, 40; carbonai: 76, 72, 77, 78, 79; camerieri II classe: 201, 202, 203, 204, 205; camerieri III classe: 38, 39, 40, 41, 42; garzoni in I: 103, 104, 105, 106, 271; allievi cuochi: 33, 34, 35, 36, 37; 107; garzoni in II: 108, 109, 110, 111, 112; piccoli camera: 267, 268, 269, 270, giovani cucina: 106, 107, 108, 109, 110; piccoli cucina: 202, 203, 204, 205, 206.

Turno Bamb: Marinai: 16, 18, 19, 20, 21; giovani coperta I: 10, 11, 12, 13, 14; giovani coperta II: 3, 4, 7, 8, 9; mozzi coperta: 9, 11, 12, 13, 14; ingrassatori: 13, 14, 15, 16, 17; carbonai: 5, 6, 7, 8, 9.

Turno Tripcovich: Marinai: 298, 300, 301, 302, 303; giovani coperta: 89, 92, 94, 95, 96; mozzi coperta: 103, 108, 109, 113, 115; fuochisti: 275, 284, 285, 287, 289; carbonai: 85, 89, 92, 94, 95.

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno Lloyd Triestino: 1 giovane coperta in I, 4 fuochisti nafta.
Turno Italia carico: 5 marinai, 1 giovane coperta II, 1 ingrassatore, 3 fuochisti, 1 giovane macchina.
Turno Adriatica: 1 giovane coperta I.

NEI DOPOLAVORO

Mutua Impiegati. Per il soggiorno di Sappada posti esauriti a tutto 13 agosto. Liberi seguenti settimane. Ferragosto giro del Garda e delle Dolomiti. Iscrizioni dalle 19 alle 21. Gita Sappada secondo automezzo.

Poligrafico «Corridoni-Presel». Questa sera dalle 20.30 trattenimento di danza all'aperto.

«Dimms». Gita con automezzo ad Alleghe e salita del Monte Civetta sabato e domenica. Partenza sabato alle 14, arrivo ad Alleghe alle 20. Prezzi: per un gruppo di 40 partecipanti soci lire 22, non soci lire 30. Sezioni B e C. Oggi dalle 20.30 ballo all'aperto nella sede nautica sociale. — Sezione C. Domenica gita ai laghi di Fusine con automezzo attrezzato. Iscrizioni fino ad esaurimento dei posti.

Chimici. Domenica gita in automezzo alla volta di Plezzo e laghi di Fusine. Quota indistintamente lire 17. La partenza è fissata da Trieste alle 6 di domenica. Per iscrizioni rivolgersi seralmente in sede, via Conti 11, dalle 17 alle 22, oppure telefonare al n. 5267. Sono aperte le iscrizioni alla sezione filodrammatica, per informazioni seralmente in sede.

Ferroviario. Oggi al campo di pattinaggio verrà proiettato il film «Nina Petrowna». Prossimamente sullo stesso campo la Compagnia «E. Duse» rappresenterà la commedia «Nina no far la stupida».

Commercio Industria. Domenica gita a Lignano (bagni) con eventuale fermata a Torre di Zuino per la visita agli stabilimenti della Snia Viscosa.

«Modiano». Domenica gita al lago di Cavazzo; quota lire 14. Programma in sede.

Cooperative Operaie. Questa sera dalle 20 in poi solito trattenimento di danza all'aperto sulla terrazza della trattoria all'Università (via Cologna 28). Trattenimenti danzanti ogni martedì, giovedì, sabato e domenica. E' indispensabile la tessera O. N. D.

Canottieri Adria. Domenica gita alla volta di Isola d'Istria, che verrà raggiunta dai canottieri con le imbarcazioni sociali mentre i familiari e invitati seguiranno con il piroscafo «Diadora».

Per chi va in villeggiatura

La nostra Amministrazione assume speciali abbonamenti a «Il Piccolo», «Il Piccolo della Sera» ed «Ultime Notizie», che possono cominciare e scadere in qualsiasi giorno, ai seguenti prezzi per ciascuna edizione:

	Italia Impero e Colonie	Estero
15 giorni	L. 3.75	L. 7.50
30 »	» 7.—	» 14.—
45 »	» 10.50	» 21.—
60 »	» 14.—	» 28.—

Versamenti al Conto Corrente postale N. 11/10340

BORSA DI TRIESTE

Luglio	18	19
Rendita 5%	91.—	91.—
Rendita 3½%	72.10	72.10
Redimibile 3½%	67.70	67.70
Redimibile 5%	92.—	92.—
Obbligaz. Tre Venezie	90.55	90.55
Buoni Tes. nov. 1940	98.70	98.70
Buoni Tes. nov. 1941	100.10	100.10
Buoni Tes. nov. 1943	89.70	89.70
Buoni Tes. nov. 1944	95.70	95.70
I. R. I.	453.—	453.50
Elettr. Ferrovie Stato	458.—	459.50
Fond. Tre. Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	427.—	426.—
Fond. Tre Ven. 4%	410.—	410.—
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	88.—	88.—
Trieste 1916 conv.	88.—	88.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	304.—	303.—
Assicurazioni Generali	3350.—	3320.—
Assicuratrice Italiana	450.—	450.—
Infortuni	1570.—	1570.—
Riun. Adriatica ser. A	1499.—	1496.—
Riun. Adriatica ser. B	1450.—	1455.—
Gerolimich	118.—	118.—
Istria-Trieste	231.—	231.—
Lussino	255.—	255.—
Martinolich	91.—	91.—
Meridionali	784.—	785.—
Premuda	660.—	660.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	229.—	229.—
Tram	157.—	157.—
Ampelea	234.—	234.—
Arrigoni e C.	215.—	215.—
Cantieri Riun. Adriat.	105.—	103.—
Cementi Isonzo	97.—	97.—
Istriana Cementi	126.—	126.—
SELVEG	564.—	564.—
Lavanderia Triertina	180.—	180.—
Terni	238.50	239.—

CAMBI: Londra 89.03; New York 19; Francia 50.40; Belgio 323; Svizzera 428.85; Amsterdam 1017.35; Polonia 357.95; Germania 762.70.

Mercato calmo. Invariati i valori di Stato; fra gli assicurativi cedenti Generali e R.A.S. A; domandate R.A.S. B: Infortuni scambiate a prezzo invariato; trascurato il rimanente. Pochi affari in Generali, Infortuni, R.A.S. A e B, Viscosa, Edison, Breda e Stampati.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Giuliano, Massimo, Paolo, Sabino, Severa.

DECESSI (19 luglio 1939-XVII): Andreicich in Polini Giuseppina, a. 44; Franceschini Ferdinando, a. 72; Ferletta in Marchi Celestina, a. 25; Pozzecco Carlo, a. 61.

MATRIMONI TRASCRITTI: Coletti Renzo, carpentiere in ferro con Rota Bruna, casalinga; Magris Ettore, banconiere con Zucca Remigia, casalinga; Cosulich Mario, impiegato bancario con de Zuccoli Clara, impiegata; Finderle Giuseppe, cuoco marittimo con Tomsic Giovanna, tipografa; Contessi Italico, muratore con Duca Rosalia, portinaia; Musina Mario, isolatore tecnico con Preghel Carmen, casalinga; Canciani Raffaele, meccanico con Krizmancic Maria, casalinga.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.28 A; 6 DD; 6.25 O (Cervignano); 7.30 A; 9.30 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.43 Rap. Aut.; 14.35 A; 16.5 Rap. Aut.; 16.45 DD; 17.25 A; 19.15 A; 20.30 DD; 21.35 DD; 22.25 D.

UDINE: 5 A ET; 6 DD; 7.10 D (a Gorizia Centrale coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.47 D; 10.15 A ET; 12.15 D; 12.50 A; 17 D ET; 18.7 A; 19 D (a Gorizia Centrale coincidenza per Monaco via Piedicolle); 19.50 O; 21.15 ET (fino Gorizia Centrale).

POSTUMIA: 0.30 D; 4.55 A ET (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 7.25 A ET (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 8 D ET (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.37 DD; 13.10 A ET (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.20 D; 18.40 SO (Lusso); 19.40 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.15 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 21.9 DD.

FIUME: 4.55 A ET; 7.25 A ET (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 8 D ET; 9.37 DD; 13.10 A ET; 15.55 A ET; 18.2 A ET; 19.40 A; 20.25 A ET; 21.3 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 23.37 D ET.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.28 DD; 9.55 DD; 10.37 A; 13.51 A (da Ronchi dei Legionari Sud - soltanto il sabato); 14.5 DD; 16.23 A; 17.22 D; 18.22 SO (Lusso); 19.25 A (da Cervignano); 20.34 DD; 20.55 Rap. Aut.; 21.57 A; 23.10 D; 23.58 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 O; 7.49 A; 8.36 D ET; 10.58 D (e da Monaco via Piedicolle); 13.5 A; 14.20 D ET; 17.35 D; 18.43 A; 19.57 A ET; 21.38 D; 22.14 D (e da Monaco via Piedicolle); 23.23 ET (da Gorizia Centrale).

POSTUMIA: 5.20 D; 7.9 A ET; 9.4 DD; 10.8 A ET; 11.45 OS (Lusso); 11.59 A ET; 13.29 D; 16.47 A; 18.53 A ET; 20.10 DD; 21.10 D; 22.5 A ET.

FIUME: 7.9 A ET; 8.45 D ET; 10.8 A ET; 11.59 A ET; 13.58 D ET; 16.47 A; 18.53 A ET; 21.10 D; 22.5 A ET.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 6.55 AT; 12.42 AT; 18.30 AT.

POLA: 5.10 AT; 5.50 M; 6.55 AT (fino Erpelle); 7.57 AT; 8.15 A (festivo, fino Erpelle); 9.20 D AT; 11.8 O; 12.42 AT (fino Erpelle); 14.35 AT; 17 D AT; 18.30 AT (fino Erpelle); 19.4 AT; 21.31 AT.

PIEDICOLLE: 4.40 AT (fino Duttogliano); 6.40 AT; 7.20 (giorni festivi fino S. Daniele del Carso); 9 AT; 11.5 (fino S. Lucia T.); 12.40 AT; 13.35 M; 15.54 AT; 18.25 AT; 20.15 AT (fino Gorizia M. S.).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 11.28 AT; 18.14 AT; 22.32 AT.

POLA: 6.49 O; 7.35 TA (da Erpelle); 8.13 AT; 10.8 D AT; 11.28 AT (da Erpelle); 12.37 AT; 15.49 AT; 18.14 AT (da Erpelle); 20.10 D AT; 21.2 A (giorni festivi - da Erpelle); 21.30 AT; 22.32 AT (da Divaccia); 23.9 AT.

PIEDICOLLE: 6.7 AT (da Duttogliano); 6.37 AT (da Gorizia M. S.); 8.56 AT; 12.35 AT; 14 AT (da Gorizia M. S.); 15.20 AT; 18.10 AT; 20.37 D; 21.9 AT; 22.49 (solo giorni festivi - da S. Daniele del Carso).

BINO ALESSI, direttore responsabile
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

PRESTASERVIZI media età, brava tutto fare, offresi piccola distinta famiglia, dalle 8 alle 17. Rivolgersi latteria via Giulia 69. 40680 A

RAGAZZA giovane brava offresi. Via Fonderia 2, presso Verolini, porta 8.

16-ENNE brava, onesta, offresi stabile. Via S. Francesco 2, calzolaio. 40699 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. GOVERNANTE persona sola, cameriera fina, paga 200; domestiche cercansi prontamente. Torrebianca 24. 40709 B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 40698 B

DOMESTICA pratica tutto fare, presentarsi con certificati via Orologio 6, terzo, porta 9. 8990 B

PRESTASERVIZI media età, mattino e dopopranzo, cercasi. Venezian 16, latteria. 3987 B

PRESTASERVIZI cercasi, piccola famiglia. Via Boccaccio 16, terzo, destra. 71738 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi ore da combinarsi, presentarsi giovedì ore 15. Indirizzo Piccolo. 71730 B

PRESTASERVIZI straniera capace cercasi. Via L. Ghiberti 3, secondo. 71721 B

PRESTASERVIZI anziana per piccola famiglia cercasi. Indirizzo Piccolo. 40664 B

PRESTASERVIZI o domestica straniera cerca piccola famiglia. Valdirivo 42, porta 19. 40686 B

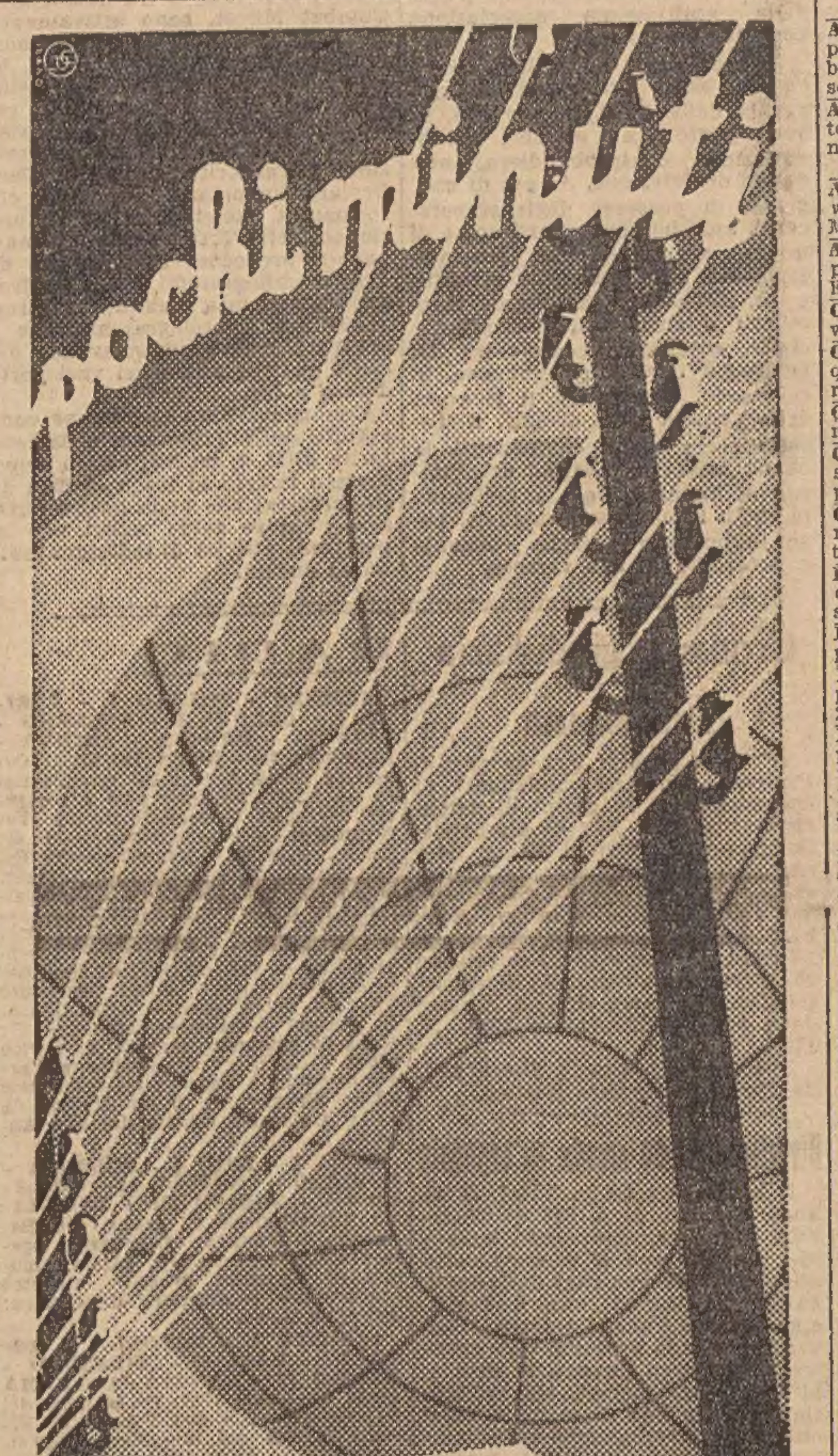
PRESTASERVIZI capace tutto fare per tutto il giorno cercasi. Presentarsi con attestati: Codelli, piazza Oberdan 4, primo. 40676 B

RAGAZZA 18-25 anni, onesta, cattolica, buona massaia, bella presenza, possibilmente veneta o friulana per casa giovani coniugi, trattamento ottimo, referenze: Scrivere: Cassetta 144 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 5527 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

CONTABILE praticissimo amministrazione, corrispondenza, perfetta conoscenza dattilografia, offresi miti pretese. Cassetta 24326 C, Unione Pubblicità. 24326 C



INFERMIERA diplomata, cure, massaggi, assistenza. Via Crispi 36, porta 8. 40439 C

ITALAFIANO, corrispondente francese tedesco inglese romeno greco, dattilografo, conoscenza contabilità, serie referenze, cerca impiego. Scrivere Cassetta 24313 C. Unione Pubblicità.

PRATICISSIMA tabaccheria primarie referenze offresi anche mezza giornata. Indirizzo Piccolo. 40688 C

RAGIONIERE esperto tenitura libri paghe, denuncie assicurazioni sociali, vertenze personali, accetta incarichi, piccolo compenso mensile. Cassetta 24499 C. Unione Pubblicità. 24499 C

SIGNORINA 30-enne estera, colta, conoscenza italiano, jugoslavo, offresi bambini. Via Madonnina 19, pianoterra. 40670 C

SPEDIZIONIERE praticissimo lavoro esterno interno primarie referenze offresi per importante ditta o società. Cassetta 24325 C, Unione Pubblicità.

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 13 CC

MATERASSAIO esatto materassi 9, suste 15. Via Bramante 4, Pasini. 24543 CC

MATERASSAIO tappezziere ripara suste divani materassi poltrone. Carducci 55, portiere. 24532 CC

PITTORE appartamenti stanze cucine moderni prezzi miti. Goldoni 12, giornalaio. 71725 CC

PITTORE eseguisce camere cucine moderne 40 in poi. S. Maurizio 9, calzolaio. 40697 CC

PITTORE stanze cucine moderne lire 40. Mobili Madonnina 13, portineria.

PITTORE stanze appartamenti lavorazione accurata prezzi minimi. Ginnastica 3, portineria. 24517 CC

PLISSE' specialità tutti i disegni anche a sole eseguisce Tintoria Ziberna, Battisti 20. 71722 CC

SARTA confeziona ultimi modelli. Genova 4, terzo, porta 43. 24525 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. SARTA giornata cercasi. Presentarsi via Trento 2, terzo. 71731 D

APPRENDISTA panettiere cercasi. Via Giulia 11. 71717 D

APPRENDISTA per negozio commestibili cercasi. Indirizzo Piccolo. 40673 D

DATTILOGRAFA cercasi. Indirizzare Espressi Veloci Canalpiccolo, offerte scritte, indicando titoli studio, posti occupati, pretese. 24516 D

DATTILOGRAFA apprendista lavori ufficio cercasi. Cassetta 24489 D, Unione Pubblicità. 24489 D

DONNA principiante per lavoratorio «Fibralinosa» lire 40 settimanali cercasi. Via Istituto 4. 40709 D

GARZONA sarta donna cercasi. Donadoni 2, terzo. 40711 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Crispi 36, porta 12. 24529 D

LAUREATI o diplomati, giovani, volonterosi, servizio militare ultimato, nozioni lingua tedesca, desiderosi di iniziare carriera commerciale presso importante anonima industriale, cercansi prontamente, disposti trasferirsi Milano. Cassetta 24495 D, Unione Pbublicità. 24495 D

RAGAZZO 15-enne praticante ufficio cercasi. Offerte di pugno: Cassetta 24335 D. Unione Pubblicità. 24335 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Gatteri 42. 40692 D

STENODATTILOGRAFA italiana veloce, pratica ufficio, possibilmente corrispondente italiana indipendente, trova immediato collocamento ditta importante. Cassetta 24493 D, Unione Pubblicità. 24493 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

CAMERINO o cameretta cerca donna assente tutto il giorno, indicare prezzo. Offerte Cassetta 24501 E, Unione Pubblicità. 24501 E

DISTINTO straniero procuratore cerca mobiliata bagno vitto conforto presso famiglia signorile, possibilmente telefono. Offerte dettagliate: Cassetta 24481 E. Unione Pubblicità. 24481 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. CENTRALISSIMA due finestre ingresso libero vuota affittasi. Indirizzo Piccolo. 40687 F

A. A. BELLISSIME, centrali, confortevoli, volendo vitto, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 24538 F

A. A. CENTRALISSIMA indipendente, anche breve, affittasi. Torrebianca 29, primo. 40703 F

A. A. CENTRALISSIMA matrimoniale divisibile ingresso libero bagno vitto. S. Nicolò 2, primo. 24527 F

A. A. MOBILIATA stile 900, volendo anche a giorni. XX Settembre 16, terzo, sinistra. 71726 F

A. A. MOBILIATA volendo vitto. Via Ginnastica 3, primo, scala sinistra.

A. ELEGANTE matrimoniale mobilio nuovo acqua corrente, altra piccola, vitto familiare. Machiavelli 13, terzo. 24528 F

A. ELEGANTE, grande, soleggiata, poggiuolo, ingresso scale, unico subinquilino, affittasi distinto. Rapicio 6, secondo, destra. 40675 F

A. MATRIMONIALE spaziosa elegante, doccia installata, affittasi temporaneamente. Torrebianca 25, porta 7. 25435 F

A. MOBILIATA tipo salotto, volendo vitto e piccola stanzetta, ascensore, Mazzini 32, porta 9, angolo Dante.

A. MOBILIATA indipendente affittasi preferibilmente ufficiale. Corso Vitt. Em. 37, sinistra. 71713 F

CAMERA Novecento affittasi. Tomasi, via Lavatoio 1. 24506 F

CAMERA mobiliata pulitissima, tranquilla, affittasi a persona sola. Stuparich 4, porta 20. 71718 F

CAMERA vuota affittasi. Toti 6, osteria. 71724 F

CAMERA elegante, bagno cura vestiario, affittasi. XX Settembre 38, primo, destra. 24536 F

CAMERINO mobiliato affittasi persona stabile. Vittoria Colonna 6, porta 14. 40662 F

INGRESSO scale, signorile, affittasi a distinto, eventualmente anche breve soggiorno. Indirizzo Piccolo. 24545 F

LETTO affittasi a ragazza. Gatteri 36, porta 15. 40693 F

MATRIMONIALE comodità cucina presso persona sola affittasi. Piccardi 2 B, porta 21. 40672 F

MATRIMONIALE, con uso stanza pranzo e camerino, subaffittasi distinti. Indirizzo al Piccolo. 40666 F

MATRIMONIALE con o senza vitto affittasi. Valdirivo 22, secondo, porta 7. 71723 F

MOBILIATA soleggiata, pulita, unico, eventualmente vitto, affitta piccola distinta famiglia. Galilei 3, porta 10. 40710 F

MOBILIATA elegante uso salotto affittasi prontamente centro. Indirizzo Piccolo. 71710 F

MOBILIATA indipendente affittasi prontamente. Prezzo mite. Ginnastica 32, primo, destra. 71729 F

MOBILIATA grande, ariosa, affittasi, piazza mezza, distinto. Giulia 6, porta 7. 71720 F

MOBILIATA bella, bagno. Carducci 8, porta 10. 40683 F

MOBILIATA soleggiata, eventualmente vitto, affittasi presso persona sola. Rivolgersi Valdirivo 40, portiere.

STANZA persona distinta affittasi. Via Giotto 9, secondo, destra. 40660 F

STANZA grande uso ufficio telefono ecc. ed altra mobiliata letto ingresso libero affittansi possibilmente unite. Geppa 9, secondo. 24541 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. ISTITUTO Cavour Bastione 4, tel. 6951, preparazioni estive tutte materie. Iscrizioni corsi accelerati medie inferiori e superiori anno scolastico 1939-1940. 1179 G

A. A. STENODATTILOGRAFIA, contabilità, corrispondenza: inizio nuovi corsi mensili, trimestrali: lire 60. Diplomi dell'Istituto Istruzione Moderna. Studio: S. Lazzaro 19, primo, sinistra. Telefono 40-03. 24268 G

A. BALLARE presto imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 40396 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Contabilità pratica. Tedesco. Ginnastica 30, primo. 8991 G

DATTILOGRAFIA, unica scuola specializzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 40668 G

ESAMI settembre, tassa complessiva 150, aperte iscrizioni allievi bocciati volenti ricuperare. Genitori liberissimi preoccupazioni affidando Istituto Controllato Diaz 3. 40694 G

ESAMI settembre riparazione qualsiasi materia. Recupero anni perduti. Besenghi 5 (scalinata). Telefono 58-06. 71671 G

ESAMI riparazione scuole medie «Istituto Dante Alighieri», Geppa 2 (vicino Stazione Centrale). 40671 G

INSEGNANTE lingua tedesca diplomata Vienna assume qualsiasi garanzia successo esami riparazione, anche studi universitari. Indirizzo Piccolo. 40681 G

STUDENTE bravo in tedesco cercasi, miti pretese, riparazione autunnale. Offerte dettagliate: Cassetta 24502 G, Unione Pubblicità. 24502 G

SUPERACCORDATURE pianoforti, garantite lungamente, lire 14. Scrivere: Scuola, Vidali 12. 9878 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSA bagno costumi smarrita. Generosa mancia riportandola piazza Carlo Alberto 11. 40707 H

OCCHIALI sole graduati smarriti. Mancia portandoli portiere «Piccolo». 1000 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 41 I

A. QUARTIERE due stanze, bagno, cucina, giardino, affittasi prontamente 260 mensili. Cauzione. Offerte Cassetta 24407 I. Unione Pubblicità. 24407 I

ALLOGGIO subaffittasi al pronto uso abitazione o ufficio, 4 locali più comodi in palazzo nuovo corso Vitt. Em. III tutte comodità moderne. Offerte Cassetta 24429 I. Unione Pubblicità.

APPARTAMENTI soleggiati due stanze, cameretta, ripostiglio, bagno installato, riscaldamento autonomo, affittansi stabile nuovo via San Francesco 70. 40641 I

APPARTAMENTO 6 stanze, riscaldamento centrale, accessori completi, affittasi, Carducci 39. Rivolgersi portinaio. 40702 I

APPARTAMENTO 3 stanze stanzetta e camerino affittasi, fine mese. Rivolgersi portiere Fabio Filzi 23. 40706 I

APPARTAMENTO casa nuova, tutti conforti, mobilio nuovo, affittasi, causa partenza. Rivolgersi portinaia S. Teresa 1. 40678 I

APPARTAMENTO signorile soleggiato, 4 stanze cameretta ricchi accessori bagno installato riscaldamento autonomo terrazzino poggiuolo affittasi viale Regina Margherita 8. 40643 I

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, bagno, riscaldamento autonomo, autorimessa, affittasi 15 agosto. Piazza Carlo Alberto 1 A. 71363 I

APPARTAMENTO villa 4 stanze, soleggiato, camerino bagno, accessori, affittasi prontamente. Pendice Scorcola 507, dalle 12. 71556 I

APPARTAMENTO dieci stanze, riscaldamento centrale, primo piano, affittasi uso ufficio, eventualmente trasformabile uso abitazione. Piazza Guido Neri 1 (palazzo Banco di Roma). Telefonare 79-41/4. 40601 I

CAMERA focolaio, camera cucina, più grandi, ricco assortimento, disponibili. Timeus 4, primo. 24512 I

CAMERE due camerino cucina affitto minimo tutto conforto, secondo piano scambiasi con cameretta in più. Visitare dalle 8-12. Indirizzo Piccolo. 71734 I

LOCALE adatto esercizi diversi affittasi Udine 63. Rivolgersi Amministrazione Petelli, Udine 2. 40691 I

LOCALI uso negozi affittansi stabile nuova costruzione. Via San Francesco n. 68. 40642 I

STANZE 4, stanzino, bagno, calefazione centrale, affittasi prontamente, tutto incluso 410. Via Moisè Luzzatto n. 15. 71733 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

A. A. A. PICCOLO magazzino uso garage per una macchina, installazione acqua, vicinanze Gatteri-XX Settembre, cercasi. Offerte Cassetta 24507 L. Unione Pubblicità. 24507 L

APPARTAMENto 5 stanze, accessori, in villa o villino, possibilmente paraggi via Rossetti, cercasi prontamente. Offerte dettagliate: Cassetta 24478 L Unione Pubblicità. 24478 L

CAMERA, cameretta cucina o 2 camere cucina, cerca stabile, per tre persone adulte. Cassetta 24514 L, Unione Pubblicità. 24514 L

LOCALI per ufficio, 8-10 stanze, accessori, pianoterra, primo piano, paraggi Borsa, Tommaseo, Idroscalo; altro 3-4 stanze stessa posizione, cercansi per locazione pronta oppure quanto più prossima. Offerte Cassetta 24484 L, Unione Pubblicità. 24484 L

QUARTIERE due camere cucina cercasi subito, centro, pagando tre mesi anticipato. Scrivere: Battisti 20, portiere. 24526 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. OCCASIONISSIMA! Cronometro finissimo, braccia uomo, altro signora, orecchini diamanti vendonsi. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 24538 M

BILANCIA decimale portata chg. 100, quasi nuova, da vendere. Indirizzo Piccolo. 40701 M

BLOCCO stoffe uomo vendesi occasione, vestito completo lire 65, banco manifatture via Bellini angolo Spiridione. 71735 M

ETERNIT ondulato, carro due ruote vendonsi. Vascotto, Caffè Negozianti. 24535 M

FRANCOBOLLI due volumi Schaubek vendonsi rara occasione. Libreria Istituto 3. 40674 M

GATTINI Angora pura razza vendonsi. Viale Regina Elena 31. 71709 M

GRAMMOFONO armadietto, dischi, scrivania, vendonsi occasione. Carducci 10, porta 12. 8988 M

MACCHINA cucire moderna 400, altra famiglia 150, vendonsi. Bosco 12.

MACCHINA falegnameria vendesi. Visitare dalle 10-12. Indirizzo al Piccolo. 40663 M

MACCHINA Singer 400, sarto, calzolaio, maglierie, sacchi, scambi. Stataper 16. 24511 M

MACCHINA rientrante seminuova, carrozzella fonda, vendonsi. Gatteri 50, porta 1. 24519 M

MACCHINE cucire «Necchi» rate lire 1 al giorno, altre Singer, radio occasione. Natale, Battisti 12. 24518 M

MANICHINO per sarta vendesi. Regina Elena 13, porta 6. 40705 M

PORTONE ferro, ferriate, compressore, motore Marelli, scala corda vendonsi. Udine 19. 24515 M

RADIO Magnadyne: sono arrivati due nuovi modelli: lire 790 riceve tutta Europa senza antenna, consumo minimo corrente: lire 1075 cinque valvole 3 onde. Vendita anche rate lire 60 mensili. Zanetti E., rappresentante esclusivo, via Cavana 6. 8989 M

RADIOCCASIONI, piazza Garibaldi 9, telefono 62-93. Facilitazioni, prezzi ribassati. Visitateci. 40682 M

RADIOFONOGRAFO 5 valvole, recente, vendesi giornata. Raffineria 1, primo, sinistra. 40683 M

SUPERICONTA 4.50 per 6 nuova con telemetro scambierebbesi con Leica usata. Cassetta 24492 M, Unione Pubblicità. 24492 M

TOVAGLIETTA, salviette da tè, lavoro finissimo, vendonsi, prezzo d'occasione. Via Segantini 4, portinaia. 71707 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

CANE bracco leggero o tedesco acquistasi se maschio un anno, se femmina 9 mesi; consegna primissimi settembre. Scrivere con offerte: Percavassi, Buonarroti 27. 71715 N

CARRETTO a mano robusto, comperasi se occasione. Banco manifatture via Bellini angolo Spiridione. 71736 N

DENTI avorio (elefanti) acquisterebbersi prezzo occasione. Portiere Albergo Regina. 24504 N

RADIO super 8 valvole batteria tipo Plossl completa accessori funzionante acquisterebbesi prontamente. Offerte Cassetta 24491 N. Unione Pubblicità.

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. A. MOBILI, tappezzeria, facilitazioni, Madalosso, Trenta Ottobre angolo Torrebianca. 40578 NN

A. «ALABARDA», Rossetti 4: Unica fonte economicissima mobili moderni, bellissimi. 40584 NN

A. CAMERA matrimoniale moderna inglese, vendesi. Indirizzo Piccolo. 24533 NN

A. MATRIMONIALI cucine bellissime prezzi bassissimi, lavorazione garantita. Madonnina 21. 24508 NN

A. MOBILI ex Türk, Battisti 12: scelto assortimento mobili comuni, lusso, salotti, studi moderni, cucine finemente laccate, convenienza, garanzia. 24475 NN

AL Mobilificio Maranzana troverete grande assortimento, prezzi fabbrica, perfezione, garanzia. Geppa 15. 24531 NN

ARMADI rullo due, adatti spaccio tabacchi, bar Dopolavoro, bascula portata 500, 100 sedie occasione. Zancano, Ponte 6. 40689 NN

ATTACCAPANNI 120, cucine 480, salotti 580, matrimoniali, pranzo, mobili ufficio, prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 24363 NN

CAMERA pranzo vendesi causa partenza, stile vecchio, ottimo stato, tavolo, sofà, mobili diversi. Dalsasso, Imbriani 14. 71714 NN

CUCINA con marmi vendesi occasionissima. Androna Gusion 4, secondo, sinistra. 24537 NN

CUCINA moderna marmi occasione vendesi. Bosco 12, porta 4, primo.

CUCINA bellissima 650, altra lussuosa modello insuperabile, vendonsi. Tiziano 14. 40644 NN

CUCINA nuova lusso per sposi vendesi occasione. Toti 9, primo. 71658 NN

LAVAMANO marmo, ferro, con servizio due persone, vendesi occasione. Petrarca 7, secondo. 40677 NN

MATERASSI lana nuovissima 16 kg 150. Esclusivamente Tarabochia 6, mobili. 24363 NN

MATRIMONIALE pranzo modernissime, cucina, camera una persona, singoli pezzi, vendonsi. Piazza Goldoni 10, primo. 24530 NN

MATRIMONIALE lussuosa cucina moderna vendonsi partendo. Gatteri 50, porta 1. 24519 NN

MATRIMONIALE quattro porte lussuosa, pranzo viennese, massiccia bellissima, occasione vendonsi. Tiziano 9, mezzanino, destra. 24524 NN

MOBILI vendonsi occasione, camere letto, studio, singoli tavoli, sedie, armadietti. Via Vignola 12, primo.

PIANINO germanico rara perfezione, piastra metallica, incrociate, vendesi, 1700 trattabili. Carducci 33, secondo. 24544 NN

PIANINO, come nuovo, corde incrociate, cassa armonica metallo, straoccasione vendesi subito. Via Moisè Luzzatto 22, bar. 71737 NN

SALOTTO, lettino bambino, attaccapanni, vendonsi occasione. Viale XX Settembre 56. 24521 NN

STANZA pranzo prezzo mite vendesi. Via Guerrazzi 15, secondo. 71727 NN

STANZA in mogano usata, una persona, vendesi. Via dei Porta 17, primo, dalle 10-12. 71728 NN

TAVOLO rotondo antico perfetto stato, allargabile fino per dodici posti, cercasi. Offerte Cassetta 24348 NN, Unione Pubblicità. 24348 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 25 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

ACQUISTASI argento oro, disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 40690 O

SCARPE gomma vendonsi, uomo, donna, bambini, buon prezzo. Beccherie 8. 40695 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

RAPPRESENTANZA importante fabbrica seterie affida ad agente assolutamente competente seterie ben introdotto ingrosso e minuto Venezia Giulia, preferibilmente automezzo. Inutile inviare offerte se non rispondenti ai requisiti succitati. Referenze Cassetta 1831 M, Unione Pubblicità Italiana, Como. 5518 P

Il 17 m. c. spirò dopo brevi sofferenze

Vittoria Sovrano ved. Leipziger

La sorella, i nipoti e le cognate, addoloratissimi, ne dànno l'annuncio, a tumulazione avvenuta.

Trieste, 19 luglio 1939-XVII.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Il giorno 18 corrente confortata dalla fede è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Zuliani nata Forassini

Per la famiglia tutta ne dà il triste annuncio il marito **ANDREA**. I funerali avranno luogo a Parenzo oggi 20 corr., alle ore 18.

Parenzo, 20 luglio 1939-XVII.

Il presente serve quale partecipazione diretta

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per il largo tributo di partecipazione sincera al nostro grave lutto, ringraziamo il rev. Clero, gli amici, i colleghi e tutte le buone persone che in vario modo vollero onorare il nostro indimenticabile Estinto.

La Santa Messa in suffragio verrà celebrata nella Chiesa di Barcola, sabato 22 corrente, alle ore 9.

Famiglia GUASTALLA

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

TOPOLINO perfetta vende privato. Via Cologna 27, interno. 71719 Q

509 piena efficienza vendesi occasione anche a condizioni. Autorimessa Impero, via Cologna 10. 24523 Q

Capitali - Società - Cess. Aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

DUEMILA cercansi subito, cambiale sei mesi, garanzia, interesse 10. Offerte Cassetta 24490 R, Unione Pubblicità. 24490 R

FORNO con vendita vendesi causa malattia. Cassetta 24503 R, Unione Pubblicità. 24503 R

MAGAZZINO carbone vendesi causa partenza, 2000 trattabili. Rivolgersi: Molino vento 4, barbiere. 71708 R

OSTERIA con licenza superalcoolici, centro, trasformabile bar, casa in restauro, lavori trasformazione eseguiti dal proprietario, vendesi 25.000. Cassetta 24498 R, Unione Pubblicità.

PARASTATALE cerca mille lire prestito restituibili un anno, forte interesse. Cassetta 24488 R, Unione Pubblicità. 24488 R

12, 20, 30, 70.000 disponibili prime intavolazioni città. Cassetta 24540 R, Unione Pubblicità. 24540 R

70.000 cerca azienda prima ipoteca su villa e terreni valore 130.000 più 10 percento utile netto 8 percento interessi. Cassetta 24480 R, Unione Pubblicità. 24480 R

Acquisti e vendite case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

CASA 4 quartieri, stalla, campagna, vendesi. Servola in Monte 698. 40684 S

CASA rendita, valore circa 400.000, cercasi, esclusi mediatori. Offerte Cassetta 24335 S, Unione Pubblicità.

CONDOMINIO signorile, sei stanze, piazza Oberdan, prezzo mitissimo, vendesi. Cassetta 24496 S, Unione Pubblicità. 24496 S

STABILE rendita terza indivisa permutasi occasionissima casetta. Offerte cassetta 24487 S, Unione Pubblicità.

STABILI città rimodernati: 425.000, rende 41.000; altro 660.000, rende 52.650 vendonsi. Indirizzo Piccolo. 40700 S

VILLA due quartieri, vista libera, magazzini, garage, terrazze, poggiuoli, caloriferi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 40665 S

VILLINO nuovo esente tasse, stanza, stanzino, cucina, closet, lavandino, cantina, orto recintato, acqua, luce, gas vendesi occasione, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 1300 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— T

A. FIESSO (Pirano) pensione «Casa al Mare», posizione incantevole, prezzi modicissimi. 71711 T

ALBERGO Zilli, Moggio Udinese, luogo incantevole, pensione vitto abbondante lire 17. 2000 T

ALBERGO Zilli, Moggio Udinese, luogo incantevole, vitto pensione abbondante, lire 17. 2000 T

PENSIONE «Lucia», San Nicolò Oltra, posizione incantevole, con spiaggia, prezzi modicissimi. 40298 T

PORTOROSE, posizione fresca, ottimo vitto, lire 18. Informazioni: Oreficeria Urlini, Ponte Fabra. 24509 T

TARCENTO: villa signorile, mobiliata, giardino, rimessa, in Villafredda, affittasi. Rivolgersi Amministrazione Biasutti. 5522 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— U

SIGNORA 46-enne bella presenza, relazionerebbe con distinto 50-enne statale o ferroviere, scopo matrimonio. Scrivere Cassetta 24485 U, Unione Pubblicità. 24485 U

45-ENNE sola, distinta, colta, con capitale, corrisponderebbe scopo matrimonio con 50-enne adeguate condizioni, impiegato, industriale. Cassetta 24494 U, Unione Pubblicità. 24494 U

Diversi

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— V

SCONTI fortissimi acqua Colonia, specialità bigiotterie, fiori: Casa del Profumo. Corso Vitt. Em. III, 28.

CONTRABBANDIERI DI VALUTA

10 — ANDREA LAVEZZOLO

Sulla linea dell'orizzonte la nuvoletta di poco prima si era ingrandita, era divenuta un cumulo grigiastro che si estendeva sul mare, veniente da Nord-Est. Le acque del «channel» prendevano una tinta sporca, in netto contrasto con lo smeraldo vivo di poco tempo prima.

Alcune barche avevano cambiato direzione e puntavano la prua verso il porto.

Nella camera accanto si udì lo scricchiolio del letto come se qualcuno — Desfontaines — vi si fosse lasciato cadere.

— Nulla da fare, caro... Duflan, almeno per ora.

Lalou riempì di tabacco la sua pipa e cercò nei calzoni uno di quei grossi fiammiferi che usava e che aveva il malgarbo di accendere fregandoli alle pareti. A Parigi il suo ufficio aveva i muri segnati di lunghe strisce giallo-rosse che talora, quando il tempo era umido e caldo, diventavano fosforescenti come fuochi di Sant'Elmo.

Egli ne infiammò la capocchia soffregandola al bordo di cemento della finestra e lasciò che lo zolfo si consumasse. Quando la fiamma divenne rossa egli la portò al fornello della sua pipa e tirò alcune boccate. Il pacchetto di tabacco metteva il suo piccolo cubo grigio sul davanzale della finestra. Nel giardino Mayse continuava a leggere e quando un passo si udiva sulla strada alzava gli occhi: evidentemente la ragazza era in attesa di qualcuno. Nella camera vicina non si udiva alcun rumore: Desfontaines, disteso sul letto, riposava fumando. Attraverso una finestra aperta del pianterreno si udì la voce di Matilde Denain che sgridava la cuoca. Poi, improvvisamente, risuonò sul mare il rombo del motore di un motoscafo.

Il galleggiante comparve di là delle rocce nere affioranti dalla parte di Dieppe. La prua volta al largo sollevava lungo i suoi fianchi due veli ricadenti e biancastri di acqua di mare.

Lalou guardò il motoscafo socchiudendo un poco gli occhi come per meglio osservare, poi andò prontamente a prendere il binocolo che aveva lasciato sul tavolino della camera. Un attimo dopo egli guardava attraverso le lenti il galleggiante che filava al largo.

Il mare ingrossava visibilmente e le onde già rumoreggiavano sui frangenti.

Dopo un poco Lalou porse il binocolo al compagno:

— Guardate anche voi: si tratta dei nostri svizzeri. M'inganno di molto oppure quei due hanno un appuntamento al largo.

Duflan stava maneggiando la rotellina per adeguare alla sua vista il campo delle lenti.

— Un appuntamento?

— Lo credo! Altrimenti non andrebbero verso il largo con questa promessa di mare grosso.

Infatti la nuvola si stendeva sempre più, coprendo il cielo, e un vento fresco si era levato veniente dal mar del Nord. Il motosscafo continuava il suo cammino verso il largo.

Duflan potè vedere come a bordo di esso fossero effettivamente i due ospiti dell'Hotel de Dieppe et d Newhaven. Che essi andassero incontro ad un altro motoscafo? La cosa era problematica poichè non certamente un'imbarcazione di questo tipo avrebbe permesso un lungo viaggio. E Duflan pensava che il confine era troppo lontano.

Ed ecco che d'un tratto qualcosa sbucò dalle nuvole. Un piccolo aeroplano grigio ferro che quasi si confondeva col colore del cielo. L'apparecchio si abbassò e proseguì il suo volo mantenendosi sulle acque.

— Restate in osservazione! — disse Lalou, che immediatamente si precipitò verso l'uscio, lo aprì e uscì nel corridoio. Il commesso viaggiatore scese velocemente la scala e andò a chiudersi nella cabina telefonica. Un momento dopo era in comunicazione con Calais.

Intanto, dalla finestra, Duflan continuava ad osservare l'apparecchio grigio che era spuntato dalle nuvole e il motoscafo che, montato dai due giovanotti, correva sul mare.

L'imbarcazione continuava la sua corsa verso il largo ed ora era diventata un punto all'orizzonte. L'aeroplano grigio porseguì in direzione Sud-Est, e Duflan potè vedere che si trattava di un apparecchio terrestre e non di un idroplano come dapprima aveva creduto. Per qual motivo esso cercava di rimanere sopra il mare? Duflan non ebbe tempo di trovare una risposta alla domanda che si era posta, poichè d'un tratto vide l'aeroplano misterioso inclinarsi sull'ala, compiere un semicerchio e tornare indietro.

L'apparecchio si abbassò e, improvvisamente, Duflan ebbe nel campo visivo del binocolo anche il motoscafo. Questo si era fermato, o almeno pareva, poichè a quella distanza il giovanotto non poteva vedere con esattezza. L'aeroplano, tornando nella direzione dalla quale era venuto, parve passare esattamente al di sopra dell'imbarcazione. Quando l'ebbe sorpassata prese quota a scomparve tra le nuvole.

Alle spalle del giovanotto la porta girò sui cardini: Lalou tornava.

— Ebbene, avete assistito a qualcosa di interessante? — chiese, asciugandosi il viso rubicondo in un largo fazzoletto a quadri bianchi e blu.

— Non mi pare! L'aeroplano è tornato in dietro e il motoscafo mi sembra fermo!

— Datemi il binocolo! — disse Lalou, poi, dopo aver osservato, aggiunse: — Infatti, sembra fermo davvero! E dite di aver visto nulla di interessante?

Attraverso le lenti il compagno di Duflan continuava ad osservare l'imbarcazione:

— Posso sbagliarmi, ma credo che quando torneranno all'albergo, i due avranno con loro qualcosa che non avevano allorchè ne uscirono. Qualcosa che è stato loro consegnato dal pilota dell'aeroplano grigio.

IV

Nel pomeriggio inoltrato cadde la pioggia. Il vento fischiava tra i pini e traeva lunghe note musicali dai fili del telegrafo che correvano lungo la strada litoranea. Tutto l'orizzonte era precluso da grandi cumuli neri che il vento spingeva verso Fécamp e Le Havre. Le ondate si susseguivano con foga travolgente coprendo continuamente le rocce nere che soltanto raramente affioravano. I contorti pilastri della strada litoranea si agitavano al vento scuotendo come braccia di dannati i loro rami scuri. Talora un lampo pareva spaccare la volta del cielo con una lunga lingua sulfurea che in fondo all'orizzonte si divideva forcando più volte come quella del drago.

Si stava bene nell'albergo, con tutte le porte e le finestre chiuse, mentre la pioggia intensa batteva ai vetri. Il viale che conduceva allo stradone pareva mutato in rigagnolo con quel palmo d'acqua piovana terrosa che scorreva sulla ghiaia.

Maryse, appoggiata ad una delle finestre dell'hall guardava la pioggia, chiudendo istintivamente gli occhi quando un lampo saettava nel cielo oscuro. E forse trovava tutto ciò molto romantico. Le sarebbe piaciuto veder giungere in una sera come quella il suo innamorato, avvolto in un tabarro, con sul capo un cappellaccio. Oppure anche verderlo arrivare a bordo di un'automobile e scendere, ben chiuso in un impermeabile, per rapirla e condurla verso il paese della felicità ad uso delle signorine che hanno passato i trent'anni e nel cuore delle quali comincia a vacillare la speranza di trovare un marito. L'automobile e l'impermeabile sarebbero stati di gusto più moderno che non il tabarro e il cappellaccio, ma ciononondimeno romantico.

Nè i due stranieri nè le ragazze della Rolls-Roice erano tornati all'albergo. Forse i primi erano stati sorpresi dalla pioggia subito dopo essere tornati a Dieppe col motoscafo, forse le seconde dovevano assolvere un incarico avuto dai loro compagni e non sarebbero tornate per tutta la notte.

Era l'ora di cena quando un taxi arrivò davanti all'albergo. Ne scesero i due giovanotti biondi che, a capo scoperto e senza troppo affrettare il passo, guazzarono nell'acqua del viale, fino a raggiungere l'uscio dell'hall. L'autista dell'albergo, ad un ordine di Matilde Denain, era andato a prendere un parapioggia per andar loro incontro, ma essi entrarono prima che egli avesse avuto tempo di uscire. Salirono nelle loro stanze e poco dopo tornarono con altri abiti asciutti.

Non tardò molto che gli ospiti si trovarono riuniti nella sala per la cena in comune. Mancavano soltanto le due eleganti amiche e la signorina Maryse, che era andata nella sua camera per incipriarsi un poco e che comparve quasi subito.

(Continua)

Propr. letteraria - Riproduz. vietata